IL TEVERE

Anno 16, N. 28 | Mercoledì 30 Nov. - Giovedì 1 Dic. 1938-XVII | Cent. 30 - S.A.P. | V EDIZIONE | Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità: ROMA — VIA DELL'IMPERO (angolo Via Cavour) | Uffici Pubblicità: ROMA, Via dell'Impero - Tel. 65950 MILANO, Via Dante, 12 - Tel. 16031

Questa sera alle 22 si riunirà a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo.

Per la riunione del Gran Consiglio le insegne del P. N. F. saranno recate in forma solenne, accompagnate dalla scorta d'onore, dal Palazzo Littorio al Palazzo Venezia e saranno issate sul balcone dove resteranno per tutta la durata della sessione.

Cortei di scioperanti percorrono le vie di Valenciennes, nella Francia del nord.

DALADIER DICHIARA DI VOLER RESISTERE AD OGNI COSTO MA L'OFFENSIVA DELLE SINISTRE NON ACCENNA A PLACARSI

Conflitti fra comunisti e polizia in tutta la Francia

Il Governo costretto a ricorrere alle truppe

Municipi occupati dagli scioperanti

PARIGI, 30 matt. — In tutti gli uffici pubblici e podestarili della Francia sono stati ieri affissi i manifesti con i quali si mobilitano i funzionari addetti ai servizi pubblici.

Il Giornale Ufficiale ha pubblicato il testo del rapporto indirizzato al Presidente della Repubblica dal Presidente del Consiglio Daladier e col quale è stato accompagnato il decreto di requisizione di tutto il personale addetto ai servizi pubblici.

In esso si legge fra l'altro: «Una propaganda nociva, della quale il Governo non ignora i reconditi scopi nè le aspirazioni, si va sforzando, in contrasto con le leggi della Repubblica, di creare nel Paese uno stato di agitazione che rischia, non soltanto di compromettere gravemente l'ordine pubblico, ma anche di influenzare, nel senso più pericoloso, la situazione estera della Francia.

Il Governo, che è deciso a non lasciarsi privare di alcuno dei diritti che gli derivano dalle leggi e che non mancherà ad alcuno dei suoi doveri verso la Repubblica, saprà prendere tutte le misure necessarie per far fronte, in caso di bisogno, a qualunque evenienza Non ammetterà, pertanto, che alcuna perturbazione venga portata nel funzionamento dei servizi pubblici che assicurano i bisogni essenziali della Nazione»

Anche il tentativo di mediazione che la Confederazione Nazionale degli ex Combattenti si è assunto ieri fra il Governo e la Confederazione generale del Lavoro, per evitare la proclamazione dello sciopero generale di oggi, è fallito. Jouhaux infatti, dopo aver ricevuto i delegati degli ex combattenti, ha dichiarato che la conversazione non aveva portato alcun elemento nuovo nella situazione e che pertanto le disposizioni date alle masse rimanevano in vigore.

La Presidenza del Consiglio ha diramato un comunicato ufficiale nel quale, dopo aver definito false e tendenziose le voci che le misure di requisizione e di mobilitazione degli addetti ai trasporti e dei funzionari dell'Amministrazione pubblica sarebbero illegali, precisa che le misure furono previste con un decreto del 1936, tuttora in vigore, che fu adottato dal Governo del fronte popolare presieduto da Blum.

(CONTINUA IN SESTA PAGINA)

LA CONFERENZA DI LIMA

L'Argentina non aderirà a nuovi patti militari

BUENOS AIRES, 30 matt. — Prendendo occasione della partenza della delegazione argentina presieduta dal Cancelliere Cantilo per Lima dove parteciperà ai lavori dell'ottava Conferenza Panamericana, il giornale «La Nacion», doo aver fatto la storia della conferenza panamericana, scrive che le delegazioni non si riuniscono per scopi chimerici ma per migliorare le relazioni di boun vicinato Non vi sara quindi, rileva il giornale, nessuna Lega delle Nazioni americana e nessuna corte internazionale come pure nessun trattato militare. Il giornale conclude rivolgendosi direttamente al cancelliere Cantilo ed invitandolo a fare pochi patti ma molti amici.

VENERDI' la Francia avrà due Parlamenti

Una singolare iniziativa di Blum

GLI ANTIFASCISTI INGLESI

si agitano contro il progettato viaggio di Chamberlain e Halifax a Roma

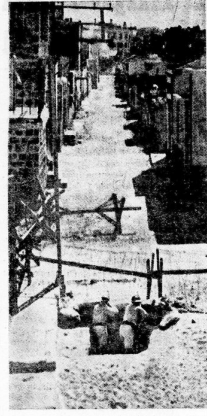
Il Premier ha nuovamente smentito l'esistenza di un'alleanza militare anglo-francese

LONDRA, 30 matt. — Ieri alla Camera dei Comuni Chamberlain in risposta alle interrogazioni di vari deputati laburisti ha riaffermato, riferendosi al recente convegno anglo-francese, che nessuna speciale riunione dei rispettivi stati maggiori è stata indetta come conseguenza del recente incontro con i Ministri francesi a Parigi. Bene inteso, i due Stati Maggiori potranno tornare a radunarsi di tempo in tempo, ma sempre in base agli accordi presi nel 1936 dopo l'occupazione militare tedesca della Renania.

A proposito di riarmo il Cancelliere dello Scacchiere, Sir John Simon, ha voluto rassicurare ieri i contribuenti avvertendo che se l'esecuzione integrale del programma in corso richiedesse un totale di spese superiore al previsto, il Governo ha già stabilito di ricorrere ad un altro prestito straordinario da aggiungere a quello di 400 milioni di sterline autorizzato due anni addietro dalla Camera dei Comuni

(CONTINUA IN SESTA PAGINA).

Nella logica

La situazione in Francia sembra grave soltanto a chi non si vuol rendere conto della natura di quel paese. Essa è appena normale, e soltanto un poco pittoresca, in questo momento di agitazioni sociali e di manovre parlamentari. Grave può essere una situazione imprevista, in cui fattori nuovi intervengano a modificare radicalmente un qualsiasi equilibrio. In Francia, invece, lo strapotere dei gruppi parlamentari è noto; l'insufficienza dei governi, idem; la cieca furia delle organizzazioni sindacali non è di oggi; l'inframmettenza dell'Internazionale comunista si conosce; la reattività di Daladier si è avuto occasione di misurarla. Daladier era al governo quando il movimento antigovernativo fu di destra; e si ebbero i fatti del 6 febbraio. Ora è di nuovo al governo, con altre persone, ma rappresentante sempre una posizione mediana che è quella alla quale sempre si fanno pagare le spese: e i suoi avversari sono a sinistra. E' la logica pendolare che governa in Francia; e tocca alla stessa persona dimostrarlo. Ma la situazione si svolge con normalità; perchè è normale che il Fronte popolare cerchi la sua resurrezione, è normale che Mosca alimenti le agitazioni, è normale che Daladier resista in nome di non sappiamo quale dottrina. Bisogna risalire alla conclusione del Patto franco-sovietico per intendere quale crisi attraversi la Francia. E' una crisi di indipendenza politica. Avendo posto fuori dei confini il pegno d'una sicurezza impossibile, la Francia ha perduto la forza interiore che la sorreggeva. La Piccola Intesa è fallita; il patto coi Soviety non ha funzionato; Ginevra è in liquidazione. Pure il personale politico è sempre quello che volle impegnare la Francia in quelle direzioni. I dirigenti giurano che bisogna «rifare la Francia» ma con gli stessi metodi. Di qui una crisi di sfiducia, che i partiti sovversivi sfruttano come possono, attraverso il parlamento e sulla piazza. Si tratta di arrivare a trarre le conclusioni legittime da una politica sbagliata; e non possono essere che nuovi errori, se sono gli stessi uomini a concludere. La dura logica vuole che il Fronte popolare, cioè la soggezione a Mosca, torni a trionfare in Francia; e i fatti dimostrano che l'impresa è in programma. Solo un capovolgimento totale della situazione e un rinnovamento degli uomini potrebbe dare una soluzione diversa; ma vorrebbe dire che la Francia non è più la Francia, che ha rinnegato se stessa per un ideale che non è il suo e non può essere il suo. Ciò non converrebbe alla Francia, nè, alla fine, converrebbe a noi stessi.

Soldati inglesi appostati dietro le barricate, nelle vie di Gerico.

IN PALESTINA

Gli arabi affrontano all'arma bianca le truppe inglesi

GERUSALEMME, 30 matt. — Tre esplosioni si sono ieri verificate a Nazareth.

Una delle bombe è esplosa presso un albergo dove sono attualmente alloggiati dei militari. Le altre due sono esplose presso la sede del quartiere generale della polizia.

Il resoconto ufficiale della battaglia svoltasi l'altro ieri presso Caifa precisa che 23 arabi e due soldati britannici sono rimasti uccisi e sei soldati britannici hanno riportato ferite più o meno gravi. Per la prima volta, da molti mesi, a questa parte, vi sono stati corpo a corpo all'arma bianca. Un ufficiale ed un soldato britannici sono rimasti feriti appunto da fendenti delle affilatissime sciabole usate dagli arabi.

Dopo aver visitato la Mostra autarchica del Minerale italiano, come pubblichiamo in III pag., la Delegata nazionale e dirigente della Sezione femminile della Falange spagnola, sig.na Pilar Primo de Rivera, e il Presidente dell'Accademia spagnola, dott. Josè Maria Peman, sono stati ricevuti, ieri, nel Palazzo del Littorio, dal Segretario del Partito, presenti il Vice Segretario e l'Ispettore dei Fasci italiani all'estero, il Segretario federale dell'Urbe e l'Ispettrice del P. N. F., Olga Medici del Vascello. Prestavano servizio d'onore formazioni maschili e femminili della G.I.L. Questa notte alle 0.5, gli insegnanti spagnoli sono partiti per Firenze.

Il Conte Ciano parla oggi alla Camera sulla situazione internazionale

Oggi, alle ore 15,50, in occasione della riapertura della Camera Fascista, le Stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno la radiocronaca della seduta e il discorso del Ministro degli Esteri conte Ciano.

LE DIRETTIVE DEL SEGRETARIO DEL PARTITO PER L'ATTIVITÀ DELLA SCUOLA DI MISTICA FASCISTA NELL'ANNO XVII

Studio e divulgazione dei problemi imperiali e dei principî razziali e autarchici

MILANO, 30 matt. — Nella sede provvisoria di Via Silvio Pellico, sotto la presidenza di Vito Mussolini, presenti il Vice-Segretario dei G.U.F., componente del P.N.F. e il Vice-Segretario Federale in rappresentanza del Segretario Federale, si è riunito il Consiglio direttivo della Scuola di Mistica Fascista.

Il Vice-Segretario dei G.U.F., ha porto l'elogio per quanto è stato finora realizzato ed ha comunicato le direttive del Segretario del Partito per l'azione da svolgere nell'anno XVII, direttive che pongono come obiettivi principali lo studio e la divulgazione dei problemi imperiali e dei principii razziali e autarchici. Tale elogio è esteso al direttore ed ai suoi collaboratori per avere con la propria, costante ed appassionata opera, contribuito al potenziamento della Scuola che, per volontà del Segretario del Partito, svolge la propria attività su un piano nazionale.

(CONTINUA IN SECONDA PAGINA)

Ammirazione britannica per l'opera di civiltà compiuta dall'Italia in Abissinia e in Libia

LONDRA, 30 matt. — Il *Times*, in un lungo articolo di un suo corrispondente che ha percorso in automobile l'Abissinia, descrive come proceda, a ritmo rapido l'opera di civilizzazione dell'A.O.I. «E' stata ristabilita — scrive il giornale — la sicurezza in tutto l'Impero e il banditismo tradizionale è stato eliminato. I piani di costruzioni stradali vengono sviluppati con rapidità stupefacente, l'organizzazione amministrativa è in piena efficienza e si lavora attivamente allo sviluppo delle risorse minerarie dell'Impero. A questo proposito il giornale precisa che fin da ora è prevedibile che l'Italia potrà far fronte con le risorse dell'Impero al suo intero fabbisogno di mica. Anche nelle miniere d'oro si lavora assiduamente».

Il corrispondente conclude dicendo che in Abissinia si prevedono tre forme di colonizzazione: la colonizzazione demografica, come in Libia, la colonizzazione industriale e infine quella individuale.

Il *Daily Telegraph* pubblica un lungo e dettagliato articolo corredato di carte geografiche e di fotografie del suo inviato speciale Martin Moore che andò in Libia al seguito dei ventimila coloni italiani colà stabilitisi.

«L'Italia — scrive il Moore — ha iniziato il più grandioso progetto di immigrazione coloniale che sia mai stato tentato da alcuna Nazione».

SITUAZIONE OSCURA IN ROMANIA

Antonescu destituito

BUCAREST, 30 matt. — Ieri sera è stato pubblicato un comunicato ufficiale che annuncia che al generale Jon Antonescu, avendo oltrepassato, mediante atti ufficiali, le sue attribuzioni legali manifestando atteggiamenti politici vietati è stato tolto il comando del II Corpo d'Armata quello con residenza a Chisinau, capoluogo della Bessarabia.

OPERE E GIORNI DEL NOSTRO TEMPO

LE DIRETTIVE DEL SEGRETARIO DEL PARTITO PER L'ATTIVITÀ DELLA SCUOLA DI MISTICA FASCISTA NELL'ANNO XVII

Studio e divulgazione dei problemi imperiali e dei principî razziali e autarchici

(SEGUITO DELLA PRIMA PAGINA)

Vito Mussolini, ha, quindi, riferito sull'intensa attività svolta nell'anno XVI e sugli importanti risultati conseguiti soffermandosi in particolare sull'opera di restauro del «Covo» di via Paolo da Cannobio, prima sede del *Popolo d'Italia*, assegnato dal Duce a sede ideale della Scuola e sottolineando l'efficacissimo appoggio dato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano.

Ha, successivamente, sottoposto il programma dell'anno XVII che, iniziatosi ieri con il rito celebrativo della lettura del discorso «Coscienza e dovere», di Arnaldo Mussolini, comprende 14 convegni quindicinali; un corso sulla dottrina del Fascismo per i maestri elementari che sarà attuato d'intesa col provveditorato e con la collaborazione dell'Associazione fascista della Scuola, sezione elementare, riconosciuto dal Ministero della Educazione Nazionale; un corso per studenti medii e un altro per studentesse medie in collaborazione con la G.I.L. e col Provveditorato.

La Scuola organizzerà inoltre delle manifestazioni straordinarie e farà svolgere presso le fabbriche dei convegni che testimonieranno la perfetta saldatura morale e sociale esistente tra i giovani della scuola e quelli delle officine.

Il 9 maggio dell'Anno XVII verrà premiato da una Commissione presieduta dal Presidente della Scuola, il vincitore del concorso per una monografia sulla «Mistica del razzismo fascista» bandito con l'approvazione del Segretario del Partito e tendente a far convergere la passione politica e l'attività scientifica dei fascisti — e in particolare dei giovani — sullo studio dei problemi posti dalla missione imperiale dell'Italia e dal continuo sviluppo della Rivoluzione. Il concorso dovrà anche confermare l'originalità del razzismo fascista documentato negli scritti e discorsi del Duce e politicamente attuato in 16 anni di Regime.

Maggiormente potenziata e ampiamente aggiornata sarà, nell'Anno XVII, la Biblioteca della Scuola che già oggi raccoglie tutte le opere italiane e straniere sul Fascismo e comprende tutti i periodici italiani e le pubblicazioni straniere relative ai movimenti a tendenza innovatrice e di orientamento fascista.

Onde rendere partecipi tutti gli studiosi italiani e in particolare, i maestri e i giovani del G.U.F. e della G.I.L. il Presidente ha comunicato che la consulenza bibliografica è stata integrata da quella epistolare.

Particolare cura sarà data alla pubblicazione dei *Quaderni* dei quali quattro sono già in preparazione. Anche nell'anno XVII la Scuola come da disposizioni del Segretario del Partito, funzionerà da ritrovo della G.I.L.

Terminata la riunione, iniziata e chiusa col saluto al Duce, tutti gli intervenuti si sono recati a visitare il «Covo» di via Paolo da Cannobio.

Arnaldo Mussolini commemorato alla Scuola di Mistica Fascista presenti il Conte di Torino e il Duca di Bergamo

Nella stessa sala dove furono pronunziate sette anni or sono e come allora ascoltate con attenta, consapevole passione dalla gioventù studiosa, lavoratori e studenti, sono riecheggiate ieri sera all'«Odeon» le parole che Arnaldo Mussolini aveva diretto ai giovani della generazione fascista pochi giorni avanti la sua rimpianta fine.

Il Direttore della Scuola di Mistica Fascista, dott. Giani, inaugurandosi il nuovo anno di attività, ha riletto quel discorso su «Coscienza e dovere» che nella cerimonia di apertura dell'anno X l'indimenticabile maestro ebbe a dire, viatico della più alta spiritualità alla gioventù che si è raccolta nel nome del figlio suo, Sandro Italico Mussolini.

Coi giovani della Scuola di Mistica Fascista, con le schiere del G.U.F. «Pepe», degli studenti di tutti gli Istituti e Scuole Superiori, degli organizzati della G.I.L., giovani fascisti ed avanguardisti che gremivano il teatro «Odeon», erano le rappresentanze coi labari e gagliardetti del Gruppo Sansepolcristi, dei Gruppi Rionali Fascisti del Fascio femminile, delle Associazioni combattentistiche. Giovani fascisti ed avanguardisti in armi e due centurie della Legione universitaria «Arnaldo Mussolini», prestavano servizio d'onore.

Alle ore 18 sono giunte le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Bergamo che, accolte con gli onori delle armi dai reparti schierati, sono state ricevute dal Presidente della Scuola di Mistica Fascista, dott. Vito Mussolini, dal Vice-Segretario dei G.U.F., Mezzasoma, e dal gruppo di tutte le maggiori autorità e gerarchie cittadine con a capo S. E. il Prefetto con le quali hanno preso posto sul palcoscenico dove campeggiavano grandi ritratti del Sovrano e del Duce.

Il dott. Mezzasoma, in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, ha ordinato il saluto al Duce e fervido è prorotto l'«A Noi!» e, quindi, con altrettanta passione, il «Presente» all'appello fascista del nome di Arnaldo.

Siedevano i due Principi tra il dott. Vito Mussolini e il Vice-Segretario dei G.U.F., e il direttore della Scuola di Mistica Fascista dal tavolo, ai cui lati erano il gagliardetto del Fascio primogenito e il labaro dei Sansepolcristi, ha iniziato subito la lettura di «Coscienza e dovere».

La ripetizione di quelle luminose direttive di fede e di azione è stata seguita nel silenzioso raccoglimento di un rito severo e le parole di Arnaldo si ripercuotono nei cuori con un senso di fierezza e di commozione. La vibrante chiusa affermante la fede fascista consacrata dal martirio è coronata dallo impeto irrefrenabile dell'ovazione.

Ancora riecheggia il saluto al Duce e ancora rispondono tutti in piedi acclamando e mentre la fanfara squilla le note di «Giovinezza» e i giovani scandiscono il nome del Duce, i Principi e le autorità lasciano il teatro.

Terminata la cerimonia, la Presidenza della Scuola di Mistica Fascista con il Vice-Segretario dei G.U.F. e il Direttorio del G.U.F. milanese, si sono recati al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa del Fascio e, quindi, al *Popolo d'Italia* per rendere omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini deponendo i fiori del Segretario del Partito e della Scuola.

Il Segretario del Partito ha ricevuto i dirigenti della Confederazione dei Lavoratori del Commercio

Il Segretario del Partito ha ricevuto, nel Palazzo del Littorio, il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, i Segretari delle Federazioni nazionali dei dipendenti case di cura e d'igiene, dei dipendenti ausiliari del commercio, dei dipendenti del commercio agricolo e il Direttore dell'Ufficio economico della Confederazione.

Il Segretario del P. N. F. ha preso atto delle iniziative intese a perfezionare l'organizzazione di categoria, attraverso il nuovo ordinamento della Confederazione, esprimendo il proprio compiacimento.

Le ispezioni del Ministro Cobolli Gigli ai lavori pubblici della Sardegna

CAGLIARI, 30 matt. — Il Ministro dei Lavori Pubblici, proseguendo le sue visite di sopraluogo, accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dal Provveditore alle opere pubbliche e da altre autorità e gerarchie, si è recato all'acquedotto di Corongiu di Cagliari dove ha ispezionato il modernissimo impianto dei filtri recentemente condotto a termine. Poscia ha visitato i nuovi locali della clinica pediatrica, compiacendosi per la magnifica realizzazione, che è un modello del genere, e i lavori del grandioso palazzo di giustizia, testè ripresi per disposizione del Duce.

L'on. Cobolli Gigli si è portato poi a visitare le costruende case popolarissime nel popoloso sobborgo di Sant'Avendrace, fatto segno ovunque da parte degli operai intenti al lavoro a calorose manifestazioni di devozione per il Duce.

Il Ministro è ripartito ieri sera dopo essersi brevemente soffermato ad Abbasanta ed Oristano dove — accolto con entusiasmo dalla popolazione — ha visitato il municipio ed i lavori di allargamento della Casa del Fascio.

Udienze del Duce

Ieri il Duce ha ricevuto l'ing. Bruno Antonio Quintavalle, Amministratore Delegato del Gruppo Magneti Marelli, che gli ha illustrato l'attività nei diversi settori della sua produzione e lo ha messo al corrente di alcune recentissime realizzazioni di altissimo interesse ai fini dell'autarchia.

Il Duce si è compiaciuto per l'opera svolta dall'ing. Quintavalle nell'assicurare l'indipendenza del Paese dall'estero nell'industria elettrotecnica e radioelettrica, e per il rapido potenziamento di nuovi ritrovati destinati a eliminare o a ridurre l'importazione di materiali, sinora reputati indispensabili.

* * *

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dal Federale di Macerata e dal Segretario del Fascio di Tolentino, l'industriale Vincenzo Porcelli il quale gli ha consegnato una offerta di lire 100.000.

Il Duce ha destinato la somma alle Colonie Estive di Macerata.

Ci scrivono...

Medici ebrei e ammalati ariani

Bologna, li 25 nov. A. XVII

Caro Tevere.

Coi recenti provvedimenti presi dal Gran Consiglio i giudei sono stati definitivamente liquidati dalla vita economica culturale, militare del nostro Paese. E questo ormai lo sanno anche i lattanti e non pretendo davvero di raccontarlo a te che invochi questi provvedimenti da sedici anni. Allontanati dalle scuole, dalle banche, dall'esercito non avranno più modo di avvelenare la mente, il cuore e la vita di noi, fino a poco tempo fa... poveri cristiani. Ma un altro veleno potrebbe esser dato loro di propinare, e parlo stavolta in senso non metaforico. Che ne sarà delle centinaia di medici giudei? Potranno essi continuare a prestar loro... cure disinteressate ai cristiani? Mentre si attendono con ansia le prossime decisioni del Gran Consiglio, io vorrei levar la mia voce per far presente il pericolo cui potremmo andare incontro, qualora per un eccessivo sentimento di generosità non vengano tagliate le loro unghie anche in questo campo, oggi poi particolarmente importanti nella vita dalla nazione. Altrimenti... questa difesa della Razza? Dobbiamo proprio affidarla alle loro cure?

Ma se proprio non si vorrà impedire a questa gente di propinare il proprio tossico, si permetta loro di usarlo solo per gente della propria razza. In Etiopia, il Gran Consiglio, nella sua non comune generosità, ha riservato dei posti per loro. A curare i negri, loro simili, a quanto afferma Celine, vadano! Ma non la nostra gente! E quando, anche questo non si possa, obblighiamoli almeno a metter sulle loro targhe appariscenti e luminose, qualche segno che li distingua dagli altri. La Stella d'Israele, adottata dalla Ditta Cirio, per esempio. Come vedi non propongo baraccani gialli o campanelli e sonagliere al collo, come usavano invece a Bologna, sotto il potere indulgentissimo, pietosissimo dei Papi. E se poi, il fesso di goim vorrà continuare lo stesso a ricorrere alle loro cure, ebbene, tanto peggio per lui. Non potrà però dire di non essere stato avvertito.

Come vedi ho prospettato varie soluzioni. Non ti chiedo ospitalità perchè scrivo troppo male, ti farei far proprio troppo brutta figura. Ma ti sarei grato se volessi riprender il mio concetto. Perchè, insomma, non riesco a capacitarmi come questa gente che ormai ha dimostrato di esser indegna d'appartenere alla nostra vita, dall'esercito, alle scuole, fino alle società ginnastiche, possa continuare a restar iscritta negli albi dei medici. Grazie e scusa il bottone.

Dott. Ugo Mordaci

Guide turistiche ebree

Roma, 27 nov. 1938-XVII

Egregio Sig. Direttore,

E' noto che per esercitare la professione di guida turistica occorre aver dato un esame davanti ad una commissione di professori di archeologia. Ora una dozzina di anni fa venne in Roma, con passaporto egiziano, il turco ebreo Azzam Giacobbe, il quale domandò al prof. Antonio Mũnoz che cosa si potesse fare per avere la patente di guida turistica. Il prof. Mũnoz lo invitò, per informazioni, a recarsi all'ufficio che rilascia appunto queste licenze. Ora sarei curioso di sapere dalla sua cortesia quali sono stati i professori che hanno esaminato l'Azzam e da chi e con quali mezzi egli abbia potuto ottenere la patente di guida turistica. Costui che in un primo tempo mi si qualificò per un dottore in legge, poi in chimica e infine, in medicina, è stato per parecchi anni in turno delle guide dell'albergo Excelsior (domandare perchè dovè uscirne) e, ora, è da tempo in turno delle guide dell'agenzia turistica ITALIANA Cit.

Obbligatissimo.

T. R.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI DEL PARTITO

I Gerarchi di Milano a rapporto — I deputati fascisti visiteranno domani la Mostra autarchica del minerale

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 1199 comunica che il 3 dicembre XVII terrà rapporto ai gerarchi della provincia di Milano e il 4 dicembre XVII, alle ore 10.15 a Genova, nel Teatro Carlo Felice, agli istruttori premilitari delle provincie di Genova, Imperia, Savona, Spezia, Alessandria.

I Comandanti federali delle dette provincie lo stesso giorno, alle ore 16, nella sede del Comando Federale di Genova, presenteranno al Comandante generale ciascuno 6 ufficiali, scelti in base ad uno speciale criterio che dovranno frequentare un corso di perfezionamento per istruttori.

Lo stesso foglio reca:

— I Fascisti deputati, giovedì 1. dicembre XVII, alle ore 10, visiteranno la Mostra autarchica del minerale italiano: adunata all'ingresso principale della Mostra.

— I Comandanti federali facciano conoscere, di volta in volta, attraverso la stampa, le località dove si svolgono le esercitazioni degli iscritti alla G.I.L., l'ora d'inizio e l'ora in cui hanno termine.

Tali comunicazioni dovranno anche essere affisse nelle sedi della G.I.L.

— Il Segretario del Partito segnala infine il notiziario quindicinale d'informazioni «Razzismo», edito a cura del Gruppo dei Fascisti universitari di Catanzaro.

La relazione sulle migrazioni interne presentata al Segretario del Partito

Il fascista Sergio Nannini, Commissario per le migrazioni interne, ha consegnato al Segretario del Partito la relazione riguardante le Migrazioni nel Regno e nell'A.I., durante gli anni XV e XVI.

Il Segretario del P.N.F. ha espresso al fascista Nannini il suo vivo compiacimento e l'ha pregato di inviare una copia della interessante relazione ai Segretari federali.

Le norme per la difesa della razza nella scuola italiana pubblicate dalla Gazzetta ufficiale

La «Gazzetta Ufficiale» di ieri numero 272 pubblica il Regio decreto-legge 15 novembre XVII concernente la integrazione e il coordinamento in unico testo delle norme già emanate per la difesa della razza nella Scuola italiana.

La partenza del Ministro Pirow

Il Ministro della Difesa e dei Traffici del Sud Africa, S. E. Pirow, ha lasciato Roma ieri alle 12,25

Erano a salutarlo alla stazione il Ministro del Sud Africa presso S. M. il Re Imperatore, il Sottosegretario di Stato alla guerra, Generale Pariani, un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri ed altre personalità.

La sosta a Milano

MILANO, 30 matt. — Alle 18 di ieri sera il Ministro Pirow che ha viaggiato sull'elettrotreno è giunto alla Stazione Centrale.

Egli ha trascorso la notte in un albergo cittadino e stamane alle 9,40 ha proseguito il suo viaggio per Brusselle.

Prolificità dei nostri rurali in Libia

BENGASI, 30 mattina — Nel villaggio agricolo «Luigi di Savoia» — che come gli altri vecchi centri agricoli è stato ingrandito da varie decine di nuove famiglie — è avvenuto il primo parto gemellare fra rurali giunti recentemente nel Gebel. La contadina Becerini Luigia ha dato alla luce due bambine che si aggiungono agli altri cinque figli della florida famiglia.

Un concorso per il reclutamento di settantacinque allievi militi nella Milizia Portuaria

Il 15 gennaio 1939-XVII scadrà il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per l'arruolamento di n. 75 allievi militi della Milizia Portuaria.

Possono partecipare al concorso i giovani che oltre a possedere la necessaria attitudine fisica, abbiano compiuto il 18. anno di età e non oltrepassato gli anni 25, e siano iscritti al P. N. F. o ai Fasci Giovanili di Combattimento. Il titolo di studio richiesto è la licenza elementare (V classe). Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Comando Gruppo Legioni Milizia Portuaria - Ufficio Personale - Via Tommaso Salvini 2, Roma, alla Direzione della predetta Scuola ed a tutti i Reparti della Specialità.

Il Vice Re assiste all'imponente ammassamento di diecimila cavalieri amara scioani e arussi

ADDIS ABEBA, 30 mattina — S. A. R. il Vice Re, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, dal Governatore dell'Harrar e dal Comandante Superiore delle Forze Aeree, si recava in automobile sino a Hadama donde, ossequiato dal Federale dell'Harar e dalle autorità locali proseguiva, sino a Goba, capoluogo del Bale, attraverso le nuove strade Aselle e Boccacce nella regione degli Arussi. Nella piana di Uonggi, socata dallo Auasc, sul quale è stato di recente ultimato un ponte di 70 metri di lunghezza con tre luci di metri 101 ciascuna, già si notano alcune fattorie, nonchè varie fiorenti culture ortofrutticole, di canna da zucchero, cotone ed altre specie tropicali, irrigate dalle acque provenienti dalle cascate di Malcaza sullo stesso Auasc.

Lungo il percorso il Vice Re visitava alcune concessioni fra Gondi e Aselle, interessandosi con i nostri coloni al programma di lavoro e all'andamento delle colture. Nell'azienda agricola di Littoria lavorano otto coloni già Camicie Nere della Divisione «3 gennaio» in compartecipazione, aventi ciascuno un appezzamento di 50 ettari e che complessivamente hanno arato e seminato, fino ad oggi, 120 ettari con un raccolto che darà, in questi giorni, circa 1500 quintali di grano.

Proseguendo il suo viaggio, il Vice Re giungeva a Boccogge scortato da trecento cavalieri della regione che si erano recati ad incontrarlo. Al villaggio S. A. R. riceveva l'omaggio del Residente del Governo e di tutta la popolazione che acclamava all'Italia. Da una altura in prossimità della ridotta, il Vice Re assisteva all'imponente ammassamento di diecimila cavalieri Amara, Scioani, Arussi, compresi ragazzi e donne, anch'essi a cavallo, confluiti dai punti più lontani della regione.

Il Principe, passato in rivista il grandioso schieramento, tra cui spiccavano, per numero e per fiero portamento, gli squadroni Arussa organizzati nella regione stessa e già distintisi al servizio della nostra bandiera, assisteva ad ardite evoluzioni che si concludevano in competizioni ippiche e caratteristiche fantasie tra grande entusiasmo e grida di «Viva l'Italia», «Viva il Re Imperatore» e «Viva il Duce».

La prima giornata della visita del Vice Re si chiudeva in una atmosfera di vivo, schietto entusiasmo.

S. A. R. il Vice Re, continuando il suo viaggio negli Arussi ha ripreso l'itinerario verso le sorgenti dello Uabi, ripercorrendo la carovaniera battuta dieci anni or sono dall'indimenticabile Principe pioniere di Africa, Luigi degli Abruzzi, ansioso di trovare le origini dell'importante corso d'acqua da cui traggono vita e prosperità regioni e popolazioni della Somalia.

Lungo il percorso, folti gruppi di cavalieri indigeni correvano verso la macchina del Vice Re rendendo omaggio alla voce e con pittoresche evoluzioni. Sulle alture di Malca Tadeccia, che domina le sorgenti dell'Uabi, erano ad attendere le autorità militari della regione e un plotone di cavalleria coloniale, che il Principe passava in rivista.

S. A. R. proseguiva quindi il viaggio fermandosi una dozzina di chilometri dopo, cioè alle grandi cascate scoperte dal Duca degli Abruzzi nel novembre 1928. Le stesse cascate formano un piccolo lago intorno al quale cresce una vegetazione varia ed imponente tra cui ginepri, olivastri, piccole palme dattilifere e profumatissimi gelsomini selvatici. Uscendo dal predetto laghetto, lo Uabi scorre per circa 400 metri in una stretta ed accidentata gola e forma un secondo salto di 60 metri. Su tale punto dovrà sorgere prima un ponte per il transito verso Goba e quindi verso l'Oceano Indiano.

Fatto ritorno a Malca Tadeccia, S. A. R. ripartiva in aereo per Addis Abeba dove giungeva dopo poco più di un'ora di volo.

Per la colonizzazione demografica nelle regioni dei Galla e Sidamo

GIMMA, 30 matt. — Sotto la presidenza del Governatore dei Galla Sidamo ha avuto luogo a Gimma una importante riunione cui hanno partecipato, oltre al Federale, autorità civili e militari e tecnici agrari. Oggetto della riunione era lo studio della colonizzazione dei territori dei Galla e Sidamo con particolare riferimento alle colture a scopo industriale, alle piccole colture e alla colonizzazione demografica fascista. Dopo aver riassunto le varie discussioni, il Governatore ha impartito le opportune direttive ai fini di avviare e risolvere praticamente varie soluzioni nel più breve tempo possibile. La riunione stessa poneva in rilievo la possibilità di affermazione nelle regioni dei Galla e Sidamo di una colonizzazione demografica fascista progressiva e redditizia.

Le paghe degli assistenti e coadiutori cotonieri aumentate del dieci per cento

Presso il Ministero delle Corporazioni, fra la Federazione Nazionale Fascista degli industriali cotonieri e la Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori dell'Industria tessile, è stato concluso un accordo in forza del quale le paghe di fatto ed i minimi aggiornati previsti dal contratto nazionale 17 aprile 1935-XIII, per gli assistenti e coadiutori dell'industria cotoniera, vengono aumentati nella misura del 10 per cento. Tale aumento decorre dal 28 ottobre 1938-XVII.

TUTTO NULLA E QUALCHE COSA

LUIGI XVI E GLI EBREI

Ci furono due episodi **decisivi**, *nei quali* **il nome** *di* **Luigi XVI** *e quello del* **Malesherbes** *figurano associati.*

Il primo episodio, assai poco **noto**, **precedè** *di qualche anno la rivoluzione e* **consistette nella** *singolare simpatia che* **Luigi XVI** *ed il suo* **ministro** *dimostrarono verso gli* **ebrei d'Alsazia, promulgando** *una «riforma» che concedeva ai giudei stessi il diritto di fissarsi stabilmente in tale regione e di possedervi una casa, per distoglierli dal nomadismo e dalla frenesia dell'usura verso i cristiani, ed indurli ad esercitare un mestiere decente.*

Il secondo episodio è invece incomparabilmente più noto, perchè consistette nel processo e nella condanna del Re, di cui il Malesherbes fu generoso e sfortunato difensore.

Ora, considerando attentamente quello che intercorse fra l'uno e l'altro episodio, sarà facile accorgersi che esiste fra i due una relazione strettissima, e che l'avere scatenato gli ebrei non solo condusse Re e Ministro al patibolo, ma segnò addirittura l'inizio del prepotere ebraico in Europa, durato per oltre un secolo, ed oggi felicemente al tramonto.

All'indomani appena della bonaria e fiduciosa «riforma» di Luigi XVI e di Malesherbes, le cricche ebraiche del tempo si organizzarono subito non per ringraziare il Monarca, ma per proclamare che dovevano avere di più, e giovandosi del filosofismo allora dilagante, presero a diffondere l'idea nefasta di una pretesa «necessità» d'emancipare definitivamente i giudei.

E per inquadrare e dirigere il movimento semitico relativo fu indetta addirittura una oscura quanto importantissima assemblea massonica, alla quale i maggiorenti ebrei d'ogni paese parteciparono in massa, e che ebbe luogo a Wilhelmsbad nel 1781.

In essa primeggiarono due grossissimi calibri del giudaismo di allora: il Mendelssohn, altrettanto talmudista quanto filosofastro e gobbo, ed il Cerf-Berr, un banchiere giudeo che aveva imperversato ed imperversava a Strasburgo, all'ombra della sinagoga.

Agli ordini dei giudei c'erano poi nell'assemblea stessa tre cristiani notissimi: il famoso scrittore e critico Lessing, figlio di padre luterano; ma ch'era stato giudaizzato fino alla midolla dal Mendelssohn suo allievo, ed un altro cristiano pure giudaizzatissimo ed in posizione eminente, Guglielmo Dohm, Archivista del Re di Prussia e Segretario per gli Affari Esteri, tipo perfetto di burocrate pretenzioso e corto di mente, e qundi ottimo terreno da piantar vigna per gli ebrei. E la triade era poi integrata dal Conte di Mirabeau, l'addestramento giudaico del quale aveva raggiunto il più alto grado per opera dei circoli giudaici di Berlino.

La malefica e «pitonica» influenza del Mendelssohn e de' suoi accoliti fece sì che i tre ariani degeneri diventassero nelle sue mani i migliori campioni del giudaismo, l'attività in favore del quale fu svolta in Germania dal Lessing e dal Dohm, ed in Francia dal Mirabeau, a cui venne ad aggiungersi il famoso prete «costituzionale» Gregoire ed un numero enorme di sacerdoti cattolici e d'avvocati intraprendenti. Ma la propaganda stessa conservò sempre come nucleo centrale il verbo del gonfiatissimo Mendelssohn, la figura del quale fu tratteggiata dal Lessing nel suo famoso «Nathan il saggio», mentre il Mirabeau, nel suo «Sur Moise Mendelssohn», faceva l'apologia di questi e del giudaismo, preconizzando l'emancipazione degli ebrei come indispensabile.

D'altra parte, sotto la firma di Guglielmo Dohm apparve contemporaneamente in Germania un libro «Sulla riforma politica degli ebrei», libro che i giudei fecero stampare poi anche in un'elegante edizione italiana, uscita nel 1807 a Mantova, quando la questione dell'emancipazione degli ebrei affiorava nel nostro paese. In tale libro — more judaico — si sciorinavano ancora gli stessi, identici argomenti, con le stesse identiche parole che gli scritti ed i discorsi del Mirabeau propinavano ai francesi!

Evidentemente tutti i materiali che quelli sciagurati ariani diffondevano dovunque erano stati forniti dal Mendelssohn e dalla sinagoga, ma se tale imbottimento di crani fu uno degli effetti importanti del sinedrio di Wilhelmsbad, non fu certo il solo, e lo si vide dal lavorio politico tenace che il giudaismo svolse in Francia, sopratutto fra il 1789 ed il 1791, mentre nell'ombra il banchiere Cerf-Berr e Berr-Isaac-Berr, con gli intrighi e la corruttela lavoravano l'Assemblea, dove il Maury ed il Rewbell difendevano ancora strenuamente il senso comune e le posizioni ariane.

La propaganda ebraica assunse in quel tempo aspetti così sfacciati, insistenti e risibili, che sembra impossibile abbia potuto esser tollerata, a chi ne ricordi qualche episodio. Così, un avvocatino giovane ed arrivista — certo Godard — per mostrare di quali meravigliosi soldati si sarebbe arricchita la repubblica quando avesse emancipato gli ebrei, si presentò il 28 gennaio 1790 alla Comune di Parigi con cinquanta guardie nazionali, tutti ebrei mascherati con la coccarda, e chiese un «certificato morale» che gli permettesse di presentarsi all'Assemblea Nazionale per implorare una legge favorevole ai suoi clienti.

Circa un mese dopo, il 25 febbraio 1790, venne presentata all'Assemblea Nazionale la petizione firmata da due Abati, il Bertolio ed il Fauchet, l'amore sviscerato dei quali per Israele era tale che nella petizione stessa essi dichiararono di sentire un vero bisogno d'esser confusi coi giudei (un besoin d'être confondus avec eux).

Questa stramba commissione fu accolta con ogni riguardo dal Presidente Talleyrand, e negli otto giorni seguenti, l'improntitudine ebraica fece chiedere per ben tre volte la promulgazione della legge. Ma poichè le resistenze erano ancora forti, le manovre ebraiche si moltiplicarono ancora negli ambienti politici prossimi all'Assemblea per più di un anno e mezzo, con una petulanza ed una forza di intrigo inconfondibili, finche il 27 settembre 1791 uscì il tristo decreto che «revocava tutte le proroghe, le riserve e le eccezioni inserite nei precedenti decreti relativamente agli individui ebrei che avessero prestato il giuramento civile».

Un urlo selvaggio di esultanza e di minaccia si elevò da tutte le sinagoghe di Francia e del mondo: la profezia d'Isacco si avverava dunque: il giogo poteva dirsi «scosso ed allontanato dal collo dei giudei», ed essi avrebbero potuto ormai perseguitarci «fino ad ucciderci, e non avrebbero mai fatto amicizia con noi, nè di noi avrebbero mai avuto pietà». E mantennero bene le parole dei loro testi, e prima di tutto contro i loro benefattori. Poichè la virulenza della Rivoluzione fu massima dopo l'emancipazione degli ebrei.

Così, la magnanimità di un Re verso i giudei fece perder la testa a lui ed all'Europa.

MARIO DE' BAGNI

Oggi si concluderà il convegno universitario italo-polacco

Nella giornata di ieri è continuato il Convegno universitario italo-polacco, durante il quale sono stati esaminati, con spirito di schietta collaborazione, tutti i punti posti all'ordine del giorno.

Si sono inoltre recati alla sede dell'I.R.C.E., dove sono state risolte di comune accordo alcune questioni riguardanti lo scambio di borse di studio fra i due Paesi.

Il Convegno italo-polacco si concluderà oggi e in serata gli ospiti lasceranno Roma.

Anche il giornale ebraico per ragazzi "Israel" ha sospeso le pubblicazioni

FIRENZE, 3[?] matt. — Con decreto prefettizio è stato ieri sospeso il giornale ebraico «Israel», pei ragazzi, che apparteneva al gruppo sionista come il settimanale «Israel» sospeso domenica scorsa.

I PIANI DI GUERRA DEL NEGUS

Tafari si proponeva di invadere l'Eritrea e di occupare Asmara

Il generale Quirino Armellini che fu a fianco del Maresciallo Badoglio nel corso della vittoriosa guerra d'Etiopia col titolo «I piani di campagna del Negus» pubblica nella *Rassegna Italiana* un ampio studio dal quale risultano gli ambiziosi intendimenti aggressivi dello stesso negus, manifestati quando ancora il concetto offensivo-controffensivo adottato dall'Italia dopo l'incidente di Ual-Ual non era stato superato dalle direttive del Duce. Un importantissimo documento, riportato integralmente nello studio, attesta come nel piano negussita iniziale — un secondo piano venne imbastito dopo la nostra occupazione di Macallè — fosse considerata l'invasione dell'Eritrea e — nientemeno — l'occupazione della stessa Asmara.

Il documento si compone di una lettera e di un *memoriale*. La lettera è indirizzata dal «leone vincitore della tribù di Giuda Hailè Selassiè I» al Degiasmac Hailè Selassiè Gugsa e reca la data — di somma importanza per respingere definitivamente l'iniqua sentenza ginevrina emessa contro la nostra presunta «aggressione» — del 27 dicembre 1934. Sono poche righe che accompagnano il memoriale. Questo, invece, è abbastanza sviluppato e particolareggiato e reca la dicitura «segreto personale» nonchè il sigillo e la firma personale del Negus.

«Se tutte le voci che corrono con molta insistenza per il paese fossero vere e così scoppiasse la «guerra sul serio (comincia il memoriale) abbiamo «due cose da vedere: una sarebbe di grande giovamento per noi e l'altra ci farebbe avere dei gravi «danni. Queste due cose sono distanti fra loro come «il cielo e la terra. una cosa è non essere assaliti e «l'altra essere noi gli assalitori. Esssere noi gli assalitori sarebbe di grande giovamento; essere assaliti «mentre noi siamo fermi a casa nostra, mangiando «le nostra granaglie, appoggiati alle nostre montagne e nascosti nelle nostre boscaglie ci recherebbe «maggior giovamento. Però se il nemico ci assale «ci porterà un danno senza fine, se invece siamo noi «gli assalitori, con l'aiuto di Dio, non avremo alcun «danno. Avendo ben pensato su ciò ti dò i consigli «del caso».

Dopo questa premessa il Negus continua esprimendo un pensiero che può essere così riassunto: assodata la verità delle «voci che corrono», schiereremo gli eserciti, già mobilitati e radunati e, appena assunte notizie sulle intenzioni del nemico e sulle forze che intenderebbe impiegare, dichiareremo la guerra e inizieremo le operazioni. Il concetto d'azione sarà questo: prendere senz'altro l'iniziativa delle operazioni, invadere e occupare il territorio del nemico prima che cominci l'affluenza e lo sbarco di rinforzi dal paese d'origine.

Il memoriale si diffonde, quindi, in talune disposizioni di evidente intonazione moderna. Prosegue, poi, integralmente così: «Mentre con l'aiuto di Dio si «occuperà il forte della città principale sarà utile «distaccare a destra nostre truppe, essendo necessario guardare il mercato di Asmara; alcuni debbono «guardare la ferrovia per Massaua; altri debbono «guardare le provenienze (cioè la rotabile) dal bassopiano di Massaua verso la città principale; altri «debbono sorvegliare tutte le strade segrete (probabilmente vuol dire le mulattiere e i sentieri indipendenti dalla rotabile e dalla ferrovia) stando sul «monte che trovasi vicino al serbatoio di Adi Nefas «(probabilmente il M. Adi Hebei, che sbarra le provenienze della valle del Dolfu) ciò debbono fare attentamente col cannone carico; inoltre al campo «di aviazione bisogna dislocare delle truppe con le «relative armi da guerra. Queste truppe (cioè tutte «quelle destinate alla occupazione di Asmara) dovranno impedire che il nemico pervenga nelle regioni dell'altopiano dal basso piano. Se questo sarà impedito tutte le armi del nemico saranno inutilizzate, perchè sarà distrutto (durante la forzata «sosta nel bassopiano) dalla malaria e dal caldo; «così (gli abissini) anzichè vedere l'arrivo dell'esercito nemico vedranno arrivare i propri compagni «che si impadroniranno del campo nemico».

A questo punto il negus per esser più convincente nel suo ragionamento passa ad esporre, dopo il suo, quello che egli immagina essere il piano di campagna del Corpo di spedizione italiano attribuendo a questo il concetto di occupare, prima di procedere avanti, le opere fortificate o di costruire trincee e rafforzamenti dove questi fossero mancati. Concetto non privo di fondamento perchè nel dicembre 1934, mentre il piano negussita veniva elaborato, l'Italia, come s'è detto, considerava solo una azione difensiva-controffensiva.

«In questa parte del memoriale v'è anche un accenno alla Società delle Nazioni, sul «veto» della quale il Negus sembra faccia grande conto. Tornando quindi alla occupazione di Asmara il negus riprende: «Siccome il nemico fa grande fondamento sulla spedizione di Asmara sarà meglio in principio occuparla; occupata Asmara per mezzo della ferrovia e «andando a piedi per la strada che conduce al basso «piano e mettendo molti uomini nei posti dove c'è «l'acqua (le necessità logistiche e di vita sembra «abbiano nel negus predominio su ogni altra) interromperemo la ferrovia con grossi sassi e con tronchi «d'albero (idea eccessivamente semplice per interrompere una ferrovia... munita fra l'altro di una «trentina di gallerie) e così qualunque treno che «verrà su, sarà costretto a fermarsi e noi ci troveremo in posizione comoda per assalirlo».

Logicamente interpretato il pensiero che il negus esprime nel memoriale riassunto omettendo numerosi brani e gustosi particolari di ordine strategico e tattico che arricchiscono il testo integrale pubblicato dalla *Rassegna Italiana* sembra al generale Armellini debba essere così interpretato: Se gli Italiani ci facessero la guerra, muoverebbero con molte truppe le quali, sbarcando a Massaua, ad Assab ed a Mogadiscio tenderebbero all'altopiano. Trascurando queste due ultime spedizioni di scarso valore perchè ostacolate dal clima e dal terreno, ci preoccupa quella di Asmara. Qui infatti gli italiani, servendosi della strada ordinaria e della ferrovia, possono arrivarvi facilmente e, una volta giunti, dilagare — dal confine sudanese al margine orientale dill'altopiano — lungo tutte le possibili linee di invasione, senza che mi sia facile fermarli.

In questa situazione è necessario precederli, marciando senza indugio sulla capitale. Occupata Asmara, impedire che gli Italiani guadagnino l'altopiano sarà facile e la vittoria certa.

Non si può negare che il piano, ispirato a moderna visione operativa, sia, nelle sue linee generali, buono e anche razionale.

Razionali, in complesso — e in fondo rispondenti alla verità — sono anche le previsioni del negus circa i nostri intendimenti offensivi: l'invasione dell'Etiopia con una grossa spedizione principale proveniente da nord e con due spedizioni minori aventi, rispetto alla prima, compito secondario, e procedenti attraverso la Dancalia e la Somalia

In confronto a queste previsioni ed ai bellicosi propositi enunciati nel memoriale quale fu, invece, la realtà!

Quando — scrive il generale Armellini — il 3 ottobre, d'ordine del Duce, il Maresciallo De Bono varcava il confine, occupava Adua e Adigrat e, un mese dopo, rapidamente procedeva su Macallè, mentre in Somalia Graziani rettificava la propria copertura portando lo scompiglio su quella etiopica, senza che alcun cannone «rompesse» suoi carri armati, il negus doveva essere rimasto lui «a bocca aperta!».

Si sono chiusi i corsi della G.I.L. per duecento insegnanti spagnoli

La visita alla Mostra del Minerale

Ieri, nel salone del Palazzo dell'Autarchia, alla Mostra Autarchica del Minerale Italiano, si sono dati convegno i duecento insegnanti delle scuole elementari spagnole che hanno seguito il Corso di informazione indetto dal Comando Generale della G.I.L.

Alla cerimonia, che concludeva il Corso durato circa due mesi, ha presenziato il Vice-Segretario del Partito prof. Zangara e vi è intervenuta la Missione Spagnola giunta sabato sera a Roma per partecipare alla chiusura del Corso stesso, e della quale fanno parte la Segretaria nazionale della Falange Femminile e sorella del Martire fondatore della Falange, signorina Pilar Primo de Rivera, il Presidente della Reale Accademia Spagnola Josè Maria Peman, i Consiglieri nazionali Dionisio Ridruejo ed Eugenio Montes, il Segretario del Presidente dell'Accademia, le segretarie del servizio Euxilio Social e della Gioventù Femminile della Falange. Erano anche presenti l'Ispettore generale dei Fasci all'estero, un rappresentante del Ministero dell'Educazione nazionale ed altre autorità.

Agli insegnanti spagnoli riuniti, ha parlato per primo l'Accademico della storia prof. Antonio Ballesteros Beretta che è stato a capo dei maestri per tutta la durata del Corso.

Il prof. Ballesteros Beretta, parlando in italiano, ha efficacemente messo in rilievo i risultati conseguiti dal Corso, ha ringraziato per le calde accoglienze dell'Urbe ed ha riaffermato i sentimenti di imperitura gratitudine che legano e legheranno per sempre la Spagna nazionale all'Italia.

Quindi il consigliere nazionale Dionisio Ridruejo, ha pronunciato un vibrante discorso in spagnolo e, da ultimo, il Vice-Segretario del Partito, prof. Zangara, ha porto il saluto augurale del Ministro Segretario del Partito, Comandante Generale della G.I.L., ai maestri della Spagna che stanno per rientrare nella loro Patria, esaltando le comuni idealità delle due Nazioni.

Tutti i discorsi sono stati applauditissimi.

Infine gli insegnanti hanno cantato gli inni «Giovinezza» e «Cara al sol». La cerimonia si è conclusa col grido di «Viva l'Italia», «Viva il Duce» ed «Arriba España».

La difesa della razza nel settore minerario

Uno fra i più interessanti reparti della Mostra (non vi è, del resto, padiglione in questa rassegna che non abbia le sue vive particolari attrattive) è senza dubbio quello dedicato alla «Difesa della razza nel settore minerario». Nel sacrario, un bassorilievo esalta, in una fascia di 38 metri di lunghezza, la dura e tenace vita del minatore. I gagliardetti di tutti i sindacati dei minatori di ogni provincia corrono sulle pareti fino ad un simbolico pozzo di cristallo che ricorda le miniere, dell'Italia e dell'estero, dove il minatore italiano ha combattuto le sue aspre e operose battaglie, talvolta fino al sacrificio supremo.

In questo padiglione ogni particolare ha un suo speciale interesse. Nell'ingresso, una grande fotografia del Duce ricorda la visita del Capo alle miniere di zolfo della Sicilia; nella «sala della razza» è efficacemente volgarizzata l'organizzazione scientifica attuata per la difesa del nostro popolo, per la protezione dell'infanzia, per la preparazione del giovane e per la difesa del minatore.

La riproduzione di una galleria pone in evidenza i moderni sistemi di lavorazione e gli attuali approntati mezzi per la prevenzione degli infortuni e delle malattie. Sono pure ricostruite, in contrasto, scene che ricordano, al vero, gli antichi sistemi di coltivazione e di trasporto: quando il minatore, lavorando in basse e tortuose gallerie, era costretto a trascinare da sè il carrello di minerale, che egli stesso scavava col piccone dopo aver costipata la roccia sul fango.

CRONACHE DELLO SCHERMO

ARDITI DELL'ARIA

Ier sera al Moderno la ressa di gente era tale, anche con lo sportello per la vendita dei biglietti chiuso, che sembrava ci si trovasse in un mare tempestoso e per entrare bisognava avanzare a bracciate, nuotando. Come mai tanto concorso di spettatori per un film che prima di vederlo prometteva più o meno la stessa rettorica di Alì, di Demoni dell'aria, *di* Flotta del cielo *e di tante altre pellicole del genere dove è più il documentario di volo — spettacolare e architettato con i modellini in sedicesimo — che serve alla trama che la trama al documentario? Film, insomma, senza midollo che si reggono solo per una certa aria di eroismo commerciale, condito di sentimentalismi amorosi, e per le qualità degli interpreti.*

Spencer Tracy Clarke Gable e Mirna Loy

Questa volta un trio d'assi appare sullo schermo, tre attori che raccolgono tutte le simpatie del pubblico: Clarke Gable il maschiaccio, Myrna Loy l'impertinente, Spencer Tracy l'impassibile; cioè a dire il pilota collaudatore, la sua donna e il suo meccanico. Costoro, grazie al soggettista Wead, non formano il famoso triangolo dell'adulterio: quindi niente rivalità amorose. Il soggetto sta tutto nel dramma che sconvolge la povera Anna (detta anche Giovedì) ad ogni volo rischioso di Jim per un nuovo primato, che termina regolarmente con la distruzione dell'apparecchio! La patetica storia finisce con la vittoria dell'amore sull'eroismo; accomodamento, codesto, infelicissimo e borghesissimo in una opera cinematografica definita e lanciata dai produttori come «eroica».

Per fortuna il racconto ha il sopravvento sull'azione (necessaria conseguenza per la presenza di tre attori d'eccezione), e l'indagine psicologica — affatto nuova — sul carattere dei tre interpreti e specialmente su quello femminile, della moglie che vive in eterna sospensione d'animo e in continua tensione di nervi, è ben condotta dal regista Victor Fleming, ma non organicamente svolta sì da raggiungere il dramma. Pur tenendo nel rilievo dovuto la figura del collaudatore sprezzante, audace, cordiale, semplice e caratterizzato con la solita maestria un po' manieristica da Clarke Gable, e pur centrando l'azione nella figura della giovane sposa spavalda, biricchina, piena d'amore e di ansia, impersonata con grazia da Myrna Loy e con una interpretazione ricca di sfumature, di scorci, di chiaroscuri, di commozioni e di slanci anche se spesso espressi con tratti da commedia ironica più che da dramma (Myrna Loy non è perfettamente nel suo ruolo, ma volenterosamente lo assolve con impegno): dobbiamo concludere che il personaggio più importante è l'amico semplice e fedele del pilota, Spencer Tracy, di una patetica sobrietà impareggiabile. Egli si innamora della moglie dell'amico ma non palesa minimamente la sua segreta passione. E' un personaggio silenzioso, altamente emotivo, che domina tutta l'azione con la sua sola presenza, facendo con la sua maschera umanissima da potente contrasto drammatico in ogni scena di dialogo o d'azione. Si può dire che sia l'elemento raccordatore della vicenda. Con la sua arte semplice ha composto una delle sue più concise e perfette interpretazioni.

Quasi tutte le scene aviatorie sono da elogiarsi per intensità ed effetto drammatici e per sapienza tecnica; anche se il trucco più volte è evidente è condotto in modo da farci illudere che sia vero. Fra le figure di secondo piano quella di Lionel Barrymore, il dirigente della fabbrica d'aeroplani, è caratterizzata con la solita valentia di vecchio e consumato commediante. Egli s'è già trovato più volte in simile parte.

francàl

DOPO ARSENIO LUPIN

I film gialli non sono più di moda, per fortuna, ma forse per questo vederne uno di tanto in tanto non dispiace: specialmente se interpretato bene e diretto con gusto. E' questo, il caso di Dopo Arsenio Lupin *in cui intorno al furto di uno smeraldo del valore di cinque milioni che i suoi proprietari portano a spasso sull'Oceano Atlantico è intessuta una trama interessante di cui sono protagonisti poliziotti ufficiali francesi (che se non sono, come quelli di Marsiglia, in combutta con i malfattori, battono naturalmente strade sbagliate), un poliziotto privato americano e, naturalmente, il redivivo ladro gentiluomo che fu creato dalla fantasia del romanziere Maurizio Leblanc.*

Melvyn Douglas

Questo film è stato diretto con molto garbo da George Fitzmaurice ed i produttori hanno avuto ragione ad affidare alle mani dell'ottimo regista il soggetto. Ne è uscito fuori un film leggero e divertente e perfino due morti e numerosi colpi di pistola passano senza dare ai più sensibili spettatori brividi troppo intensi. A Virginia Bruce non è toccata che una parte di scarso rilievo ma si fa simpaticamente notare mentre Melvyn Douglas e Warren William, quasi sempre in scena, lavorano con bella naturalezza. Specialmente il primo ha modo di confermare la buona fama di artista simpatico e signorile. Alla buona regia, all'ottima interpretazione fanno degna corona la solita, nitida fotografia ed anche un riuscito doppiaggio. Il programma è completato da due interessanti cortimetraggi, uno scientifico e l'altro che ha come protagonista un bellissimo cane da pastore implicato, tanto per essere in carattere con il film principale, in una rapina e un doppio delitto: ma il cane, portato in tribunale e sul luogo del misfatto può poi provare luminosamente la sua innocenza.

Vice

«Noi e... la gonna» alla Quirinetta

Questa sera, alle ore 21,30 (diurno 17,30) avrà luogo la prima visione assoluta del film *Swiss miss» (Noi e.. la gonna)*. I protagonisti Stan Laurel e Oliver Hardy hanno dato una nuova prova della loro arte comica. Fuori programma il documentario a colori «Caccia alla volpe» e film LUCE, ed attualità straniere.

La seconda serata cinematografica del centro alpinistico italiano

Proseguendo nel programma di attività culturale, la locale sezione del C. A. I., in collaborazione col GUF dell'Urbe, farà svolgere la seconda serata cinematografica domani 1. dicembre alle ore 21,30, al Cinema Attualità in via Borgognona, anzichè al Planetario.

Saranno proiettati i seguenti filmi: «Tre uomini ed una corda» straordinaria avventura alpinistica nel regno dei «4000»; «Come si diventa sciatori», interessante descrizione di tutti gli esercizi della tecnic sciistica; «Olimpiadi invernali», grandioso documentario dei IV giuochi Olimpici, svoltisi a Garmisch Partenkirchen nel 1936.

La serata popolare e di addio di Govi al Quirino

Stasera, con uno spettacolo a prezzi popolari, Gilberto Govi chiude la sua fortunata e brillante stagione. La commedia di chiusura è quella di Ugo Palmerini «Articolo quinto», che, in Govi ha un protagonista brioso e divertentissimo.

F. Molinari-Pradelli all'Adriano

Il giovane maestro Francesco Molinari-Pradelli che ha seguito con successo il Corso di Direzione orchestrale tenuto dall'illustre maestro Bernardino Molinari presso l'Accademia di Santa Cecilia, dirigerà questa sera alle ore 21,30 un concerto a prezzi popolarissimi con il seguente programma: «Ouverture» dell'«Egmont» di Beethoven; «Quinta sinfonia» di Ciaikowski; «Notturno» di Martucci; «Viaggio di Sigfrido» dal «Crepuscolo degli Dei» di Wagner; «Sinfonia» della «Semiramide» di Rossini.

VITA MOTO E MIRACOLI DELLA CAPITALE

Moisè vende domestiche

Appena è stato reso noto il deliberato del Consiglio dei Ministri che vietava, fra l'altro, agli ebrei di tenere presso di loro domestici e domestiche di razza ariana, si è subito notato in un'ala del ghetto un certo movimento da parte di alcuni ex « stracciaroli » che, scacciati da ogni luogo, hanno pensato di fondare una specie di agenzia di collocamento per le domestiche.

Si capisce che tale agenzia, non solo non ha avuto il benestare delle autorità, ma agisce clandestinamente come agiscono, del resto, tutte le varie congreghe commerciali dei giudei, i quali trovano modo di vedersi e di confabulare tra di loro, nel gergo del Ghetto, in maniera che nessuno li comprenda combinando così quello che vogliono a svantaggio — e questo ben s'intende — di tutti quelli che càpitano sotto le loro unghie adunche più di quelle dei rapaci.

Il movimento di cui sopra parliamo si è iniziato, come è detto, nei pressi della Sinagoga, ma ha subito sconfinato, in quanto che sono pochissimi gli ebrei abitanti nel Ghetto che hanno la possibilità di tenere un servo o una serva, e si è portato invece nei quartieri più lussuosi e specialmente nelle parti di Roma moderna, dove gli israeliti di ricca condizione, e cioè di molti « barbenghi », hanno acquistato appartamenti e palazzi che vanno a formare quei 1200 milioni di capitale immobiliare di cui i giornali hanno dato conto la settimana scorsa.

Così domestiche e domestici ariani vengono proposti alle famiglie ariane, della più buona borghesia romana, ma non gratuitamente, sibbene con un premio per il... trapasso, perchè il giudeo ha concepito subito l'« affare » e si è dato immediatamente a rintracciare quei correligionari che tengono al loro servizio persone di razza ariana le quali verranno — mediante somme sborsate da chi ha interesse ad avere della servitù — assegnate a famiglie della stessa razza ariana.

Così l'ex « stracciarolo » ha trovato il mezzo di guadagnare anche su questo, infischiandosi dei correligionari che dovranno, d'ora in poi, farsi « la cresta » da se stessi.

In ogni modo l'attività di Moisè viene stroncata di netto dalla Federazione dell'Urbe sezione Fasci Femminili che si interessano precisamente del collocamento di tutte queste domestiche che sono oltre millecinquecento.

Aggiungiamo anzi che l'Ufficio di collocamento per le lavoranti a domicilio in via del Teatro Valle 47 è aperto dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30 di ogni giorno e ad esso possono rivolgersi tanto le lavoratrici quanto coloro che intendano assumere personale per i servizi domestici.

L'Ammiraglio Ducci parlerà sugli armamenti americani

Domani alle ore 18 nella sede del Centro Italo-Americano, a Palazzo Antici Mattei S. E. l'Ammiraglio Gino Ducci, Ministro di Stato e Senatore del Regno terrà l'attesa conferenza sul tema: « Orientamenti politico-militari degli Stati americani ».

L'Assemblea del Consiglio Provinciale delle Corporazioni

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni è stato convocato in assemblea plenaria per oggi, per l'approvazione del bilancio di previsione 1939 e per l'esame di altri importanti argomenti.

Bollettino demografico dell'Urbe

RIASSUNTO SETTIMANALE
dal 21 al 27 novembre 1938-XVII

Nati	515
Nati morti	12
Morti	250
Eccedenza dei nati sui morti	265

28 novembre 1938-XVII

Nati	48
Nati morti	2
Morti	33

dei quali 4 minori dei sette anni.

ORARIO PER LE DENUNCIE DI NASCITA E DI MORTE: VIA DEL MARE N. 50
Giorni feriali: dalle 8,30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30
Sabato fascista: dalle 8,30 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30
Giorni festivi: dalle 9.30 alle 12

Il Principe di Piemonte ha ispezionato la Scuola militare

Ieri l'altro il Principe di Piemonte si è recato ad ispezionare la Scuola Militare di Roma. Ricevuto dal colonnello Gotti il Principe di Piemonte, che era accompagnato dal Comandante il Corpo d'Armata di Roma ha ispezionato minutamente la Scuola, presenziando ad alcune lezioni ed assistendo ad esercitazioni ginnico-sportive degli allievi.

Il Ministro Solmi all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista

Sabato 3 dicembre, alle ore 17, nella Sede Centrale di piazza Cairoli 3, avrà luogo la seconda lezione del corso sulla «Politica fascista della razza».

Parlerà S. E. il Ministro Arrigo Solmi sul tema: *Da Roma a noi: unità di storia unità di popolo.*

Il discorso "Coscienza e dovere„ di A. Mussolini letto ieri alla Gioventù del Littorio

Il discorso «Coscienza e Dovere», che Arnaldo Mussolini pronunciò al Teatro Odeon di Milano sette anni or sono per la inaugurazione della Scuola di Mistica Fascista che porta il nome di Italico Sandro Mussolini, è stato letto nella giornata di ieri alla gioventù romana riunita nelle sedi del G.U.F. e della G.I.L.

Nella lettura di quelle parole, materiate di una così profonda morale fascista, la figura di Arnaldo Mussolini è riapparsa ai giovani come quella di un Maestro impareggiabile di un nuovo stile di vita.

Il discorso, così basilare per la formazione spirituale della gioventù, è stato letto nelle adunate svoltesi in un clima di reverente omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, il cui alto insegnamento ha avuto eco profonda nell'animo dei giovani.

La gioventù del Littorio si è adunata presso le sedi dei Comandi GIL di Fascio di Combattimento e di Gruppo Rionale Fascista e, al termine della lettura, presenziata dalle Gerarchie, è stato compiuto l'appello di Arnaldo Mussolini.

I fascisti universitari si sono adunati ieri sera nel salone Giulio Cesare a Palazzo Braschi dove, presenti il Segretario Federale e le Gerarchie federali, un camerata del G.U.F. ha letto il mirabile discorso

Il Segretario Federale, compiuto l'appello di Arnaldo Mussolini, ha quindi parlato ai dirigenti del Guf su vari problemi della vita italiana, indicando con quale fede e coscienza del dovere essi debbono, sull'esempio di Arnaldo Mussoli.

Rapporto dei dirigenti l' Unione Lavoratori del commercio

I dirigenti dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del Commercio si sono riuniti ieri sera a rapporto nel salone Giulio Cesare a Palazzo Braschi, concludendo con una adunata espressiva della loro entusiastica fede un anno di densa operosità.

Al rapporto, presenziato dal Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio e dal Segretario federale, sono intervenuti i Segretari Provinciali con i componenti dei Direttorii di categoria, i Fiduciari Comunali, i Fiduciari Rionali, di Settore e Aziendali; una massa di oltre mille dirigenti che presiede alla vita sindacale di circa 50.000 tesserati, cifre che testimoniano la salda struttura organizzativa dell'Unione dei lavoratori del commercio, vivo organismo al servizio della Causa.

Il Segretario federale, iniziando il rapporto con il saluto al Duce, ha rivolto ai dirigenti il saluto del Fascismo romano

Dopo la manifestazione di consenso che ha accolto l'incitamento del Segretario Federale, il Segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori del commercio ha compiuto una esauriente rassegna delle attività svolte nell'anno XVI.

Entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce hanno sottolineato le parole del camerata Ferme e quindi, salutato da una manifestazione di simpatia, ha preso la parola il Presidente Confederale Riccardo del Giudice, il quale ha ringraziato a nome di tutti, il Segretario federale per l'osptialità concessa e per le elevate parole che ha voluto rivolgere ai lavoratori convenuti.

Espressa la sua soddisfazione per la relazione del Segretario dell'Unione, il Presidente lo ha elogiato unitamente a tutti i suoi collaboratori per l'azione svolta compiacendosi sopratutto dello spirito che anima i lavoratori che d'altra parte è quello stesso di tutto il popolo italiano che vive nel clima ardente della Rivoluzione.

Il Presidente ha parlato poi dell'altissima funzione dei lavoratori del commercio nella battaglia autarchica per l'affermazione dei prodotti italiani, compiti che emersero il giorno in cui fu decretato l'obbrobrioso assedio economico dal quale l'Italia, ad onta degli sforzi di 52 paesi è uscita rinvigorita e più forte.

A proposito dei compiti dell'organizzazione il Presidente ha ricordato le direttive che il Segretario del Partito tracciò nel Convegno del Teatro Adriano, direttive che sono state e che saranno seguite fedelmente anche nell'avvenire, perchè i lavoratori del commercio debbono essere gli elementi operanti di questa grandiosa lotta per l'affermazione della potenza economica della Patria.

Esaminati alcuni dei più importanti problemi il Presidente ha accennato alle principali realizzazioni affermando che esse si sono potute conseguire solo per volere del Duce che vuole sempre più accorciate le distanze sociali e che tende con tutta a sua volontà alla elevazione ed al benessere del popolo italiano.

Una ardente e prolungata acclamazione al Duce ha salutato la conclusione del discorso del Presidente Confederale mentre insistentemente gli adunati invocavano il Fondatore dell'Impero. Il canto di « Giovinezza » intonato da tutti i presenti ha concluso la fervida adunata.

Convegno di studi corporativi

Questa sera alle 21,30 nella sala del Direttorio a Palazzo Braschi avrà luogo un convegno di studi corporativi indetto dal G.U.F. dell'Urbe.

Il convegno verterà sul tema: « Problemi economici e sociali nella realizzazione dei piani autarchici-corporativi »

Dopo una breve esposizione del tema, fatta dal camerata Mario Figà Talamanca, si procederà alla discussione cui potranno prendere parte tutti gli universitari presenti.

Il Tesseramento per l'anno XVII

Lunedì, 5 dicembre si inizierà il tesseramento al P. N. F. per l'Anno XVII.

L'Ufficio tesseramento a Palazzo Braschi resterà aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

Per il rinnovo della tessera è necessario l'apposito visto del rispettivo Gruppo Rionale Fascista.

Ventisette milioni per il nuovo ponte "28 Ottobre„

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha presentato alla Camera il disegno di legge di conversione in legge del R. D. L. 30 settembre 1938 col quale si autorizza la spesa di lire 27.000.000 per la costruzione in Roma di un nuovo ponte sul Tevere, a monte di ponte Milvio e per la sistemazione dei raccordi alle strade statali Cassia e Flaminia.

Sin dall'anno 1932, anno X dell'Era fascista, fu ravvisata la necessità della costruzione, a cura dello Stato di un ponte sul Tevere, a monte di ponte Milvio per le incrementate necessità di traffico tra il Nord e la Capitale, traffico che mal può svolgersi attraverso ponte Milvio, per la limitata sua larghezza, per l'ingombro determinato da una linea tramviaria e per le tracce di antichi dissesti.

Il nuovo ponte dovrà avere — dice il provvedimento — inoltre, carattere monumentale per degnamente glorificare il grande e storico evento della Marcia su Roma, assumendo il nome di Ponte XXVIII Ottobre.

In previsione dell'Esposizione internazionale del 1942 e del conseguente aumento del traffico, si rende maggiormente manifesta la urgenza di costruire senza dilazione il ponte XXVIII Ottobre, e conseguentemente di sistemare la viabilità della zona, dato che in quel punto affluiranno nell'Urbe e ne defluiranno le correnti di traffico provenienti a Roma da tutto il nord d'Europa.

La spesa a carico dello Stato, tralasciando, per il momento, per ragioni finanziarie, la parte monumentale che, secondo la ideazione architettonica dell'opera, dovrebbe sorgere sulla sponda sinistra del Tevere, in connessione col ponte, ascende a L. 27 milioni.

La figura di Augusto nella conferenza Mancuso all'Istituto "Europa Giovane„

Nel Salone di Palazzo Soderini, sede del nuovo Istituto Scientifico-Letterario « Europa Giovane », Umberto Mancuso ha affrontato ieri, con sicura dottrina e con convincente eloquenza, un tema che le celebrazioni ufficiali toccarono con cautela o evitarono, parlando a lungo su *« Augusto »: ritratto dell'uomo.* E' noto che la stampa antifascista, inaugurandosi la Mostra Augustea e il bimillenario (1937) reagì col grossolano tentativo di offendere la memoria dell'Imperatore non solo facendo proprii i preconcetti della storiografia anticesarea, da Tacito a... Guglielmo Ferrero, ma raccogliendo con cura gli aneddoti e le insinuazioni di Svetonio. D'altra parte gli storici gravi non degnano l'*uomo privato* di soverchia attenzione; gli altri (anche quando non prediliscono i lenocinii della storia romanzata) non hanno i titoli per una riabilitazione convincente.

Dopo la schiacciante risposta ai calunniatori antichi e modernissimi, il Mancuso ha disegnato un vivo ritratto fisico, intellettuale, morale, di chi fondò il primo Impero; lo ha presentato nell'ambito della famiglia, degli amici, dei collaboratori, e sotto i più significativi aspetti della sua stessa attività pubblica: ci ha argutamente documentato l'uomo di spirito, rimasto tale fino alla morte; e ha confutato — con le testimonianze di Napoleone e del Duce — la stolta accusa di quanti, nelle note, estreme parole sulla *farsa della vita*, pretenderebbero di trovare una confessione di ipocrisia!

La densa, totale rievocazione della grande figura umana è stata seguita, con convincimento pari all'interesse, dal pubblico imponente ed eletto dell'« Europa Giovane », fra cui si notavano molte personalità del mondo culturale e politico romano, che applaudì vivamente al termine della brillante conferenza.

Una manifestazione floreale sul monumento all'Immacolata in piazza di Spagna

La Pontificia Accademia Romana della Immacolata ha promosso un omaggio floreale che il popolo romano farà il giorno 8 dicembre in occasione della festa della Vergine. L'omaggio floreale comincerà alle ore 8 e terminerà alle ore 16. Dalle 16 alle 17 in piazza Mignanelli (di fronte al monumento) sarà svolto un programma musicale e dalle 17 alle 17.30 verranno eseguiti canti popolari in onore della Immacolata il cui monumento verrà illuminato a luce di benzala e da riflettori a cura del Governatorato.

L'Ambasciatore della Repubblica Argentina al Pantheon e al Milite Ignoto

L'Ambasciatore della Repubblica Argentina presso la Real Corte, S. E. Manuel E. Malbran, accompagnato dal personale dell'Ambasciata e da un funzionario del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri si è recato ieri mattina al Pantheon dove ha reso omaggio alle Tombe dei Re.

Uguale omaggio egli ha poi tributato alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio. Quindi egli si è recato a deporre una corona di alloro nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel Palazzo del Littorio, dove è stato ricevuto dal Vice Segretario del P. N. F. dott. Gardini. Al Palazzo del Littorio prestavano servizio d'onore reparti della G.I.L. e fascisti dell'Urbe.

Il Natale demografico dei giornalisti romani

Tutti ricorderanno come in occasione della assegnazione di premi demografici stabiliti dal Sindacato Giornalisti di Roma per i propri inscritti risultasse una altissima percentuale di nati nelle famiglie dei giornalisti romani, tanto che il fondo, piuttosto cospicuo, fissato dal Sindacato per questi premi, fu esaurito in appena tre mesi.

Per ricostituire il fondo il Sindacato dei Giornalisti di Roma sta ora organizzando una simpatica manifestazione perfettamente intonata allo scopo.

L'occasione viene offerta dalla vicina ricorrenza del Natale e dal rifiorire della bella tradizione italiana del presepe.

Un presepe artistico, costituito da autentiche figurine eseguite pazientemente a mano — con gli oggetti che compongono l'insieme della mistica adunata natalizia — da artisti napoletani del '700, si sta ordinando in località centrale e suggestiva, che a suo tempo sarà indicata.

Il ricavato della esposizione dell'artistico presepe andrà totalmente a costituire il nuovo fondo demografico per i gornalisti romani.

Grave lutto di un collega

Il carissimo collega Giuseppe Sabelli-Fioretti è stato colpito da grave lutto con la morte della mamma sua adorata signora Carolina.

La salma sarà benedetta domani giovedì alle ore 9 nella chiesa di S. Croce in via Flaminia.

Al collega ed alla famiglia porgiamo le nostre vive condoglianze.

Un po' di tutto

CHIESE DEL 600 A ROMA — Domani alle ore 17 e 30 l'architetto Fasolo terrà nella Sede dell'Istituto « Beato Angelico » in piazza della Minerva 42, una conferenza sul tema: « Chiese del 600 a Roma ». (con proiezioni).

TORNEO NAZIONALE DI TAMBURELLO — L'incontro di tamburello tra le rappresentative dei Dopolavoro Provinciali di Roma e di Bologna che doveva effettuarsi il 27 corrente, è stato a causa del maltempo rinviato al 28 corrente, giorno in cui ha avuto regolarmente luogo alle ore 14 sul campo del Dopolavoro dell'Urbe all'Acquacetosa.

La partita, arbitrata dal camerata Greco di Napoli, ha visto la vittoria del Dopolavoro di Roma, che ha segnato 19 punti su 14.

AVVENIMENTI E UOMINI DI SPORT

GLI INCONTRI ITALIA-FRANCIA

Allenamento atletico dei "nazionali„ della prima squadra

FIRENZE, 30 matt. — *Gli «azzurri» che sono stati convocati per l'allenamento collegiale in vista dell'incontro Italia-Francia di domenica prossima a Napoli hanno svolto solamente del lavoro atletico sul terreno dello Stadio Berta. Dei convocati mancava Serantoni, che però raggiungerà la comitiva stamane mentre c'era in più il livornese Arcari. Pozzo ha fatto lavorare con maggiore intensità Piola, Andreolo, Arcari, Rava e De Maria. Piola ha confermato di non essere a punto ma non è improbabile che per domenica il laziale sia in condizioni migliori. Biavati e Colaussi, dal canto loro, hanno fatto solamente alcuni giri di pista e, visitati, sono stati trovati completamente rimessi dagli infortuni che ne avevano ridotta l'efficenza. E' probabile che oggi Pozzo faccia svolgere anche un allenamento sul pallone, ma a porte chiuse. Arcari è partito stamane diretto a Milano ove si allenerà con gli uomini della «C» e non è improbabile che vi trovi un ruolo.*

Il tempo ha favorito il lavoro degli atleti il cui morale è sempre ottimo.

Sono stati convocati anche gli "azzurri„ della Nazionale B

Per la formazione della squadra nazionale B che dovrà incontrare il 4 dicembre a Nizza la squadra rappresentativa della Lega del Sud Est, sono stati convocati a Genova, Albergo Bavaria, alle ore 12 di venerdì 2 dicembre, i giuocatori:

Masetti A. S. Roma, Elason, Milano, Capri S. S. Lazio; Marchi, Sardelli, Genta, Morselli A. C. Genova 1893; Olmi, Ferraris II A. S. Ambrosiana; Pasinati U. S. Triestina; Gabardo A. C. Liguria; Boffi A. C. Milan. Massaggiatore: Bortolotti dell'A. G. C. Bologna

Il Calendario degli sport invernali

L'on. Ricci ha approvato il calendario nazionale agonistico della F.I.S.I. per l'anno XVII. Nelle giornate destinate ai campionati nazionali di 2.a e 3.a categoria (11-15 febbraio) ed ai Campionati degli «azzurri» (27 febbraio-2 marzo) non potrà aver luogo alcuna altra gara.

La F.I.S.I. allo scopo di intensificare ed incrementare la specializzazione del «fondo» ha istituito un concorso speciale denominato «Trofeo della R. Guardia di Finanza» che dovrà premiare il migliore e più continuo fondista italiano. Per la disputa di detto Trofeo sarà stillato e pubblicato apposito regolamento tecnico.

Per la «Coppa F.I.S.I.» sono state destinate le seguenti gare: «Coppa Cassa di Risparmio di Pistoia», all'Abetone; «Coppa delle Tofane» a Cortina; «Coppa Cady» al Tonale; «Canin» a Sella Nevea; «Marmolada», «Gleno», Trofeo delle Aquile».

I Campionati di Zona dovranno essere disputati improrogabilmente entro il mese di gennaio p. v. nei giorni in cui i sodalizi organizzatori riterranno più opportuni.

La Spagna nazionale sarà rappresentata alle Olimpiadi del 1940

Comunicano da San Sebastiano all'«Informatore Sportivo» che, sebbene ancora nulla di ufficiale sia stato annunciato, sembra quasi certo che la Spagna Nazionale sarà rappresentata alle competizioni sportive mondiali di Helsinki del 1940.

La squadra italiana per l'incontro tra i giovani sciabolatori italiani e ungheresi

Per la gara fra i giovani sciabolatori italiani e ungheresi che avrà luogo alla Società Giardino di Milano il giorno 13 dicembre, la Federazione Italiana di Scherma ha designato la seguente squadra: Pasquale Scopece di Napoli (capitano), Arturo Ferrando di Genova, Carlo Filogamo di Torino. Riserva: Franco Domericoni di Milano.

I ginnasti italiani prescelti per la gara con l'Ungheria

La Presidenza della Reale Federazione Ginnastica Italiana, approvando la proposta del Commissario Tecnico, ha formato la squadra nazionale per l'incontro Ungheria-Italia che si svolgerà il 4 dicembre a Budapest, come segue:

Armelloni Egidio, Pro Patria Milano; Capuzzo Oreste, Sampierdarenese Genova; Fioravanti Danilo, Pro Patria Milano; Guglielmetti Savino, Pro Patria Milano; Monetti Aldo, Fortitudo Bologna; Neri Romeo, Libertas Rimini; Sottocasa Pierino, Varesina Va...; Ternelli Otello, Panaro Modena.

I ginnasti suddetti partiranno da Milano questa mattina per Trieste ove si svolgerà un'accademia in occasione del 75.o anniversario della fondazione della Società Ginnastica Triestina. Domani mattina da Trieste proseguiranno per Budapest.

QUESTA SERA ALLO JOVINELLI

Riuscirà ANSINI a togliere il titolo di campione d'Italia dei "piuma„ a GRISONI?

La quinta serata romana del Torneo dei pugili professionisti ha suscitato il più grande interesse nella folla romana e questa sera allo Jovinelli si avrà il solito «esaurito». L'attesa degli sportivi si è fatta addirittura morbosa e la lotta Ansini-Grisoni è il centro di ogni discussione. A questa lotta si guarda ora con mal celata ansia, ora che agli appassionati sono stati aperti gli occhi sull'effettivo valore dell'attuale campione e sulle difficoltà che attendono Ansini.

Il beniamino degli sportivi dell'Urbe riscuote comunque ogni credito e non potrebbe essere diversamente se si tengono nel dovuto conto le magnifiche imprese realizzate in questi ultimi tempi in Italia e all'estero; ma di fronte al vincitore di Jonnj King vi sarà un fortissimo atleta deciso a difendere il suo prestigio ed il suo primato con tutte le sue energie!

A Di Paolo si offre una grande occasione per uscire da quella zona di incertezza dove si muove ormai da troppo tempo. L'ex campione d'Italia dei GG. FF. ha o non ha i mezzi per farsi largo? Questa sera sarà Magnolfi — l'ex campione d'Italia dei pesi gallo, l'atleta delle cento e cento battaglie — a rispondere. L'esperienza e l'abilità del fiorentino costituiranno il più difficile ostacolo per il giuoco semplice seppur redditizio di Di Paolo il quale dovrà rammentarsi — non per ultimo — di usare con maggior frequenza ed opportunità il pugno destro.

Pittori avrà di fronte il più difficile avversario che abbia fin'oggi incontrato in veste da professionista. Difficile e per di più resistente al massimo grado, cosa che metterà in serio imbarazzo Baiocco, uso a farla da padrone col suo giuoco irruente ed aggressivo. Baiocco può procurare dei.. dispiaceri anche ad un combattente dalle risorse di Pittori, pur se questi ha recentemente sconfitto prima del limite il milanese Neri

Spagnesi si è assunto un difficile compito sperando di fermare l'ascesa di Valli ed egual cosa potrebbe dirsi di Ugolini nei confronti di Romoli.

I biglietti di ingresso sono in vendita presso il botteghino del teatro. Il pubblico è invitato a provvedersene in tempo, in quanto i posti rimasti disponibili sono limitati, a ragione della grande richiesta di posti di questi giorni. Il peso dei concorrenti avrà luogo stamane alle ore 13.

Il programma della serata è il seguente:

Campionato d'Italia pesi piuma: Ansini contro Grisoni 12 riprese.

Semifinale pesi piuma 2.a serie: Di Paolo contro Magnolfi. 8 riprese.

Quarti di finale pesi medio-leggeri: Pittori contro Baiocco; pesi gallo, Valli contro Spagnesi. Fuori torneo, pesi medi: Romoli contro Ugolini. Combattimenti in 6 riprese.

I biglietti per la riunione pugilistica all'Adriano

La S. S. Parioli, allo scopo di agevolare i desideri del pubblico e per evitare la ressa davanti agli sportelli, ha messo in vendita i biglietti fin da sabato presso la sua Sede in via Paisiello 37-A, tutte le Agenzie della CIT e presso la Farmacia Nomentana, in via Nomentana angolo via Messina.

Data l'eccezionalità della riunione, i prezzi sono stati così fissati in modo che siano alla portata di tutte le borse: posti di quadrato L. 60 e L. 50; platea L. 30; poltroncine L. 20; palchi di primo ordine L. 80; secondo ordine L. 50; poltroncine settore A. S L. 18; poltroncine 1.o ordine L. 15; anfiteatro L. 10; galleria L. 8; loggiato L. 5; ingressi L. 10.

Nel prezzo dei biglietti — ad eccezione dei palchi — è già compreso l'ingresso.

La Coppa "Bruno Mussolini„ Le partite di stasera sul campo di via Antonelli

Questa sera, alle ore 20 ed alle ore 21 avranno luogo, sul Campo della S. S. Parioli, in Via Antonelli, due interessanti partite per la Coppa Bruno Mussolini, valevoli per il girone finale della provincia di Roma.

Saranno di fronte la S. G. Roma ed il Comando III Zona Avieri A; la S. S. Lazio e la GIL Parioli. E' inutile dire che entrambi le partite si presentano molto interessanti per il perfetto equilibrio delle forze in campo.

Il Comando III Zona Avieri, che ha battuto la squadra B dello stesso Comando, vanta giocatori di primo ordine come Cristiani. Difficile è quindi il compito della compagine del Muro Torto.

La GIL Parioli prima classificata dopo la squadra della S. S. Parioli N, è la squadra che si è piazzata al primo posto nella categoria «Organizzazioni del Regime». Essa affronterà la S. S. Lazio, che ha sconfitto la volitiva squadra del Poligrafico, sia pure con lieve distacco nel punteggio. Vincerà la GIL Parioli o la Lazio?

In Italia e altrove

PUGILATO

La Federazione Pugilistica Italiana, avendo constatato delle gravi irregolarità di indole tecnico-organizzativa nelle riunioni fatte svolgere a Bengasi il 15 e il 22 u. s. dall'organizzatore Aleardo Fascio, ha sospeso da ogni attività lo stesso fino a nuovo ordine.

CALCIO

L'incontro calcistico Olanda-Germania che doveva aver luogo a Rotterdam l'11 dicembre è stato vietato dal Borgomastro per tema di disordini.

IPPICA

La seconda riunione ippica delle S. R. E. al centro di Villa Umberto avrà luogo domenica mattina anzichè sabato nel pomeriggio.

DOMANI SI RIAPRE L'IPPODROMO A VILLA GLORI

Domani si riapre l'ippodromo di Villa Glori per la riunione invernale di corse al trotto. Il programma della giornata si presenta interessante e sarà imperniato sul Premio Apertura (L. 20.000) al quale sono rimasti iscritti: *Avion Great*, *Blasco*, *Parsifal*, *Duca Todd*, *Farnesina* e *Aurelio* che partiranno al nastro dei 2000 metri, *Finarium Great* ai 2020, *Ciclopico* e *Pozzuolo* ai 2040 e *Gunar* ai 2060.

Il programma comprende otto corse.

Le equilibrate contese del torneo di pallaovale

I risultati degli incontri svoltisi domenica scorsa, giornata di inizio del campionato di Divisione Nazionale di pallaovale, mettono in evidenza il notevole equilibrio esistente fra le otto squadre in lizza. Tre pareggi ed una vittoria di stretta misura costituiscono infatti l'eloquente bilancio della giornata. Il fatto poi, che l'unico risultato vittorioso sia stato conseguito dai Campioni d'Italia dell'Amatori Milano sui neo-promossi della Rugby Torino conferma la regola della giornata, tanto più che questo incontro era proprio ritenuto il meno equilibrato dei quattro in programma ed una copiosa vittoria dei milanesi era anzi prevista.

Nelle altre gare invece, le squadre in campo sono giunte al palo di arrivo a braccetto, per quanto si trattasse qui di incontri nei quali le squadre anziane sembravano destinate a prevalere sulle loro più giovani e meno tecniche avversarie.

Pur non potendosi dopo una sola prova giungere già a deduzioni positive, riteniamo di non essere in errore affermando che per alcuni «quindici» il valore di cui essi erano sinora accreditati debba essere riveduto, e che il mutamento di efficienza di dette compagini debba in gran parte attribuirsi al movimento di giocatori in esse verificatosi. Così si spiegano le lusinghiere esibizioni delle quali sono state capaci la S. S. Napoli (con la A. S. Roma) ed il Guf Parma (con il Guf Roma), che come è noto hanno sensibilmente migliorato di inquadratura con la immissione nei ranghi di elementi provenienti da altre formazioni. E non altrimenti si giustificano le prove inferiori al solito fornite dalla A. S. Roma (a Napoli) e dal Guf Torino (a Padova), scese in campo prive di diversi dei migliori elementi e per di più ancora a corto di allenamento.

Quasi tutte le squadre sono inoltre ancora in fase di assestamento e non sarà quindi che fra qualche settimana che un giudizio più esatto sul loro valore potrà essere espresso.

Il nuovo presidente della Federazione Italiana Tennis

Il fascista Alessandro Lessona ha rassegnato le dimissioni da Presidente della Federazione Italiana Tennis. Nel ringraziarlo per l'opera a tutt'oggi svolta, il Segretario del Partito lo ha sostituito con il fascista Attilio Fontana, combattente, coniugato, iscritto al P. N. F. dal 1. gennaio 1922.

La costituzione dei "centri sportivi„ della G. I. L. dell'Urbe

Il Comandante federale, nell'intento di potenziare al massimo le possibilità degli organizzati ha stabilito che l'attività sportiva della G.I.L. di Roma nell'A. XVII debba svolgersi secondo il concetto fondamentale di conseguire il migliore impiego di tutti i mezzi a disposizione inquadrando l'attività sportiva in appositi Centri di addestramento, che avranno ciascuno giuridisazione territoriale sopra una zona politica dela città.

I componenti del Direttorio del Fascio Romano addetti alle Zone politiche della città presiederanno allo svolgimento dell'attività dei Centri, avvalendosi della collaborazione degli Ispettori sportivi assegnati alle Zone, che il Comandante federale ha nominato nella persona dei seguenti fascisti:

I Zona (Tor di Quinto, Flaminio, Parioli, Trevi, Regola) Carboni Carlo; II Zona (Monte Sacro, Savoia, Nomentano, Salario) Floridi Marcello; III Zona (Torpignattara, P. Maggiore, Tiburtino, Macao) Riccomanni Mario; IV Zona (Quadraro, Appio, Esquilino, Monti) Sarrocchi Carlo; V Zona (Latino, Celio, Ostiense, Testaccio) Marucci Enrico; VI Zona (Monte Mario, Trionfale, P. d'Armi, Prati, Madonna del Riposo) Murri Stelvio; VII Zona (Portuense, Gianicolo, Trastevere, Campitelli, Borgo) Ferri Alfredo.

Con la rigida applicazione di tali disposizioni tutti gli organizzati potranno e dovranno partecipare all'attività sia addestrativa che agonistica secondo le direttive impartite dai Comandi di zona che assumeranno la denominazione di primo, secondo e terzo ecc. Centro sportivo della GIL dell'Urbe; a sua volta il Comando federale tessererà quale Centro federale sportivo per le varie specialità tutti i migliori elementi che si porranno in evidenza nelle gare selettive. Nel contempo il Comandante federale ha disposto per l'attività introduttiva alle gare agonistiche dell'A' XVII.

Radio

MERCOLEDI', 30 NOVEMBRE

ROMA I — Ore 11.30: Orchestrina Gnecco — 12.30: Dischi — 13: Giornale radio — 13.15: Orchestrina ritmica — 13.30: Orchestrina ritmica diretta dal M.o A. Escobar — 13.50: Sfogliando l'Enciclopedia Treccani: «Nature morte» — 14: Giornale radio — 14.10: Borsa — 16: Lezioni per allievi Marconisti — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17: Giornale radio — 17.15: Concerto dell'organista M. A. Pardini — 16.5: Maria Vitali: «Un popolo e un poeta», conversazione — 18.40: Comunicazioni del Segretario Federale — 19.20: Concerto bandistico diretto dal M.o E. Arlandi — 20: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «Turandot», dramma di G. Adami e R. Simoni, musica di Giacomo Puccini - Negl'intervalli: Convers. di R. Kufferle - Notiziario

ROMA II — Ore 13.30: Italia terra di canti: Gruppo corale del Dopolavoro di Casalecchio di Reno - Notizie sulla Esposizione Universale di Roma 1942, convers. - Canti della montagna - canzoni romane — 21: «Petrus», commedia di Achard — 22.20 circa: Concerto del pianista Nino Rossi — 23: Giornale radio — 23.15: Musica da ballo.

ROMA III — Ore 13: Dischi — 13.30: Concerto diretto dal M.o Umberto Mancini — 14: Dischi — 14.30: Giornale radio — 19: Musica varia - Asterischi e curiosità — 19.30: Nel repertorio fonografico: Canzoni moderne — 20: Giornale radio — 20.20: Vedi Roma I — 20.30: Selezione di operette, orchestra diretta dal M.o C. Gallino — 21.15: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal M.o S. Vaccari

SPETTACOLI DI OGGI

Cinema e varietà

BARBERINI
Allora la sposo io
con Danielle Darrieux e Douglas Fairbanks jr.

SUPERCINEMA
Dopo Arsenio Lupin
Melvyn Douglas - Virginia Bruce - W. William

GRAN CINEMA BERNINI
La baronessa e il maggiordomo
Sulla scena: Gran Varietà

CINEMA MODERNO
Arditi dell'aria
Clarke Gable - Myrna Loy - Spencer Tracy

MODERNISSIMO
Sala A (dalle 16): La città dell'oro
Sala B: (dalle 16): Luciano Serra, pilota

QUIRINALE
Modella di lusso
Warner Baxter - Joan Bennett

VOLTURNO
Sotto la maschera
Sulla scena: Compagnia Vebari

CINEMA TEATRO BRANCACCIO
Giuramento dei quattro
Sulla scena: Compagnia Fanfulla

CINEMA COLA DI RIENZO
Diamante fatale
Sulla scena: Grande varietà

CINEMA COLONNA
Viva l'allegria
Un colpo di fortuna

CINEMA IMPERIALE
L'amor mio non muore
con i De Filippo

CINEMA AUGUSTUS
Incendio di Chicago
Umbria verde
Cantanti celebri: Tito Schipa

CINEMA FLAMINIO
La canzone del cuore
Ultimo gangster

CINEMA GIULIO CESARE
L'incendio di Chicago
Cartone a colori

CINEMA TEATRO OTTAVIANO
I due derelitti
Il morto in fuga

CINEMA ATTUALITA'
Kassel — Questa è la Cina — Africa
Ridolini — Cartone animato

ACQUARIO: «Infedeltà» con R. Chatterton-W Huston-M. Astor; Cartone a colore e Luce — ALTIERI: «Rondine senza nido e «Giovanna d'Arco» — AMBASCIATORI: «La donna che voglio» con Joan Crawford e Spencer Tracy — APPIO: «Ombre di notte»; Luce e Varietà con Gabrè — ARENULA: «La muraglia inviolabile»; Cartone e Grande varietà — CAPRANICA: ore 15: «Maria Walewska» e Gran Varietà — CENTRALE: «Fuggiasca» e C.ia Jantaffi: «Il medico dei poveri» — COLOSSEO: «La vita a 20 anni» e «Cupo tramonto» — CORSO CINEMA: ore 15.30: «Prigioniero di Zenda» con Colman-Carroll-Fairbanks jr. e Luce — DORIA: «Il sottomarino D. 1»; «Elena studentessa in chimica» e Luce — EDEN: «La sposa vestita di rosa»; L'ultima nave da Shangai» e Luce — EXCELSIOR: «La donna che voglio» con Joan Crawford e Spencer Tracy — FARNESE: «I demoni del mare»; «S.O.S. apparecchio W. 107» e Luce — GALLERIA: «Allora la sposo io»; Cartone e Luce — GLORIA: «Pietro Micca» con Camillo Pilotto e «Il dottor Jekyll» — IDEALE: «L'ora misteriosa» e «Sinfonia di cuori» con Beniamino Gigli — JOVINELLI: Incontro di pugilato — LA FENICE: «Rosalie»; «Topolino professore d'orchestra» e Luce — LUX: «La valigia dei 20 milioni»; «Primavera» e Luce — MANZONI: «Tra strani amici» e «La mazurka di papà» — MASSIMO: «Vendetta»; «Quei cari parenti» e Luce — MAZZINI: «Olimpia» (Coppa Mussolini 1938) e Cartone a colori — NAZIONALE: «Proprietà riservata» e «Napoli d'altri tempi» — ODEON: «I fratelli Castiglioni»; «Cacciatori di teste di Borneo» e Luce — OLYMPIA: «Il mistero del gatto grigio»; «Gelosia» e Luce — ORFEO: «Un bacio al buio» e Luce — PALESTRINA: «La Baronessa e il Maggiordomo» Luce e Cortometraggio — PALAZZO: «Codice segreto»; «Bionda avventuriera» e Luce — POLITEAMA MARGHERITA: «La bionda avventuriera»; «Il segno della Croce» e Luce — PLANETARIO: ore 18 e 21.30: «Il giro del mondo in un'ora»; Visioni astronomiche — PRINCIPE: «Luciano Serra pilota» e C.ia Cluberti — REGINA: «Figlia d'arte»; Documentario e Luce — ROSA (Porta Cavalleggeri): «Battellieri del Volga»; «Donna al volante» e Luce — e Luce — SALA UMBERTO: «Un dramma al circo» con A. Horbiger; «La ragazza di Parigi» e Luce — SALARIO: «Orizzonte perduto»; Follie Broadway» SALONE MARGHERITA: «Occidente in fiamme» e Documentario Metro — STADIUM (Via G. Sacconi): ore 15.30: «Pronto per due» e «Non più signore» — TEATRO ITALIA: «I milioni della manicure» e «La figlia di Shangai» — TRIESTE: «La bambola del diavolo»; «Il destino in tasca» e Luce — TRITONE: «Palcoscenico» con Hepburn, Rogers, Menyou e «La moglie... è un'altra cosa!» — TUSCOLO: «Giulietta e Romeo» e «Senza rimpianto» — VITTORIA (Testaccio): «Viva l'allegria!» con Allan Jones-Virginia Bruce e «Rose Marie» — XXI APRILE: «Sei ore a terra» e «La casa dalle 1000 candele».

Teatri

ARGENTINA: C.ia del Teatro di Venezia: ore 21.30: «Una famegia in rovina» 3 atti comicissimi di Giacinto Gallina — APOLLO: ore 21.45: Grande spettacolo di Varietà internazionale; ore 23.45: Danze, Attrazioni, Varietà — ELISEO: Riposo - Domani debutto della C.ia del Teatro Eliseo con «La 12. notte» di Shakspeare — GIARDINO D'INVERNO (Mostra del Minerale): Attrazioni, danze e grandi spettacoli d'arte varia; due rappresentazioni: ore 17 e 21.30 — PRINCIPE: C.ia Riv. Cluberti: ore 15: «Vento di allegria» (rivista, novità) e film 1. vis. zona — QUIRINO: C.ia Gilberto Govi: ore 21.15: «Articolo quinto» di Ugo Palmerini — VALLE: Riposo - Venerdì debutto della C.ia della Commedia con «Falco d'argento» di S. Landi — QUIRINETTA: ore 17.30 e 21.30: «Swiss miss» (Noi e la gonna) con Stan Laurel e Oliver Hardy (ediz. orig. 1. vis.).

FATTI E MISFATTI DI TUTTO IL MONDO

DALADIER DICHIARA DI VOLER RESISTERE AD OGNI COSTO
MA L'OFFENSIVA DELLE SINISTRE NON ACCENNA A PLACARSI

Conflitti tra comunisti e polizia in tutta la Francia

Il Governo costretto a ricorrere alle truppe

Municipi occupati dagli scioperanti

(SEGUITO DELLA PRIMA PAGINA)

Nella regione di Valencienne dei picchetti di scioperanti hanno fermato autocorriere e autocarri per le strade. Delle miniere e delle imprese che lavorano per la Difesa Nazionale hanno dovuto domandare l'intervento della forza pubblica per fare espellere degli individui estranei al personale che erano penetrati di sorpresa nei loro cantieri.

A Bousies (Avesnes) i comunisti hanno compiuto una vera sommossa occupando per varie ore quel municipio fino a quando la guardia mobile non li ha scacciati. A Thiers un elettricista che aveva continuato a lavorare è stato aggredito da comunisti, colpito a sangue e gettato sopra una palizzata sulla linea ferroviaria. Trasportato all'ospedale il disgraziato è stato giudicato guaribile in un mese.

Anche nelle miniere di Ouby gli estremisti hanno compiuto atti vandalici e occorreranno ora cinque mesi per rimetterle in efficienza. A causa della gravità della situazione e dell'acuirsi dei conflitti nella regione del Nord il Governo si è trovato di fronte alla insufficienza delle forze di polizia e così ieri mattina ha deciso di far occupare le acciaierie del Nord-Est, a Tlith Saint Leger presso Valencienne, da soldati del 43. fanteria. Poco prima di mezzogiorno un distaccamento di soldati del 1. Reggimento di Cambrai ha occupato la Centrale elettrica di Valencienne.

La truppa ha dovuto pure intervenire a Marly ove quattrocento scioperanti condotti dal Sindaco del Comune avevano occupato quel municipio. A Parigi, dei ferrovieri che recavano a domicilio degli ordini di mobilitazione sono stati malmenati.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha comunicato che a causa della minaccia di sciopero, delle istruzioni sono state impartite per assicurare la priorità dei treni delle derrate su tutti i treni viaggiatori.

Per venerdì si sta preparando una manifestazione nuova nel suo genere, che avrà questa volta per campo di battaglia i corridoi di Palazzo Borbone.

Il gruppo parlamentare socialista ha infatti deciso di invitare individualmente tutti i membri del Parlamento a partecipare ad una riunione che dovrà essere tenuta venerdì prossimo in una delle massime sale della Camera e ciò allo scopo di permettere senza ulteriore indugio agli eletti dal suffragio sindacale di esercitare il loro mandato.

Secondo un comunicato diramato alla stampa, il gruppo socialista continua infatti a considerare che il Parlamento dovrebbe assolutamente essere convocato al più presto ed in mancanza di una convocazione ufficiale ha deciso di procedere esso stesso a questa chiamata sovrapponendosi allo stesso Governo in carica.

Appena conosciuta la decisione presa dai socialisti di convocare a Palazzo Borbone tutti i deputati senza distinzione di partito, i delegati dei gruppi della minoranza hanno deciso di riunirsi a loro volta, il loro scopo è duplice: essi vogliono invitare i loro colleghi a non assistere sotto alcun pretesto alla riunione di venerdì, e d'altra parte essi vogliono domandare all'Ufficio della Camera di prendere tutte le misure necessarie per impedire una occupazione più o meno prolungata dei locali di Palazzo Borbone da parte dei gruppi di sinistra.

Venerdì assisteremo al tempo stesso ad una convocazione non ufficiale della Camera e alla occupazione parziale di Palazzo Borbone. L'avvenimento, senza precedenti negli annali parlamentari della Repubblica assume l'aspetto di un atto di ribellione degli eletti nei confronti del Governo, e ha suscitato la più profonda impressione e i più disparati commenti negli ambienti politici e giornalistici della capitale.

Stando ad informazioni da Riga al «Daily Mail», edizione continentale, il segretario generale della III internazionale Dimitroff, sarebbe giunto segretamente a Parigi per prendere parte attiva alla organizzazione dello sciopero generale.

I giornali pubblicano una informazione che non ha mancato di suscitare i più divertiti commenti dei circoli parigini. Il Consiglio direttivo delle associazioni di polizia della metropoli e delle colonie, a nome di 12 mila agenti di polizia federali, e di 9000 agenti municipali, dopo aver elevato una energica protesta di massima contro i recenti decreti legge del Governo ha deciso però di non aderire allo sciopero generale proclamato per oggi. Non si sa ancora in qual modo Paese e Governo vorranno esprimere la loro particolare riconoscenza a questi meravigliosi tutori dell'ordine pubblico che fanno — pur con tutte le riserve — la straordinaria concessione di non mettersi agli ordini dei fautori del disordine.

Gli antifascisti inglesi si agitano contro il progettato viaggio di Chamberlain e Halifax a Roma

Il Premier ha nuovamente smentito l'esistenza di un' alleanza militare anglo-francese

(SEGUITO DELLA PRIMA PAGINA)

Per ora la cosa non è urgente perchè dei 400 milioni in questione il Governo ha dovuto spendere a parziale estinzione dei debiti accesi per il finanziamento del programma di riarmo soltanto 180 milioni. Rimangono 220 milioni di sterline a cui il Governo potrà ricorrere a tempo debito, ma se questa somma non bastasse si eviterà mediante un nuovo prestito di infliggere immediatamente alla massa dei contribuenti nuovi aggravi.

Quanto all'annunciato viaggio di Chamberlain e Halifax a Roma, i giornali antifascisti inglesi naturalmente masticano amaro. Il laburista «Daily Herald» ha scritto ieri in un articolo di fondo che il viaggio di Chamberlain e Halifax a Roma, è «un delitto e uno sproposito». E questo perchè il Governo italiano, dice l'organo laburista, non ha ancora dato prova sufficiente di voler desistere dall'intervento nel conflitto spagnolo.

Intanto si rifà viva la famosa «League of Nation's Union» che fa circolare in tutta l'Inghilterra oltre un milione di copie di un opuscolo che attacca a fondo le direttive della politica estera del Primo Ministro avvertendo il pubblico che Chamberlain «si prepara a tradire la repubblica spagnola e consegnarla al generale Franco».

Il fatto però che l'opuscolo viene diffuso non solo dalla «League of Nation's Union» ma anche sopratutto a spese del partito comunista e della cosiddetta società internazionale per la pace, ha suscitato legittime proteste. Undici vice presidenti di altrettante sedi provinciali della «League of Nation's Union» hanno annunziato pubblicamente ieri le loro dimissioni motivandole col fatto che la società internazionale per la pace, della quale pare che la «League of Nation's Union» si sia in pratica affiliata «è di origine comunista ed anzi è stata istituita in base alle direttive adottate dall'Internazionale di Mosca nel 1935 per la penetrazione del partito comunista nelle varie associazioni pacifiste di ogni paese».

Fandonie della stampa inglese contro la Germania

BERLINO, 30 matt. — La nota pubblicata dal «News Chronicle», secondo cui la Germania starebbe ammassando tre corpi d'Armata alla frontiera ceca, per intervenire, eventualmente, in un'azione diretta contro la Russia Subcarpatica, è registrata dai giornali berlinesi come un delittuoso tentativo di suscitare in Europa una nuova ondata allarmistica.

Da fonte competente si fa osservare che la notizia è inventata di sana pianta.

I fogli berlinesi vi ravvisano una nuova spudorata quanto puerile manovra dei sabotatori della pace europea.

Guariglia ha presentato le credenziali a Lebrun

PARIGI, 30 mattina — Col consueto cerimoniale, il Regio Ambasciatore d'Italia S. E. Guariglia, si è recato all'Eliseo a presentare le credenziali al Presidente della Repubblica, Lebrun. Accompagnato dagli altri funzionari dell'Ambasciata e dall'addetto militare, S. E. Guariglia è stato ricevuto dal Capo del protocollo che lo ha introdotto dinanzi al Capo dello Stato a fianco del quale stava il Ministro degli esteri, Bonnet.

S. E. Guariglia ha pronunciato la seguente allocuzione: «Signor Presidente, ho l'onore di rimettere nelle mani di Vostra Eccellenza le lettere con le quali S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, mio Augusto Sovrano, mi accredita presso V. E. in qualità di suo Ambasciatore straordinario e plenipotenziario. La mia missione si inizia al momento in cui l'Europa, uscita da una grave crisi, sente maggiormente il bisogno di assicurarsi una pace giusta e duratura. Il Duce, che ha sempre auspicato la rinascita europea, ha dato, anche in tale occasione, la prova certa della volontà dell'Italia fascista di collaborare a determinarla. Fedele esecutore dei suoi ordini, io assicuro Vostra Eccellenza che la mia modesta opera si ispirerà alle medesime direttive. Oso sperare che, nel compimento della mia missione, troverò presso V. E. ed il suo Governo quel consenso e quella benevolenza che mi saranno di indispensabile aiuto. Con tale speranza formulo sinceri voti per la prosperità del popolo francese e personalmente per Vostra Eccellenza».

Il Presidente della Repubblica ha così risposto: «Signor Ambasciatore, io sono felice di ricevere dalle mani di Vostra Eccellenza le lettere con le quali S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia vi accredita presso di me in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario. Ricordando l'azione del vostro Governo nel corso della crisi profonda che è stata attraversata dall'Europa, voi avete ricordato, signor Ambasciatore, le aspirazioni che all'indomani di questa crisi si sono manifestate in tutte le nazioni in favore di una collaborazione dei popoli per il mantenimento della pace. A questi sentimenti corrisponde il desiderio sincero del Governo delle Repubblica e della nazione francese di contribuire a sviluppare, in una atmosfera di fiducia e di buona volontà, le relazioni pacifiche fra tutti i paesi.

Nel momento in cui assumete le alte funzioni che il Vostro Augusto Sovrano vi ha affidate, potete essere certo, signor Ambasciatore, di incontrare nella vostra missione il mio appoggio costante ed il concorso sicuro del Governo della Repubblica.

Ringraziandovi dei voti che avete voluto esprimermi, indirizzo a Vostra Eccellenza i miei auguri più sinceri per il successo della vostra missione come per la prosperità del popolo italiano»

I granatieri di Savoia hanno lasciato Sciangai

SCIANGAI, 30 matt. — *A bordo del «Conte Verde» è partito ieri per rientrare in Italia il battaglione granatieri di Savoia che era stato inviato a Sciangai da Addis Abeba allorchè più grave era la situazione nelle concessioni internazionali accerchiate da due eserciti in guerra. La partenza ha dato luogo ad una delle maggiori manifestazioni a cui si sia assistito a Sciangai e ha costituito un alto, spontaneo tributo di ammirazione da parte della cittadinanza e delle forze armate delle varie Nazioni all'Esercito dell'Italia fascista. Non solo tutta la colonia italiana, con a capo il R. Ambasciatore ed il Console generale, è convenuta a salutare i granatieri partenti, dopo aver efficacemente contribuito alla difesa degli interessi e del prestigio della Patria fascista, ma erano presenti anche gli Stati maggiori delle forze giapponesi, francesi, americane e inglesi, numerose personalità della colonia internazionale, centinaia di bimbi delle scuole giapponesi ed i residenti giapponesi, fra i quali moltissime donne.*

Poco prima che il transatlantico scostasse, il R. Ambasciatore italiano, Taliani de Marchio, fascisticamente porse il saluto e l'augurio ai partenti, parlando dalla banchina ai granatieri assiepati sui ponti.

Prima della partenza i granatieri sono stati passati in rassegna dal R. Ambasciatore, che ha poi offerto un rancio di onore agli ufficiali. Le attestazioni di stima e di gratitudine rivolte ai soldati dell'Italia fascista che alla difesa di Sciangai diedero un valoroso contributo, non escluso quello del sangue, sono state numerose e significative oltre che da parte della cittadinanza anche da parte delle forze armate straniere, delle autorità e degli enti del «Settlement».

Riaffermata intransigenza giapponese nei confronti delle terze Potenze in Cina

SCIANGAI, 30 mattina — Il comandante in capo delle forze navali imperiali nelle acque cinesi, ammiraglio Oikaua ha inviato ieri una comunicazione ai comandanti navali italiano, britannico, francese ed americano, nella quale ripete le ragioni per le quali da parte giapponese non si ritiene opportuno riaprire il fiume Azzurro alla navigazione internazionale. La novità della nota è contenuta nella conclusione e cioè nell'annuncio che le autorità nipponiche «saranno obbligate a mantenere tale divieto fino a quando le forze cinesi manterranno l'attuale atteggiamento». Tale annuncio, infatti, esprime un ulteriore irrigidimento della posizione giapponese nei riguardi delle terze Potenze.

Poche ore dopo lo stesso punto di vista era espresso dai portavoce dei comandi militare e navale giapponese in Sciangai, i quali, in termini pressochè identici hanno fatto questa dichiarazione: «Noi sappiamo che nostre forze e la nostra organizzazione militare interferiscono gravemente sugli interessi delle terze Potenze e sulle libertà dei loro sudditi. Ma si tratta di una situazione sfortunata per essi, prodotta dalle ostilità e temiamo che essa debba continuare fino a quando le ostilità dureranno.

La nave inglese «Royal Oak» — che ha trasportato in Norvegia la salma della Regina Maud — salpa da Southampton.

Il Conte Csaky nuovo Ministro degli Esteri d'Ungheria?

BUDAPEST, 30 matt. — I giornali rendono calorosi omaggi a De Kanya che ha lasciato il Dicastero degli esteri per ragioni di salute, mettendo in rilievo i notevoli servigi da lui resi al Paese con un'abile e saggia politica in quasi sei anni di attività, sottolineando principalmente l'iniziativa di un maggiore sviluppo delle relazioni italo-ungheresi, l'adesione all'Asse Roma-Berlino, il ritorno dell'Ungheria superiore alla madre Patria.

Secondo informazioni del «Magyar Nemzet», il nuovo Ministro degli esteri, dopo la direzione provvisoria di Imredy, sarebbe, probabilmente, il Conte Csaky, presentemente capo di Gabinetto, che ha dato sempre una preziosa collaborazione a De Kanya e che gode le simpatie dei circoli politici, diplomatici e giornalistici della capitale.

Ma in questi circoli politici si fanno anche i nomi dell'ex-Presidente del Consiglio Daranij e dell'attuale Ministro di Ungheria a Bucarest, Bardossy, come successori di De Kanya.

Imredy è deciso ad attuare il piano di riforme sociali

BUDAPEST, 30 matt. — In un breve discorso tenuto ieri sera nell'assemblea del partito governativo, ove è stato entusiasticamente applaudito, il Presidente del Consiglio Imredy ha dichiarato che il Governo, rafforzato dalla fiducia del Reggente e sostenuto dal favore del popolo è fermamente deciso ad attuare il noto programma basato sui principii di destra, senza essere animato da spirito di vendetta contro gli avversari e senza permettere che la sua opera venga sabotata dal giuoco dell'aritmetica parlamentare.

L'ex Governatore della Moravia diventerebbe Capo del Governo cecoslovacco

PRAGA, 30 mattina — La vigilia delle elezioni ufficiali è stata ancora impiegata nei circoli politici di Praga in discussioni e congetture sulla composizione del Governo che dovrà succedere al Gabinetto Sirovy.

Sebbene un accordo definitivo non sembri ancora essere intervenuto, si prevede che la presidenza del Consiglio nel nuovo Governo sarà assegnata all'ex Governatore della Moravia, Cerny, e che il Presidente del Partito dell'Unione nazionale ceka, Beran, il quale avrebbe declinato l'onore di succedere a Sirovy, sarà nominato ministro senza portafogli. La stessa dignità verrebbe conferita al deputato slovacco Sidor, ex luogotenente di mons. Hlinka. Inoltre il segretario generale del partito dell'unità slovacca, dott. Sokol, che fu relatore del progetto sull'autonomia, diverrebbe ministro delle comunicazioni nel Governo centrale. Agli esteri resterebbe Chvalkowski, alle finanze Kalfus, alla difesa nazionale verrebbe chiamato il generale Elias e alla economia il direttore del politecnico Hodac.

Gli ebrei tedeschi non potranno mostrarsi nelle vie

durante la giornata della solidarietà nazionale

BERLINO, 30 mattina — In occasione della «Giornata della solidarietà nazionale» che verrà celebrata domenica ventura in tutto il Reich con pubbliche collette per le strade, è stato vietato agli ebrei tedeschi di uscire dalle proprie abitazioni nel periodo dalle ore 12 alle ore 20. I contravventori saranno seriamente puniti.

Il quartier generale marxista sul fronte madrileno bombardato dall'aviazione di Franco

Il Belgio intavola negoziati commerciali con Burgos

SALAMANCA, 30 matt. — Il Gran Quartiere Generale, alle 24, comunica le notizie giunte sino alle ore 20 di ieri:

Nulla di notevole da segnalare sui vari fronti.

Attività dell'aviazione: Ieri sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Barcellona provocando incendi ed esplosioni sui moli.

Un caccia rosso è stato abbattuto nel corso di questa incursione

E stato pure bombardato il porto di Valenza ove sono stati colpiti i depositi della Campsa e la stazione marittima.

* * *

HENDAYE, 30 matt. — Si apprende da Madrid che ieri alcuni apparecchi nazionali hanno violentemente bombardato il villaggio di Torrejon Ardoz, situato a 20 chilometri all'est di Madrid.

Torrejon Ardoz è la sede del quartiere generale marxista sul fronte madrileno. Tutte le case del villaggio sono trasformate in caserme ed esso è completamente privo di popolazione civile. Si contano tre morti e sedici feriti.

* * *

BRUSSELLE, 30 matt. — Il Primo Ministro e Ministro degli esteri Spaak, ha pronunciato ieri al Senato un importante discorso nel quale, dopo aver rilevato che non è più giustificabile la collaborazione del Belgio nel Comitato di non intervento negli affari spagnoli, ha dichiarato che il Governo si limiterà ad osservare gli impegni presi in comune ed è quindi passato ad occuparsi della questione della nomina di un rappresentante presso il Governo di Burgos.

Spaak, spesso interrotto dalla estrema sinistra, dopo aver dimostrata la situazione di evidente inferiorità economica e commerciale in cui è venuto a trovarsi il Belgio per la mancanza di un rappresentante in Spagna, di fronte a molte altre nazioni d'Europa, ha annunciato che il Governo ha presa alla unanimità la determinazione di intavolare dei negoziati con la Spagna nazionale per l'invio di un agente commerciale presso il generale Franco. Il Primo Ministro ha, inoltre, annunciato di aver provveduto per la costituzione di un comitato di soccorso che dovrà venire in aiuto delle donne e dei bambini delle due parti belligeranti in Spagna.

Il discorso è stato vivamente applaudito dalla grande maggioranza del Senato, compresi molti socialisti sicchè si ha motivo di ritenere che la crisi che secondo gli oppositori sarebbe dovuta scaturire dalla discussione sulla questione spagnola, sia evitata.

Gli zii dell'assassino di Von Rath condannati dal Tribunale di Parigi

PARIGI, 30 matt — Nel pomeriggio di ieri, dinanzi al Tribunale correzionale, si è svolto il processo contro lo zio e la zia del giudeo Grunszpan, assassino del diplomatico tedesco Von Rath, accusati di aver dato ospitalità a persona già espulsa dal territorio francese

Alle ore 17 la Camera correzionale ha pronunciato la sentenza condannando i due coniugi a 4 mesi di carcere senza condizionale, a 100 franchi di ammenda e alle spese del processo.

TELESIO INTERLANDI
Direttore e gerente responsabile

Roma — Stabil. Tip. Via Mario de' Fiori, 104

IL TEVERE

Anno 16, N. 29 | Giovedì 1-Venerdì 2 Dicembre 1938-XVII | Cent. 30 - S.A.P. | V EDIZIONE

MUSSOLINI HA PRESIEDUTO IL GRAN CONSIGLIO

LO STATUTO delle nuove provincie libiche

Una speciale cittadinanza ai mussulmani

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la prima riunione dell'anno XVII E. F., il 30 novembre, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, presenti:

Balbo, De Bono, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Farinacci, Trincali, Marinelli, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini.

Segretario: il Segretario del Partito.

Assenti giustificati: De Vecchi, Federzoni, Grandi.

Il Gran Consiglio del Fascismo, iniziando i lavori ha esaminato il seguente disegno di legge, riguardante le quattro provincie della Libia, che entrano a far parte integrante del territorio del Regno d'Italia e la istituzione di una cittadinanza italiana speciale per i nativi mussulmani delle dette provincie.

Art. 1. — Le quattro provincie della Libia entrano a fare parte integrante del territorio del Regno d'Italia, secondo l'ordinamento giuridico rispondente alla condizione speciale della regione ed alla diversità di religione degli abitanti.

Nulla è innovato per quanto riguarda il territorio del Sahara libico.

Art. 2. — La Libia conserva l'attuale personalità giuridica e l'autonomia finanziaria e patrimoniale e continua ad essere regolata dalle disposizioni del vigente ordinamento organico, approvato con R. D. L. 3 gennaio 1924, n. 2012, convertito nella legge 11 aprile 1935, n. 675, salvo quanto è innovato dalle disposizioni di questo decreto legge, e da quelle del R. D 8 aprile 1937-XV, n. 431. Di conseguenza le leggi, i decreti e i regolamenti ed ogni altro atto ufficiale che si riferiscono alla Libia devono essere emanati su proposta o di concerto con il Ministro per l'Africa italiana.

Art. 3. — Ai cittadini italiani libici è esteso, con gli opportuni adattamenti da stabilirsi con apposito decreto reale, l'ordinamento sindacale-corporativo vigente in Libia, limitatamente alle provincie che fanno parte integrante del Regno d'Italia.

Art. 4. — E' istituita una cittadinanza italiana speciale per i nativi mussulmani delle quattro provincie libiche che fanno parte integrante del Regno d'Italia.

Tale cittadinanza speciale non modifica lo statuto personale e successorio dei cittadini libici mussulmani.

Art. 5. — I cittadini italiani libici mussulmani possono acquistare su loro domanda la speciale cittadinanza di cui all'articolo precedente quando abbiano i seguenti requisiti:

1. avere compiuto diciotto anni d'età;
2. non avere riportata condanna per delitto a pena restrittiva della libertà personale.

Oltre a possedere i requisiti predetti essi debbono corrispondere ad una delle seguenti condizioni:

a) essere rimasti mutilati, invalidi o feriti in servizio dello Stato, in azioni di guerra e di grande polizia;

b) essere stati insigniti di una decorazione al valor militare o civile;

c) essere stati insigniti di una distinzione onorifica nazionale;

d) avere servito con fedeltà ed onore in un corpo militare dello Stato;

e) sapere leggere e scrivere in italiano;

f) avere ricoperto una funzione pubblica almeno per due anni o essere beneficiario di una pensione corrisposta dallo Stato;

g) avere acquisito benemerenze verso la Nazione italiana;

h) avere fatto parte della gioventù araba del Littorio per almeno un anno.

La speciale cittadinanza italiana con mantenimento del proprio statuto personale e successorio mussulmano è concessa con provvedimento del Governatre Generale della Libia senza pagamento di speciale tassa, secondo le norme che saranno stabilite con decreto del Ministro dell'Africa Italiana.

Art. 6. — La speciale cittadinanza di cui all'articolo 4 della presente legge comporta il godimento dei seguenti diritti civili e politici già attualmente attribuiti ai libici:

1. garanzia della libertà individuale, la quale potrà essere limitata solo nei casi e con le forme stabilite dalla legge;
2. inviolabilità del domicilio, nel quale l'Autorità potrà accedere soltanto in forza della legge e con le forme prescritte in armonia con le consuetudini locali;
3. inviolabilità della proprietà, salvo i casi di espropriazione per cause di pubblica utilità e previo pagamento della giusta indennità e salve le altre limitazioni stabilite nelle leggi penali e negli ordinamenti di polizia;
4. diritto a concorrere alle cariche civili nelle colonie, in base ai relativi ordinamenti che determineranno anche i necessari requisiti e le modalità di concorso;
5. esercizio professionale in Libia a condizione del possesso dei necessari titoli.

Oltre a tali diritti i libici che abbiano conseguito la speciale cittadinanza di cui all'articolo 4 godranno dei seguenti diritti:

1. il diritto di potare le armi secondo le norme per la coscrizione militare che verrà all'uopo stabilita;
2. il diritto di essere iscritti all'Associazione mussulmana del Littorio alla diretta dipendenza del P.N.F.;
3. il diritto di accedere alla carriera militare nei reparti libici con le limitazioni e le modalità che il Regio Governo stabilirà con apposite norme;
4. il diritto di esercitare la carica di podestà nei comuni composti di popolazione libica e quella di consultore nei comuni a popolazione mista;
5. il diritto a disimpegnare funzioni direttive nelle organizzazioni sindacali di cui al precedente articolo e ad essere chiamati a far parte del Comitato corporativo della Libia e dei Consigli provinciali dell'economia corporativa.

(CONTINUA IN SESTA PAGINA)

GLI INTERESSI E LE NATURALI ASPIRAZIONI DEL POPOLO ITALIANO VERRANNO TUTELATI CON INFLESSIBILE FERMEZZA

L'Assemblea durante il discorso del Ministro.

Il Duce risponde al saluto del popolo.

L'opera dell'Italia fascista per il trionfo della pace secondo giustizia vigorosamente documentata dal Ministro Ciano

L'ITALIA ERA PRONTA A QUALSIASI EVENTO

"Nel giro di poche ore la forza del nostro esercito è salita da 250 mila a 550 mila soldati„

Particolare solennità ha caratterizzato ieri la seduta di riapertura della Camera per l'annunciato discorso del Ministro degli Esteri, Conte Galeazzo Ciano.

Anche le tribune sono completamente gremite. In quella del Corpo Diplomatico si notano gli Ambasciatori di Grmania, Von Mackensen, della Spagna Nazionale, Garcia Conde, d'Inghilterra, Lord Perth, di Francia, Francois Poncet; il Ministro d'Ungheria, Villani, l'Incaricato d'Affari del Giappone e numerosi altri componenti delle rappresentanze estere accreditate presso la Real Corte.

Alle 15.50 fa il suo ingresso nell'aula il Conte Galeazzo Ciano che viene accolto da calorosi vivissimi applausi da parte di tutti i deputati.

Alle ore 16 entra nell'aula il Presidente Ciano che, tra i più calorosi applausi dell'Assemblea, raggiunge il suo seggio.

Aperta la seduta, il Presidente ordina che sia letto il verbale dell'ultima seduta della Camera, tenuta il 29 maggio.

Il Presidente comunica alla Camera le nomine dei Ministri di Stato fatte da S. M. il Re Imperatore dopo l'ultima seduta della Camera. Allorchè egli annuncia che era stato nominato Ministro di Stato l'on. Farinacci, l'Assemblea applaude lungamente.

Il Presidente fa quindi altre comunicazioni e, infine, dà l'annuncio che S. M. il Re Imperatore ha concesso il suo gradimento al fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria con il Principe Luigi di Borbone. E quindi aggiunge: «Interprete dei vostri unanimi sentimenti, ho espresso a S. M. il Re, a S. M. la Regina, a S. A. R. la Principessa, le felicitazioni e gli auguri più fervidi della Camera Fascista».

I Deputati ed il pubblico, che hanno ascoltato le parole del Presidente in piedi, applaudono calorosamente.

Il Presidente continua: «Sono lieto di rinnovare in questa nostra prima riunione agli Augusti Sovrani e alla Principessa, i voti augurali insieme all'attestazione del più devoto e profondo omaggio».

Il Presidente annuncia quindi che ha chiesto di parlare il Ministro degli Esteri.

Mentre, alle ore 16.15, il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, si avvia alla tribuna degli oratori, entra nell'aula il Duce, che indossa l'uniforme fascista, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito on. Starace e dal Vice Segretario on. Serena.

POSIZIONI NETTE

La storia della crisi cekoslovacca, e particolarmente quella europea delle giornate di settembre, è stata rivissuta ieri alla Camera fascista mercè un efficace discorso del nostro Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano. La rievocazione ha avuto un forte tono di rivendicazione e di precisazione; non tanto contro la polemica dei soliti giornali antifascisti, che si sforzano di ridurre a proporzioni modeste il grande fatto storico dell'azione mussoliniana, quanto contro la persistente ignoranza ufficiale delle mutate condizioni d'equilibrio europeo. La storia di quella crisi dimostra che, con le armi e con la illuminata iniziativa mussoliniana, l'Italia fu, nel settembre scorso, l'elemento determinante della soluzione pacifica d'un tanto grave conflitto. In ogni modo, sia che la ferma determinazione del Duce avesse portato le armi italiane a fare un unico fascio con quelle germaniche, sia — come avvenne — che una fredda e miracolosamente tempestiva azione diplomatica sciogliesse il tragico nodo, è l'Italia fascista che agisce da protagonista in Europa. Questo fatto indiscutibile risulta nella sua interezza dalle felici parole di Galeazzo Ciano che ne ha poi tratto le legittime conseguenze. Tutta la situazione internazionale deve essere ora considerata alla luce di quel fatto. Superstiti atteggiamenti polemici, ispirati a considerazioni anacronistiche, sono ormai assolutamente fuor di luogo; è la Storia che ha dato il suo nuovo posto all'Italia fascista. E' dunque più che mai indicata — in questa stagione di facili entusiasmi diplomatici — quella circospezione di cui il nostro Ministro ieri parlava —, «indispensabile allorchè si intendono tutelare con inflessibile fermezza gli interessi e le naturali aspirazioni del popolo italiano». Le grida che si sono levate nell'aula e fuori dell'aula, a commento di questa frase, sono una indicazione non trascurabile dello stato d'animo dell'Italia fascista. Interessi e naturali aspirazioni del popolo italiano sono tanto più da tenere in considerazione, quanto più si accentua in Europa la revisione delle ingiustizie territoriali e politiche commesse in nome di ipocrisie ormai smascherate. La concordia meravigliosa della nazione italiana, la sua preparazione bellica, l'alta efficienza del suo apparecchio militare, la chiara coscienza, infine, della legittimità e irrevocabilità delle sue aspirazioni, invitano tutti e ciascuno alla meditazione; e avranno il loro peso, al momento giusto, come l'ebbero, decisivo, nella crisi del settembre.

La Camera scatta in piedi ed improvvisa al Duce una lunga calorosissima, affettuosa manifestazione al grido di «Duce! Duce!». La rappresentanza nazista saluta con il braccio teso. Alla manifestazione si unisce, con il più grande entusiasmo, tutto il pubblico delle tribune.

Allorchè il Duce ha raggiunto il suo posto, il Presidente della Camera ordina il «Saluto al Duce» cui risponde il possente «A Noi!» della Assemblea.

Subito dopo il Presidente dà la parola al Ministro degli Esteri. Tutti i deputati sorgono nuovamente in piedi ed acclamano vivamente e calorosamente il Conte Galeazzo Ciano il quale pronuncia, quindi, il suo discorso.

Contro la falsa pericolante e pericolosa architettura di Versaglia

Egli dice:

Camerati!

Il 18 dicembre dell'anno XVI, al sig. Chvalkovsky, allora Ministro Plenipotenziario di Cecoslovacchia a Roma, che preoccupato del minaccioso addensarsi di nubi nel cielo del suo Paese, mi interrogava per conoscere quale sarebbe stato l'atteggiamento italiano di fronte ad un'eventuale crisi cèco-tedesca, risposi esattamente così:

«Il destino della Cecoslovacchia, nella sua struttura politica attuale, non è, per noi, problema di primissimo piano. Noi non abbiamo contestazioni dirette con i cèchi, ma essi ci interessano di riflesso per le loro relazioni con gli Stati confinanti, cui noi siamo invece legati da vincoli di solida amicizia. Perciò desideriamo darvi un consiglio. Realizzate un accordo con Berlino, con Budapest e con Varsavia, e realizzatelo presto, liberamente, avanti di esservi costretti dall'inesorabile spinta degli avvenimenti. (Approvazioni) Poichè farete grave errore se, dimentichi di esperienze lontane e recenti, chiuderete gli occhi davanti alla realtà, e continuerete a nutrice fallaci illusioni sulla consistenza della cosiddetta sicurezza collettiva di marca societaria o sulle possibilità pratiche delle amicizie geograficamente lontane». (Vivi applausi).

Con queste dichiarazioni, la cui fondamentale importanza non sfuggì al signor Chvalkovsky, veniva fin da allora fissata la posizione italiana nei confronti della Cecoslovacchia. Posizione chiara, inequivoca, logicamente derivante dalla concezione mussoliniana della vita politica europea e dalla lotta che da lunghi anni ormai il Fascismo conduceva contro

LE PRECISE DIRETTIVE DEL DUCE

"Se il conflitto dovesse generalizzarsi l'Italia schiererà le sue forze a lato di quelle germaniche„

la falsa, pericolante e pericolosa architettura di Versaglia, della qulae proprio la Cecoslovacchia era la più tipica espressione. (Bene).

I trattati di pace, ripudiando i principii di nazionalità che erano stati proclamati durante il corso della grande guerra e annunciati come preciso impegno al momento dell'armistizio, avevano creato la nuova paradossale repubblica ponendone le basi su una concezione politico-strategica, che rappresentava la più aperta violazione di questi principii, tanto che alla stessa Conferenza della Pace, per mascherare la violenza che si voleva commettere, i delegati cèchi dichiararono in un memoriale la loro intenzione di organizzare lo Stato cecoslovacco in una forma federale che garantisse l'autonomia e i diritti delle singole nazionalità. A questo impegno non fu mai tenuta fede. Le minoranze nazionali furono affidate all'equivoco, inconcludente regime della protezione societaria, che permise all'interno la metodica compressione dei diritti di ogni gruppo etnico, e che favorì all'esterno la creazione di un sistema di alleanze e garanzie destinato ad impedire ogni pacifica revisione dei confini ingiustamente tracciati. Sempre più manifesta apparve la volontà di valersi della Cecoslovacchia come del fulcro di un sistema di accerchiamento della Germania e dell'Ungheria, annullando con ciò ogni possibilità di convivenza o di collaborazione delle minoranze con lo Stato cecoslovacco. Esse non chiedevano la dissoluzione dello Stato, nè, allora, il distacco definitivo dalla Repubblica. Ma era il Governo di Praga, che minava le basi stesse dello Stato mettendo brutalmente questa alternativa di fronte alle minoranze: o accettare una politica che le avrebbe portate a prendere le armi contro i fratelli d'oltre confine o ribellarsi apertamente contro la violenza di cui erano oggetto.

Tale era il nesso fatale che legava la politica estera e politica interna della Cecoslovacchia, nesso che appare sempre più evidente allorchè si considera il decadere degli estremi tentativi di collaborazione delle minoranze tedesche con lo Stato cecoslovacco e l'inasprimento della politica antigermanica di Benes, per giungere, nella primavera del 1935, alla conclusione del patto cèco-sovietico che fa della Cecoslovacchia la testa di ponte del bolscevismo nell'Europa Danubiana. (Bene).

(CONTINUA IN SECONDA PAGINA)

IL DISCORSO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

L'opera dell'Italia fascista per il trionfo della pace secondo giustizia vigorosamente documentata dal Ministro Ciano

(SEGUITO DELLA PRIMA PAGINA)

Definitivo tramonto di ogni ideologia ginevrina

In quel momento si può riconoscere l'inizio della crisi decisiva. Avvenimenti di peso incalcolabile si producono intanto con ritmo incalzante in Europa e nel mondo. Tra essi primo, non solo nell'ordine cronologico, la conquista dell'Abissinia da parte del popolo italiano, che porta sul piano imperiale il nostro Paese e segna, attraverso il clamoroso fallimento delle sanzioni, il tramonto definitivo di ogni ideologia ginevrina. (Applausi entusiastici — La Camera scatta in piedi al grido di: Duce! Duce! — Nuove vibranti acclamazioni).

E' nel clima creato in Europa dalla guerra etiopica che la Germania, rinata sotto i segni del nazismo nella grandezza delle sue tradizioni politiche e militari, inizia la vasta azione di revisione dei trattati di pace e prepara l'unificazione nazionale nelle frontiere del Terzo Reich. Avvenuta nel marzo 1938 l'unione dell'Austria alla Germania, consacrata col plebiscito del 10 aprile questa unione, è evidente che è ormai anche spezzato il sistema di comprensione con cui lo Stato cecoslovacco era stato costruito e mantenuto. Nè i tedeschi di Cecoslovacchia possono più oltre subire il regime di crescente violenza imposto ai loro territori, nè la Germania nazista può più oltre tollerare il mantenimento di questo inqualificabile regime. In tali termini si pone il problema concreto nella primavera del 1938, quando Henlein fissa nel programma di Carlsbad la rivendicazione dei diritti sudetici. Conviene notare che fin d'allora si prospetta il distacco territoriale. Una cantonalizzazione dello Stato onestamente e rapidamente realizzata avrebbe potuto, almeno per un certo tempo, soddisfare le richieste sudetiche. Niente. Il Governo di Praga oppone la più sordida incomprensione e cerca di procrastinare ogni decisione con un esasperante ostruzionismo. La situazione si aggrava rapidamente. Scoppiano ad Eger violenti e sanguinosi conflitti causati dalle elezioni dei Sindaci. Le forze governative usano le armi. L'opinione pubblica tedesca non rimane insensibile alle voci che si levano dalle provincie sudetiche, ma da parte del Governo del Reich nessuna misura è stata ancora presa, allorchè viene artificiosamente diffusa la notizia della mobilitazione germanica. Lo allarme in Europa si fa d'ora in ora più grave. Si parla di mobilitazione francese e si conferma la solidarietà britannica con la Francia in caso di conflitto causato da un attacco tedesco contro la Cecoslovacchia.

Manovre antigermaniche

L'Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, Lord Perth, viene da me due volte ricevuto nelle giornate del 21 e del 22 maggio e mi fa partecipe della viva preoccupazione con cui il Governo di Londra segue lo svolgersi degli avvenimenti. Conferma la solidarietà del suo Paese con la Francia. Per parte nostra, ci limitiamo a prendere atto delle comunicazioni, non senza aggiungere che il nostro giudizio sulla situazione è meno pessimistico. La chiave della pace — diciamo — è ancora nelle mani di Praga: se colà l'equità e il buon senso prevarranno, il conflitto sarà evitato. In realtà la situazione si distende e i fatti appaiono nelle vere proporzioni. Una subdola pericolosa manovra era stata compiuta da parte di chi non si lasciava sfuggire l'occasione per tentare di incendiare l'Europa. Tutto ciò è stato successivamente documentato in modo non discutibile. Nei giorni in cui l'allarme fu lanciato e fomentato con ogni mezzo, la Germania non aveva aumentato di un solo uomo i suoi effettivi nè aveva mandato alla frontiera cèca una qualsiasi formazione militare. Fallita questa manovra ne venne subito escogitata un'altra che rivelava facilmente la sua origine e i suoi scopi: accreditare la voce che la Germania avesse realmente mobilitato in un primo tempo ma che si fosse precipitata a fare marcia indietro, impressionata dalle reazioni che la sua decisione aveva provocato in alcuni Paesi.

Ciò nonostante niente è stato ad arte precipitato o compromesso. Benchè le elezioni confermino la stragrande maggioranza del Partito di Henlein, che raccoglie il 91,44 per cento dei votanti, questi riprende a negoziare con Praga, sempre sulla base delle richieste di Carlsbard. Le conversazioni si protraggono durante due lunghi mesi. Molte oscillazioni ma nessun risultato. Anzi, nessuna speranza di risultato. E' allora che il signor Chamberlain fa il primo tentativo di conciliazione inviando la Missione Runciman. Siamo al 3 agosto, quando il messo britannico arriva a Praga. Le trattative continuano sotto il suo patronato, ma non si fa ugualmente un passo avanti.

Lo scambio incessante di proposte, piani e memoriali serve solo a rendere più intricata e per molte persone più incomprensibile la situazione. Non però per noi: già il 20 agosto il Duce, prevedendo inevitabile e prossima la fase acuta della crisi, mi ordina di mettermi in contatto con il Governo tedesco e di chiedere alcune informazioni poichè Egli intende prendere fin da quel momento le misure precauzionali di copertura alle frontiere. (Vivissime prolungate acclamazioni).

Il 30 agosto il Duce sospende la crociera che la 7. Divisione Navale si preparava a compiere intorno al mondo: non è il momento di allontanare unità da guerra dalle loro basi. (Benissimo!).

L'Italia con due note dell'« Informazione Diplomatica » rende manifesta la sua attitudine, sulla quale del resto soltanto i professionisti della mala fede internazionale avevano potuto polemicare e discutere. E infine il 15 settembre, sul « Popolo d'Italia » viene pubblicato un articolo, « La lettera a Runciman », che appare subito per il suo contenuto e per il suo inconfondibile stile il solo documento costruttivo fra i tanti finora apparsi. (Vivissime acclamazioni. Grida prolungate di: « Duce! Duce! »).

E' « la lettera a Runciman » che porta coraggiosamente sul piano della realtà la nebulosa delle trattative diplomatiche; è con la « lettera a Runciman » che si prospetta la via delle soluzioni concrete; è nella « lettera a Runciman » che si ricorda ad un mondo tanto impaurito da fingere la dimenticanza, che non esiste soltanto un problema ceco-tedesco, ma che ne esiste anche uno cèco-magiaro. (Grida di: « Viva l'Ungheria — Vivissimi applausi). Nonchè uno cèco-polacco e che ognuno di essi è di proporzioni tali da poter da solo mettere nuovamente fuoco alle polveri.

La Missione Runciman ha praticamente fine il giorno dopo, e termina in dissolvenza. Ma un problema è stato sollevato e su di esso non si potrà ormai tirare il velo del silenzio.

La tensione in Europa aumenta di giorno in giorno spesso di ora in ora. La Svizzera e il Belgio mettono in stato di difesa le frontiere. La Francia richiama alle armi i riservisti. Notizie, in parte vere, in parte esagerate e in parte false, di misure militari prese dai vari Stati si inseguono, si accavallano, rendono ancora più pesante l'aria.

Simpatia per l'iniziativa di Chamberlain

L'improvvisa inattesa notizia del primo viaggio di Chamberlain in Germania porta un soffio di ottimismo. L'iniziativa onesta e coraggiosa del Primo Ministro britannico che non vuole lasciare nessuna via intentata prima di considerare inevitabile un così immane conflitto, è accolta in ogni Paese, ed anche in Italia, con schietta e profonda simpatia. (Vivissimi applausi). Ma l'ottimismo è di breve durata. Nel primo convegno Hitler-Chamberlain non si giunge ad alcuna conclusione sostanziale, mentre un incomprensibile irrigidimento del Governo di Praga rende sempre più aspra la situazione locale.

E' in questo momento che il Duce fissa definitivamente la condotta futura dell'Italia, e mi ordina di renderla nota al Governo di Berlino. Se il conflitto tra la Germania e la Cecoslovacchia si localizzerà, l'atteggiamento dell'Italia sarà nuovamente esaminato.

Ma se il conflitto dovesse generalizzarsi, se di esso dovessero prendere pretesto le forze antifasciste per determinare una coalizione a carattere ideologico contro la Germania nazista, allora non vi saranno nè alternative nè dubbi: l'Italia si sentirà a sua volta minacciata e schiererà le sue forze a lato di quelle germaniche.

(Vivissime generali acclamazioni. La Camera scatta in piedi. Grida prolungate di: « Duce! Duce! ».

Questa decisione il Duce l'annunzia al popolo italiano ed al mondo nel suo discorso di Trieste. I discorsi che in seguito pronunzia nelle differenti città da Lui visitate durante il Suo viaggio nel Veneto concedono poi agli italiani il singolare privilegio di essere successivamente ragguagliati sullo sviluppo degli eventi dalla viva voce del Capo.

Il giorno 22 settembre ha luogo a Godesberg il secondo colloquio tra il Fuehrer e Chamberlain. Veniamo prontamente informati da parte tedesca che le cose si mettono male. Il giorno successivo i due Capi non si incontrano e si scambiano messaggi per iscritto. Indizio di aggravata situazione: ciascuno vuole ormai precisare le responsabilità di fronte alla storia. La Germania fissa le proprie richieste e stabilisce una data: il primo ottobre.

Domenica 25, a Schio, nel treno del Duce, ha luogo il colloquio tra il nostro Capo ed un messo speciale del Fuehrer, giunto in aereo da Monaco e da me incontrato a Venezia, il quale da ampi ragguagli verbali di natura riservata e rinnova le espressioni di riconoscenza del Governo e del popolo tedesco per l'atteggiamento da noi assunto: Lunedì 26: un nuovo bagliore di speranza è acceso dalla notizia del viaggio che, per incarico di Chamberlain, il signor Wilson fa in Germania. Speranza fugace. Anzi la situazione precipita. Dato che la Cecoslovacchia non ha atteso il primo ottobre per significare il suo rifiuto alle richieste tedesche, il Fuehrer abbrevia i termini a mercoledì 28 settembre, ore 14.

A partire da quella data e da quell'ora la Germania riprende la libertà di agire e intende agire senza ritardi.

La notizia è segreta, ma ne sono subito informato per il tramite del nostro Ambasciatore alle ore 19,30 dello stesso giorno 26.

Il Duce, in quel momento, è in viaggio fra Verona e Roma. Lo ricevo alla stazione e lo metto al corrente dell'accaduto e di quanto si prepara. Accoglie le informazioni gravissime con la imperturbabile calma che Gli è abituale.

(Ardenti acclamazioni. La Camera scatta in piedi. Grida ripetute di « Duce! Duce! ». Nuove entusiastiche acclamazioni).

Mi comunica la decisione di procedere l'indomani ad una prima parziale mobilitazione, per quanto Egli ritenga ancora, per ragioni d'ordine militare-strategico, che non mi è dato di precisare in questa sede, che il conflitto, che ormai sembra inevitabile sulla frontiera cecoslovacca, possa, nonostante le dichiarazioni fatte dai Governi associati a Praga, venire localizzato e circoscritto.

La prima parziale mobilitazione

La nostra mobilitazione ha inizio, diretta personalmente dal Duce, il giorno 27 settembre. Poichè molto si è parlato e discusso sulla pretesa assenza di misure militari da parte dell'Italia e poichè se ne sono anche tratte illazioni e giudizi sui quali varrà poi la pena di sostare un momento, è opportuno far conoscere pubblicamente di qual natura e di quale portata siano stati i provvedimenti da noi adottati (Vivissime approvazioni).

L'Esercito ha preso le seguenti misure:

1) Portata sul piede di guerra la guardia alla frontiera occidentale;

2) Mobilitazione della difesa contraerea del Piemonte, della Liguria e di tutto il versante Tirreno;

3) Richiamo di truppe alpine per rinforzo delle Divisioni Cuneense, Taurinense e Tridentina;

4) Richiamo di truppe per aumentare gli effettivi dei Corpi d'Armata di Torino e di Alessandria;

5) Richiami per portare a tre quarti degli effettivi di guerra le truppe dell'Armata del Po;

6) Rinforzo dei presidi di Pantelleria, dell'Egeo e dell'Isola d'Elba;

7) Richiamo e immediato invio in Libia dei complementi per portare sul piede di guerra il XX e il XXI Corpo d'Armata;

8) Richiami per rinforzo dei Corpi di Armata della Sicilia e della Sardegna. (Vivissimi applausi).

Per effetto di tali provvedimenti, implicanti il richiamo di trecentomila uomini, la forza dell'Esercito saliva, nel giro di poche ore, da 250 mila a 550 mila soldati. (Vivissimi applausi). Se lo svolgersi degli eventi lo avesse reso necessario, il congegno della mobilitazione generale avrebbe scattato e funzionato con la stessa calma perfezione e l'Esercito avrebbe, come sempre, scritto pagine di sacrificio e di gloria.

(La Camera in piedi prorompe in un'ardentissima acclamazione al grido di: « Viva l'Esercito! »).

Le formidabili forze del mare e dell'aria

L'Aeronautica, secondo piani prestabiliti, costituiva 4 Squadre aeree, per le quali venivano designati i comandanti e fissati i compiti, provvedeva all'approntamento ed al completamento dei campi di manovra sui quali dovevano concentrarsi i reparti in dipendenza della dislocazione inziale di guerra, procedeva al richiamo di congrue aliquote di personale della riserva.

Non vi era bisogno di preavvisi perchè l'Arma del Cielo fosse pronta al combattimento con la possente efficienza dei suoi mezzi e l'impeto eroico dei suoi uomini.

(La Camera si alza in piedi. Vivissimi prolungati applausi).

La Marina completava gli equipaggi delle navi armate, passava in armamento le navi, le siluranti, i sommergibili normalmente in riserva; faceva gli spostamenti necessari per guarnire le basi più lontane e le relative zone di azione, metteva in moto il suo complesso sistema di osservazione e di vigilanza.

All'alba del 28 settembre, 22 navi di linea ed incrociatori, 114 cacciatorpediniere e torpediniere, 91 sommergibili (Bene!), 337 Mas, posamine e unità minori, con un totale di 5123 ufficiali e di 84.731 sottufficiali e marinai erano pronti ad entrare in azione ed a rinnovare sui mari della Patria le più fulgide gesta.

(La Camera scatta in piedi prorompendo in una lunghissima acclamazione).

Queste cifre sono troppo eloquenti per richiedere aggiunte di sorta. La mobilitazione si è svolta in perfetto ordine e con assoluta calma, tanto che le sue vere proporzioni sono sfuggite anche ai più attenti osservatori. La macchina militare italiana, che il Duce ha costruito pezzo per pezzo (grida prolungate di: « Viva il Duce! ». La Camera sorge in piedi. Ardenti acclamazioni), durante sedici anni di incessante fatica, ha dato prova, nell'ora della suprema necessità, del suo altissimo grado di efficienza. (Vivissimi applausi). Non solo nelle armi e nei mezzi, ma anche e sopratutto negli spiriti: l'intero popolo italiano ha mostrato in quel giorno una maturità civile, politica e guerriera che non trova riscontro in nessun Paese e in nessun momento della storia. (Vivissime acclamazioni).

Tutto il popolo italiano era pronto

E poichè nei bassifondi della stampa e della politica internazionale, superata la crisi e perduto con la paura anche il pudore (Vivissimi applausi), si è trovato modo di dire che il Duce si sarebbe scontrato, per l'esecuzione della sua politica, con opposizioni e contrasti di diversa natura, ripetiamo, una volta per tutte, che certe calunniose idiotamente ridicole menzogne noi non ci diamo neppure la pena di respingere, e che i loro autori avrebbero forse vantaggio a tenere presente che tutto il popolo italiano, in alto e in basso, senza discriminazioni nè incertezze, fu nel settembre dell'Anno XVI, come sarà sempre in futuro, pronto a marciare in quella direzione che gli verrà indicata dal suo Capo.

(La Camera in piedi tributa al Duce una nuova appassionata ovazione).

Compiute le misure di mobilitazione che ho sopra descritto, il Duce ritenne necessario stabilire con la maggior precisione le basi dell'intesa politica con Berlino e creare gli organi di collegamento militare. Le grandi democrazie occidentali l'avevano già fatto o comunque lo stavano facendo. Pertanto fu fissato per la mattina del 29 settembre, ore 12, un convegno a Monaco di Baviera cui avremmo partecipato il Ministro von Ribbentrop ed io, accompagnati rispettivamente dal generale von Keitel, Capo di Stato Maggiore germanico, e dai generali Pariani e Valle.

Questi provvedimenti caratterizzano la giornata del 27, che in ogni Paese fu specialmente consacrata alla preparazione militare. Il lavoro diplomatico subì una sosta: ogni ulteriore tentativo appariva inutile. Per quanto non fosse ancora conosciuto l'anticipo della data, l'umanità attendeva il primo colpo di cannone di minuto in minuto. Anche la breve allocuzione pronunciata alla radio dal Primo Ministro britannico non era di natura da infondere nuove speranze. L'Europa si avviava inesorabilmente verso la grande avventura.

Il decisivo intervento di Mussolini

Fu alle 10 del 28 settembre, quando ormai 4 sole ore ci separavano dallo scadere dell'« ultimatum », che si produsse il fatto nuovo. Lord Perth chiese udienza e fu da me prontamente ricevuto. Con

Le aspirazioni del popolo italiano: una vibrante dimostrazione della Camera

profonda commozione comunicò allora che Chamberlain faceva appello al Duce affinchè volesse interporre i Suoi buoni uffici presso il Fuehrer in queste ultime ore utili per salvare la pace. (Grida ripetute di: « Viva il Duce! »). Allorchè recatomi a Palazzo Venezia trasmisi al Duce la comunicazione, Egli subito e personalmente si mise in contatto con l'Ambasciatore Attolico e gli impartì queste istruzioni:

« Andate immediatamente dal Fuehrer, e, premesso che io sarò in ogni evenienza con lui, ditegli che gli consiglio di dilazionare di ventiquattro ore l'inizio delle operazioni. Nel frattempo studierò e proporrò quanto deve essere fatto per risolvere il problema ».

Questa telefonata, Camerati, risparmiò alla umanità una tragica prova. (La Camera scatta ancora una volta in piedi al grido irrefrenabile di Duce! Duce! La manifestazione ardentissima si protrae per qualche minuto).

Il nostro Ambasciatore prese immediatamente contatto con Hitler, che in quel momento si trovava a colloquio con l'Ambasciatore di Francia, ed ottenne l'assenso alla proposta del Duce. Non ho dubbi ad affermare che da qualunque altra persona fosse partita una analoga richiesta, avrebbe trovato da parte del Cancelliere del Reich il più intransingente rifiuto. (Vivissimi applausi).

Nel frattempo Lord Perth torna a Palazzo Chigi. Questa volta è latore di una proposta concreta di Conferenza a Quattro per la soluzione immediata della vertenza. Il Duce, che è ormai a conoscenza dell'accoglienza fatta da Hitler alla proposta di rinviare di ventiquattro ore l'inizio delle operazioni, manda, sempre per il tramite dell'Ambasciatore, un secondo messaggio personale al Fuehrer così redatto:

« 1.) Ringraziate il Fuehrer per avere accettato mio invito sospendere 24 ore mobilitazione; 2.) insieme con un messaggio personale a me diretto da Chamberlain che mi consigliava passo compiuto presso Hitler, sono a conoscenza testo lettera che Chamberlain ha diretto in data odierna 28 ad Hitler; 3.) tale lettera che sarà forse resa di pubblica ragione e della quale in ogni modo Vi trasmetto il testo, contiene proposte che io ritengo accettabili e cioè ritorno a Berlino di Chamberlain per liquidare in non più di sette giorni problema, presenti gli czechi e se Hitler lo desidera anche Francesi ed Italiani. Italia è naturalmente favorevole a partecipare. E' mia convinzione che Hitler otterrebbe in tal modo un successo che non esito a chiamare grandioso dal punto di vista concreto e dal punto di vista del prestigio mondiale.

Alle ore 15 Attolico telefona che il Fuehrer accetta la proposta mettendo però una condizione fondamentale: la personale presenza del Duce alla Conferenza, sola garanzia di riuscita. (Vivissimi generali prolungati applausi). Lascia al Duce scegliere se la Conferenza dovrà aver luogo a Francoforte o a Monaco.

La presenza del Duce: condizione fondamentale di successo

Il Duce accetta. Sceglie Monaco. La Conferenza è fissata per le ore 11 del mattino successivo. Alle 18 il Duce parte. Mai viaggio è stato seguito nel mondo con più commossa ansia e con voti più unanimi, benchè ormai l'intervento del Duce abbia dato ad ogni cuore la certezza suprema di successo. (Vivissimi applausi).

Ma varrà ancora la pena di ricordare che è stato il Duce a condurre sul terreno pratico la discussione sottoponendo un progetto che il Governo tedesco aveva accettato in linea di principio e che fu, salvo le inevitabili varianti di forma, adottato come risoluzione definitiva e che è stato ancora il Duce a portare sul tappeto la discussione delle minoranze polacche e magiara, nonchè a suggerire la costituzione immediata della Commissione esecutiva che successivamente si è rivelata di singolare utilità nell'applicazione degli Accordi.

La vertenza che da anni era oggetto di polemiche e di studio, che aveva inutilmente affaticato giuristi e statisti, e che per lunghi mesi aveva messo in gioco la pace d'Europa, era stata risolta, e il Duce, dopo una permanenza a Monaco di sole dodici ore, poteva la sera stessa ripartire per l'Italia salutato dalle acclamazioni che in Suo onore levava il popolo tedesco. Non a caso fu ricordato che un anno prima, esattamente un anno prima, il Duce a Berlino nella grande adunata di Maifeld aveva pronunciato queste parole: « Il Fascismo ha la sua etica alla quale intende rimanere fedele ed è anche la mia personale morale: parlare chiaro ed aperto e quando si è amici marciare insieme sino in fondo ». (Vivissimi generali, prolungati applausi).

E' stato questo principio di etica fascista, che ha fatto dell'Asse uno strumento sicuro e potente e tale da pesare in modo decisivo sul corso della Storia.

Monaco non segna unicamente la soluzione di una crisi contingente, ma ha un valore politico ben più vasto e sul quale è forse ancor oggi prematuro formulare giudizi.

Le rivendicazioni magiare

Alla luce di Monaco bisogna considerare le vicende che si sono in seguito prodotte in Europa. Regolata direttamente tra Varsavia e Praga la controversia cèco-polacca, rimaneva ancora aperta la vertenza tra Cecoslovacchia e Ungheria. Le trattative condotte dai plenipotenziari dei due Paesi erano ripetutamente fallite. La questione appariva veramente troppo spinosa nella sostanza per trovare una soluzione attraverso le conversazioni diplomatiche. La tensione tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia si era fatta acutissima e assumeva aspetti preoccupanti, quando l'Asse ha potuto rendere nuovamente un alto servizio alla causa della Pace. Soltanto l'Italia e la Germania per il prestigio di cui è circonfuso il loro nome nell'Oriente Europeo, per la somma di interessi che ambo i Paesi hanno in quelle regioni, per la identica volontà di assicurarvi una giusta pace, potevano assumersi il compito difficile di pronunciare una sentenza arbitrale che ponesse fine alla contesa. A Vienna ciò è stato fatto dai due Paesi dell'Asse con spirito di piena solidarietà e di totale comprensione.

Schiarita sull'orizzonte europeo

Camerati, lo sviluppo della situazione europea dopo Monaco e Vienna ha permesso di affermare che una schiarita si è prodotta all'orizzonte politico. Il Fascismo che ha documentato coi fatti la sua immutabile calma nelle ore della tempesta, non cambia il suo atteggiamento nemmeno quando si riconoscono nell'aria segni non trascurabili di miglioramento. Come non ci lasciamo scuotere dalle crisi paniche dell'allarmismo, così rifuggiamo dai pericolosi abbandoni ottimistici, senza che questo ci impedisca, d'altro canto, di prendere atto con soddisfazione di ogni effettiva realizzazione feconda e pacifica. Tra esse ricordiamo, in primo luogo, la recente messa in vigore del Patto di Pasqua, che porta le relazioni politiche dell'Italia e della Gran Bretagna su un piano di solida ed amichevole collaborazione. (Vivissimi generali prolungati applausi).

Gli accordi italo-inglesi

Gli Accordi italo-inglesi, così strettamente legati ai nomi e all'opera di Neville Chamberlain, Lord Halifax e Lord Perth (Nuovi vivissimi generali prolungati applausi), non rappresentano affatto un puro e semplice ritorno alla tradizionale amicizia, così come era intesa in tempi molto diversi dagli attuali. (Vivissimi applausi). Sono invece un complesso di intese che tenendo conto delle nuove realtà europee, mediterranee e africane regolano sulla base della più assoluta parità (Vivissimi generali prolungati applausi) morale, politica e militare i rapporti tra due Imperi. (Nuovi vivissimi generali applausi).

L'entrata in forza del Patto di Pasqua ha rappresentato un effettivo, concreto contributo al consolidamento è e sarà l'alto obbiettivo della nostra politica e lo perseguiremo con tenacia e realismo non disgiunti da quella circospezione che è indispensabile allorchè s'intendono tutelare con inflessibile fermezza gli interessi e le naturali aspirazioni del popolo italiano.

(A questo punto in parecchi settori della Camera si grida: Tunisi, Gibuti, Corsica! — Ripetute energiche scampanellate e richiami del Presidente; ma la dimostrazione continua).

Camerati, la visione di un'Italia unita, armata, guerriera, che conquista il suo Impero, che traccia ai popoli gli equi confini, che segna da Roma la via della ricostruzione, illuminò la vita dei nostri Grandi e il trapasso dei nostri Eroi. Questa visione torna ora a noi, trasformata dal Duce in una formidabile realtà di potenza e di giustizia.

La fine del discorso del Ministro Ciano è salutata da una altissima interminabile ovazione della Camera che sorge in piedi intonando l'inno: « Giovinezza » — Grida appassionate e prolungate di: Duce! Duce! — Nuove ardentissime acclamazioni.

La manifestazione a Piazza Venezia

Dinanzi a Palazzo Venezia fascisti convenuti da ogni Gruppo rionale e folla addensatasi da ogni via si assiepavano in moltitudine acclamante. Le parole del Ministro degli Esteri avevano suscitato alla fine una prorompente manifestazione al Fondatore dell'Impero, acclamazione che si è protratta e rinnovata sempre vibrantissima. E la moltitudine ha continuato ad acclamare mentre alle invocazioni si sono uniti i canti, intonati a gran voce da squadristi e legionari. La manifestazione si è intensificata sempre più e le grida di Duce, Duce si sono ripercosse come ondate altissime di passione mentre migliaia e migliaia di braccia si tendevano nel saluto.

Ma ecco che le acclamazioni diventano ancora più appassionate, quando le vetrate del balcone del Palazzo vengono spalancate. Allora la Piazza è tutta un solo grido, un solo palpito di fede.

E allorchè il Duce appare al balcone egli è accolto da una acclamazione che si eleva altissima da ogni lato della piazza. Il Duce, sorridente, leva il braccio nel saluto romano; poi lascia il balcone, ma il popolo lo invoca con ancora maggiore entusiasmo ed egli torna ad affacciarsi mentre la dimostrazione raggiunge un tono sempre più ardente. Quindi il Duce si ritira, ma la folla continua ad invocare il Fondatore dell'Impero sinchè le vetrate vengono di nuovo aperte ed il Duce appare. La moltitudine grida tutta la sua passione inesauribile ed il Duce di nuovo si affaccia sempre invocato dal popolo con grande passione. Le vetrate del balcone poi vengono chiuse mentre la massa, assiepata nella piazza intona nuovamente i canti della Rivoluzione tra rinnovate grida di Duce, Duce. Lentamente poi la piazza si sfolla.

TUTTO NULLA E QUALCHE COSA

Opinioni sull'Arte

Impostata e iniziata dal «Tevere» — coll'articolo *La Questione dell'Arte e la Razza* — la polemica sulla condizione attuale dell'Arte è dilagata su altri giornali ed è l'argomento del giorno nel mondo artistico. Il *Quadrivio* ha indetto un'inchiesta della quale diamo notizia più oltre. Il *Giornale d'Italia*, con una presentazione in verità alquanto sconnessa e redatta in un linguaggio approssimativo (*«La razza italiana si è sempre espressa in forme d'arte di letteratura e di musica originali nella loro varietà e diversità, da secolo a secolo, da scuola a scuola, sempre riconoscibili.»*) ha iniziato la pubblicazione di alcune dichiarazioni d'artisti sul dibattuto problema, naturalmente senza far cenno all'origine della discussione e permettendo ancora a qualcuno dei suoi collaboratori inammissibili espressioni ingiuriose verso i promotori di questa utile discussione; espressioni che comprovano la inciviltà di chi istericamente le adopera e denunciano il persistere di un malcostume polemico che veramente dovrebbe esser bandito dalla nostra stampa.

E' in considerazione di questo malcostume che il nostro Direttore, Telesio Interlandi, ha dovuto rifiutare il cortese invito, trasmessogli dal Direttore del *Giornale d'Italia*, Virginio Gayda, di partecipare all'inchiesta da lui promossa. «Sono spiacente — ha scritto Interlandi a Gayda, che gli chiedeva uno scritto sull'Arte da pubblicare fra quelli dei «più autorevoli e significativi scrittori italiani» — sono spiacente di non poter pubblicare nulla sul tuo giornale in cui si fanno allusioni inconsiderate a carico di persone che meritano il più alto rispetto e per le intenzioni che le muovono e per la importanza delle idee che sostengono.»

Diamo qui di seguito alcuni brani delle più interessanti dichiarazioni apparse sul *Giornale d'Italia*.

Il difetto dell'attuale situazione dell'Arte sta solo nell'enorme numero di mestieranti, nella indulgenza delle troppe esposizioni per tenere nella illusione chi non è nato artista, nella organizzazione delle scuole d'arte e accademie, nella mancanza di una rigida gerarchia di valori in seno ai Sindacati degli artisti, e nel dilettantismo di certa critica.

FERRUCCIO FERRAZZI
Accademico d'Italia

* * *

Mi richiamo a idee e giudizi da me espressi molt'anni fa, quando l'esame di coscienza iniziato dall'arte italiana moderna non era ancora giunto alla maturità e ai risultati odierni, quando sul gran mare della pittura europea era tempesta ciclonica, quando gli esaltatori di Modigliani inclinavano ostinatamente a gusti internazionalistici favorevoli all'egemonia spirituale degli stranieri, e quando l'opporsi, in nome della tradizione nostra, al linguaggio «convenzionale e simbolico» di tutta una folla di deviati dell'arte significava tirarsi addosso l'odio e i vituperi di un'infinità di gente in mala fede.

La tradizione è nel modo di intendere la vita e gli affetti umani sotto un cielo più o meno limpido con gli impulsi di un sangue più o meno caldo e generoso, è nelle qualità fisiche e morali della razza. Così, se la razza non ha tralignato e non s'è imbarbarita, noi siamo la stessa gente con i medesimi gusti, gli stessi sentimenti e che ha lo stesso modo fondamentale di vivere, di amare e di pensare dei nostri antichi. Ed ecco, che nelle cose dell'arte dobbiamo ritrovare codesto modo fondamentale di espressione, senza preoccuparci delle forme esteriori che sono cambiate. Non può bastare la descrizione fedelmente esteriore della vita contemporanea, e il raffronto del vero ottico con quello sembra vero. Uccisa così la vita nella sua sembianza, perduta l'anima, l'arte d'oggi in preda a fredda follia, ha prima smontato la macchina umana per vederci dentro, come fanno i bimbi con i giuocattoli, poi ha tentato di ricomporla mostruosamente scambiando un pezzo con un altro, deformando ingranaggi e superfici.

Bisogna tornare, per essere nella tradizione italiana, a raccontare la vita, ad esprimerne gli affetti e i drammi con i mezzi più semplici, più chiari, più nobili, con il mestiere più autentico (senza impresti alle altre arti): e sopratutto con verità di cuore.

C. E. OPPO
Segretario Generale della Quadriennale romana

* * *

Che questo fenomeno di estremismo rivoluzionario artistico possa in qualche modo essere, nel suo insieme, paragonato all'altro, più grandioso assai, e anch'esso non soltanto politico ma religioso, del bolscevismo russo, non vi è dubbio.

ADRIANO LUALDI
Direttore del Conservatorio di Napoli

* * *

Purtroppo alcuni nostri artisti sono rimasti nel chiuso ambito delle conversazioni cerebraloidi, di provata derivazione internazionale, nelle quali l'arte viene concepita come un'arida esercitazione dell'intelletto, senza compartecipazione del fattore umano senza palpito di sentimenti, espressione di individualismo decadente, forme nate da una concezione anarchica dell'Io e dell'Arte, o dalla pedissequa imitazione di mode correnti.

In quanto all'originalità va notato che, in questi ultimi trent'anni, se ne è spesso falsato il significato, scambiando per originale il bizzarro, il caotico, l'artificioso, mascherando, armoniosamente e contrappuntisticamente, il vuoto di spiriti materialisti e senza fede.

Torneremo al vero concetto di «originale» allorchè la nostra musica avrà riacquistato il conciso, ma chiaro periodare della lingua latina, il fresco ed armonioso fluire della favella italiana.

Solo un'arte fortemente, saldamente nazionale, è destinata a divenire imperitura e universale.

La storia lo insegna!

ENNIO PORRINO
Musicista

Il presidente dell'Accademia d'Italia ricevuto dal Re d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 1 matt. — E' qui giunto ieri il Presidente del Senato e della R. Accademia d'Italia, S. E Federzoni, venuto a rappresentare il Governo Fascista alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento al Khedivè Ismail offerto dalla collettività italiana d'Egitto

Il Gerarca è stato salutato, a bordo, dal rappresentante di Re Faruk, dal Governatore della città, per conto del Governo egiziano, dal Ministro d'Italia conte Mazzolini, dalle autorità consolari e fasciste e dai capi delle istituzioni italiane.

Più tardi egli è stato ricevuto dal Sovrano in privata udienza alla Reggia di Raseltin, quindi ha proseguito in treno — in vagone salone speciale — per il Cairo.

La visita dei Deputati alla Mostra del minerale

Come è stato disposto dal Segretario del Partito, con «Foglio di Disposizioni» n. 1199, questa mattina, alle ore 10, i Fascisti deputati visitano la Mostra autarchica del minerale.

La grande rassegna mineraria è stata ieri visitata dal Ministro del Manciucuò, che si è a lungo intrattenuto nei vari reparti e che ha infine espresso, ai dirigenti della Mostra, la sua ammirazione

Vanno ancora ricordati fra i visitatori: il Segretario dell'Ambasciata di Spagna in rappresentanza dell'Ambasciatore; il segretario e i componenti il Direttorio del Sindacato dei Giornalisti di Roma; i critici d'arte dei giornali italiani (che si sono soffermati in modo particolare alle preziose documentazioni presentate nel padiglione dell'arte); un foltissimo gruppo di ufficiali del comando dello Stato Maggiore con il sottocapo di S. M.; una larga rappresentanza di soldati e graduati, inquadrati, del 1. Reggimento Granatieri; una rappresentanza di Artiglieri; il Presidente del Tribunale Militare; i componenti la commissione tedesca del fronte del Lavoro; un numeroso gruppo di artigiani veneti; i funzionari ed il personale dell'Istituto Infortuni di Napoli e comitive di dopolavoristi di Rieti; settanta studenti stranieri del GUF dell'Urbe che, accompagnati dal fiduciario e dagli addetti alla sezione e ricevuti dai dirigenti della Mostra si sono soffermati a lungo nei vari padiglioni interessandosi ai sistemi di valorizzazione delle nostre risorse minerarie. La visita si è protratta per tre ore e, al suo termine, gli studenti stranieri hanno espresso la loro ammirazione

Nella giornata di oggi come nello scorso giovedì, i visitatori del padiglione del termalismo potranno richiedere, senza alcuna spesa, la mescita delle acque minerali di cui è così ricco il reparto. Nel piazzale dei marmi dalle 16 alle 18, eseguirà uno scelto programma musicale la banda dell'Aeronautica

REFERENDUM sull'ARTE MODERNA

I migliori scrittori, artisti e critici d'arte sono stati invitati ad esprimere la loro opinione nell'attuale discussione sull'arte moderna con la seguente lettera. Nel prossimo numero pubblicheremo le prime risposte: quelle del critico e storico d'arte ROBERTO LONGHI, dello scultore FRANCESCO MESSINA, Direttore dell'Accademia di Brera, di EMILIO CECCHI, FERRUCCIO FERRAZZI e GIUSEPPE CESETTI.

Illustre Camerata,

Vi ho spedito i miei scritti dell'arte e la razza, perchè si tratta d'un argomento che riguarda la civiltà italiana, non le nostre persone, e Vi prego di volervene interessare e farmi conoscere il Vostro parere.

La questione che Vi sottopongo è specialmente quella della influenza straniera e della natura di tale influenza.

Che l'arte italiana sia stata e sia ancora sotto tale influenza non si può mettere in dubbio, e neppure che l'influenza sia stata tedesca e sia specialmente francese o parigina, ed altresì di carattere ebraico

E' stata una condizione passiva quella in cui è caduta l'arte italiana, questa è la constatazione più grave che siamo costretti a fare, perchè certo non si può negare la nazione dell'arte, cioè che anche la pittura, la scultura, l'architettura siano italiane, spagnuole, francesi, ecc., come la poesia: e la nazione dell'arte vuol dire la sua originalità Se una pittura si fa riconoscere italiana questo è il primo segno personale dell'autore e dell'originalità dell'opera, e sappiamo per esperienza che è anche il primo passo all'universalità.

Se non siamo d'accordo su questo punto, comprendo che Voi non abbiate nulla da dirmi, e che neghiate fin l'esistenza del problema; ma diversamente è sulla condizione passiva dell'arte italiana che Vi prego di rispondere. Dobbiamo conoscere lo stato delle cose e venire ai rimedi, per quanto ciò sia possibile in fatto di arte.

Ditemi francamente se l'estetica o filosofia dell'arte di cui è nutrita la critica abbia giovato agli artisti o non abbia la maggiore responsabilità di questa specie di Esperanto plastico in cui ci siamo cacciati Sono gli addottrinati filosofi che debbono parlare di arte o invece gli artisti, i poeti, gli scrittori sensibili all'arte? E quello che si dice della critica, non bisogna dirlo dei commissari di esposizioni, degl'insegnanti delle accademie? C'è una intrusione culturale comune alla letteratura e alle istituzioni dell'arte; ci sono scrittori, commissari, insegnanti, che per la loro educazione non possono che perpetuare il danno dell'arte nazionale, anche senza volerlo. Come dunque creare un ordinamento più vitale delle esposizioni e delle accademie?

Vogliate dirmi la Vostra opinione e le Vostre proposte, perchè le possa pubblicare; trattate ogni altro argomento della questione, che riteniate opportuno, anche se non vi ho accennato, e intanto Vi ringrazio.

Ecco il primo elenco di personalità a cui è stata inviata la lettera: CARLO ANTI, *critico d'arte;* ANTONIO BALDINI; AMERIGO BARTOLI, *pittore;* CESARE BAZZANI, *dell'Accademia d'Italia;* MARZIANO BERNARDI, *critico d'arte;* NINO BERTOCCHI, *critico d'arte;* MASSIMO BONTEMPELLI, *dell'Accademia d'Italia;* MICHELE BIANCALE, *critico d'arte;* ARMANDO BRASINI, *dell'Accademia d'Italia;* RAFFAELE CALZINI, *critico d'arte;* VINCENZO CARDARELLI; FELICE CARENA, *dell'Accademia d'Italia;* CARLO CARRA'; EMANUELE CAVALLI, *pittore;* EMILIO CECCHI; GIUSEPPE CESETTI, *pittore;* GIOVANNI COMISSO; ARTURO DAZZI, *dell'Accademia d'Italia;* FERRUCCIO FERRAZZI, *dell'Accademia d'Italia;* GUSTAVO GIOVANNONI, *dell'Accademia d'Italia;* GIULIO QUIRINO GIGLIOLI; LEO LONGANESI; ROBERTO LONGHI, *critico d'arte;* MINO MACCARI; MARIO MAFAI, *pittore;* ANTONIO MARAINI; VIRGILIO MARCHI, *architetto;* ARTURO MARTINI, *scultore;* FRANCESCO MESSINA, *scultore;* GIOVANNI MICHELUCCI, *architetto;* GIACOMO NOVENTA, *scrittore;* UGO OJETTI, *critico d'arte;* CIPRIANO EFISIO OPPO, *critico d'arte;* BIAGIO PACE; ALDO PALAZZESCHI; ALFREDO PANZINI, *dell'Accademia d'Italia;* GIOVANNI PAPINI, *dell'Accademia d'Italia;* MARCELLO PIACENTINI, *dell'Accademia d'Italia;* STEFANO PIRANDELLO, *pittore;* GIO PONTI; AMADORE PORCELLA, *critico d'arte;* ROMANO ROMANELLI, *dell'Accademia d'Italia;* LUIGI RONGA, *critico d'arte;* QUIRINO RUGGERI, *scultore;* ATTILIO SELVA, *dell'Accademia d'Italia;* ARDENGO SOFFICI; ENRICO SOMARE'; PIETRO TOESCA; CARLO TRIDENTI, *critico d'arte.*

CINEMA CONCERTI E TEATRI

IL PRIGIONIERO DI ZENDA

Si potrebbe scrivere questa cronaca riportando integralmente tutte le frasi del film, le parti essenziali del suo dialogo, che rappresenta quanto di più ampolloso, di più rettorico, di più falso, di più sgradevole all'orecchio, di più povero e meschino nel linguaggio si sia finora udito in una didascalia cinematografica. La traduzione dall'originale è dovuta ad un tal Marino, non meglio da noi conosciuto o identificabile, il quale ha compiuto veramente opera mediocrissima. Si arriva al punto che certe situazioni drammatiche, o poetiche o comunque intense d'emotività, vengono abbassate di tono o rese ridicole dalle parole che le commentano. Se si aggiunge a tutto ciò un doppiato poco felice in ogni parte, è bene agevole immaginarsi la pena che si prova nell'assistere ad un simile spettacolo, dove sono stati proprio sciupati attori preziosi come Ronald Colman e Madeleine Carroll.

Ronald Colman e Madeleine Carroll

La trama, avventurosa e romantica, è ricavata da un polpettone del popolaresco scrittore inglese Anthony Hope ed aveva già appassionato molti anni fa alla versione cinematografica altri registi: fra gli altri Edward Rose e Rex Ingram, questi, quindici anni or sono, ne fece un muto con Lewis Stone, Alice Terry, Barbara La Marr e l'esordiente Ramon Novarro. Codest'ultima edizion eè dovuta a John Cromwell che abilmente l'ha diretta, anche se si è troppo votato all'avventura per l'avventura poco preoccupandosi della umanità dei suoi personaggi, sì da farli più volte apparire come fantocci ed agire come pedine da gioco di scacchi.

Il filmone in parola tratta della sostituzione di un re (il prigioniero di Zenda), dell'immaginario regno di Britania, con un suo sosia e sconosciuto cugino il quale si offre di farsi incoronare per lui, salvandolo dalle trame losche d'un malvagio fratellastro. Non c'è, dunque, risparmio d'intrighi, di congiure di palazzo, di attentati, di duelli, di malvage uccisioni, di droghe, di castelli (con conseguenti fossati, ponti levatoi, trabocchetti, pozzi della morte e segrete) di scontri armati, di fughe e inseguimenti. Non manca il fellone e i fedeli luogotenenti, l'appassionata amante, la bella principessa, e l'addio romantico e sconsolato dell'eroe che abbandona l'amore per l'onore. L'«onore è tutto», egli dice, tutt'altro che convinto.

Douglas Fairbanks junior, spavaldo e sardonico, in un lunghissimo duello sciabolesco, rifà il padre del Segno di Zorro *con meno stile, anche nel vestito che indossa. Si rivede Mary Astor in una parte piagnucolosa di amante e di castellana pronta a tradire per salvare il suo uomo, che poi perde ucciso da una coltellata. Costui che è il fratellastro, Raymond Massey con un ghigno marcato da dieci con lode, muore veramente bene. Poi c'è Aubrey Smith, prezioso caratterista, e David Niven simpatico attore, nella parte di rilievo dei luogotenenti del re. Ronald Colman, come sosia e come re, interpreta i suoi ruoli con finezza massima tutta mezzi toni e cerca d'essere più che può meno eroe da romanzo a dispense mensili. Madeleine Carroll è adorabile e incantevole nell'ovale purissimo del suo volto, incorniciato dalla morbida massa dei capelli biondi; recita con delicata arte e veste con raffinata eleganza.*

L'interpretazione accurata salva un po' la gommosa vicenda, ambientata fuori tempo e con costumi del tutto arbitrari: ma non riesce a darle un tono, un colore, o a salvarla dalla grossolanità del contenuto senza una minima aspirazione d'arte.

francàl

La «prima» di ieri alla Quirinetta

Oggi, alle ore 17,30 e 21,30, replica del divertentissimo film di Stan Laurel e Oliver Hardy «Swiss miss» (Noi e... la gonna), l'ultima e più bella avventura dei due bravi comici; ad essi si unisce la graziosa Della Lind, che si fa ammirare anche per la bella voce. Domani novità: «Holiday» (Incantesimo) con Katharine Hepburn e Cary Grant.

ALL'ADRIANO
Il giovane direttore
F. Molinari Pradelli

E' la prima volta che l'Accademia di S. Cecilia presenta al pubblico dell'Adriano il M.o Francesco Molinari Pradelli. Il concerto da lui diretto si è concluso felicemente con un successo. Il programma conteneva l'«Ouverture» «Egmont» di Beethoven, «Sinfonia n. 5 in mi min.» di Ciaikowski, «Notturno» di Martucci, «Viaggio di Sigfrido» dal «Crepuscolo degli Dei» di Wagner e «Sinfonia» «Semiramide» di Rossini. Si è subito notato in questo giovane direttore una disinvoltura ed una elasticità di comando che gli consentono di dominare la massa orchestrale con sicurezza ed energia. Qualità queste che rivelano un innato temperamento direttoriale nel Molinari ed una sensibilità artistica che ci permettono di nutrire ottime speranze sulla di lui carriera. Alla «Sinfonia» del Ciaikowski ha dato un risalto molto passionale, calcando un po' eccessivamente gli accenti romantici della melodia dominante, ma in compenso il risultato è stato abbastanza di effetto. Il pubblico ha applaudito calorosamente e con insistenza, chiamandolo più volte al podio.

Il «Notturno» di Martucci è apparso avvolto in una cornice di eleganza con un andamento ritmico preciso e flessuoso. Il «Viaggio di Sigfrido» e la «Sinfonia» rossiniana hanno subito conquistato l'animo dell'uditorio che ha apprezzato l'equilibrio delle sonorità orchestrali e la energica esecuzione prorompendo in unanimi e prolungati applausi.

Vice

Ci scrivono...

Alla Mostra del minerale mancano i telefoni?

Roma, 28 novembre XVII

Caro Tevere,

NO. Questa è la risposta che ho avuto dopo aver girato in vari padiglioni in cerca di un telefono. Sono stata obbligata a uscire fuori e dopo aver domandato alla vendita dei biglietti, deposito ombrelli, ecc. ecc., mi hanno risposto che la Teti non aveva messo telefoni per i visitatori, ma che potevo provare negli Uffici della Mostra, che forse mi avrebbero fatto telefonare. Ora domando «è possibile che in una Mostra importante come quella del Minerale, non ci sia possibilità di telefonare da dentro? E' logico che dovendo telefonare si debba uscire fuori (senza la certezza che faranno rientrare ed essere obbligati a domandare a destra e a sinistra dove si può trovare un telefono?» Non tutti hanno tempo da perdere. Bisognava mettere apparecchi a moneta, ben visibili a tutti. Vorrei sapere perchè la Teti non ha messo telefoni, se ciò è dipeso da impedimenti tecnici! La Mostra del Minerale visitata da italiani e da stranieri dovrebbe essere perfetta in ogni elementare servizio per il pubblico.

I. MATTEI

Attenti ai nomi

Caro Tevere, ecco un ritaglio di stampa commerciale, con la seguente notizia:

Soc. An. «Tessuti Confezioni Soc. An. TES. CO. SA. - Isaia Levi fu Donato» in Torino, via Arcivescovado 1, con atto 5-9 rog. Mandelli, nominò a Presidente del Consiglio il sig. Levi gr. uff. Isaia, Senatore del Regno, e vice Presidente il sig. Lattes rag. comm. Gabriele; nel contempo venne composto il Consiglio di Amministrazione signori: Appiano avv. Umberto, Bertotto cav. Giacomo, Cerruti comm. Silvio, Cordoni ing. gr. uff. Carlo-Mario, Giordano avv. comm. Giuseppe, Lattes rag. comm. Gabriele, Levi gr. uff. Senat. Isaia; a Sindaci effettivi i signori: Bachi rag. comm. Enrico (Presidente), Meda dr. prof. comm. Luigi, Tiboldo dott. Ferdinando; a Sindaci supplenti: Tarditi dr. Arturo, Zola rag. Emilio.

Stai bene attento ai nomi. Se c'è un torinese, a Roma, farà delle matte risate!

Tuo A. B.

La compagnia del «Teatro Eliseo» darà stasera «La dodicesima notte» di Shakespeare

Questa sera alle 21,30 precise, ha luogo all'Eliseo il debutto della nuova compagnia «Teatro Eliseo» diretta da Ernesto Sabbatini e Pietro Scharoff e della quale fanno parte: Andreina Pagnani, Rina Morelli, Nella Maria Bonora, Gino Cervi, Ernesto Sabbatini, Paolo Stoppa, Carlo Ninchi, Mario Pisu, Aroldo Tieri, Puccio Gamma ecc. Il debutto ha luogo con «La dodicesimo natte» di W. Shakespeare nella traduzione di C. V. Ludovici, con musiche di Humperding e arie antiche adattate dal maestro Giuseppe Savagnone ed eseguite dal quartetto d'archi diretto dal maestro Riccardo Santarelli. La regia dello spettacolo è di Pietro Scharoff assistito da Orazio Costa.

«La famiglia dell'antiquario» di Goldoni all'Argentina

Questa sera alle ore 21,30 la compagnia del Teatro di Venezia, presenterà al pubblico uno dei capolavori del repertorio Goldoniano: «La famiglia dell'antiquario», da molti anni non rappresentato e che per molti avrà sapore di novità.

La Compagnia della Commedia rappresenterà domani al Valle «Il falco d'argento» di Stefano Landi

Domani sera si avrà l'atteso debutto della Compagnia della Commedia con Rossana Masi e Luigi Almirante — ed un complesso artistico di prim'ordine — diretta da Gian Maria Cominetti, che inizierà la sua breve stagione (durante la quale saranno rappresentate importanti novità di Antonelli, Tieri, Tonelli, Massa, Bassano ecc.) con la nuova commedia in tre atti di Stefano Landi: «Il Falco d'argento». Il botteghino (tel. 53794) è aperto per le prenotazioni.

Un corso gratuito di preparazione per ragazzi cantori al Teatro Reale dell'Opera

Il Teatro Reale dell'Opera apre anche quest'anno un corso gratuito di preparazione per ragazzi cantori. Potranno esservi ammessi i fanciulli di sesso maschile di età non inferiore agli otto anni e non superiore ai quattordici.

Gli aspirati dovranno presentarsi muniti di certificato di nascita al Teatro Reale dell'Opera (Via Torino) nei giorni dal 3 al 9 corrente, dalle ore 17 alle ore 18, per essere esaminati dal Maestro istruttore.

VITA MOTO E MIRACOLI DELLA CAPITALE

Attività dei Fasci maschili e femminili

La Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili dell'Urbe ha riunito le dirigenti dei Gruppi Rionali Femminili della V, VI e VII Zona della città e, successivamente le dirigenti dei Fasci Femminili della I, II, III e IV Zona del Suburbio alle quali ha illustrato le direttive per l'azione da svolgere nell'Anno XVII.

* * *

Nell'Aula Magna del Regio Liceo «Torquato Tasso» si è tenuta una riunione degli appartenenti alla Sezione Laureati e Diplomati del Gruppo Rionale «F. G. Florio».

Erano presenti le Gerarchie del Gruppo e il Vice Segretario con il Direttorio del Guf dell'Urbe.

Dopo la esauriente relazione del Fiduciario della Sezione sull'attività svolta nell'Anno XVI il Vice Segretario del Guf, nel consegnare alla sezione la Fiamma intitolata alla medaglia d'oro Rocco di Torrepadula, ha rilevato la efficacia dell'opera che i camerati laureati e diplomati svolgono in seno alle organizzazioni rionali e specialmente fra i giovani per prepararli ad assolvere pienamente i loro futuri compiti.

Quindi il Fiduciario del Gruppo Rionale ha proceduto alla consegna dei premi ottenuti dai camerati della Sezione nel Primo Campionato sportivo fra laureati e diplomati ed ha rivolto ai giovani parole di compiacimento illustrando le superiori direttive per l'azione da svolgere nei prossimi mesi.

Corso di stenodattilografia per Giovani fasciste

Il 10 dicembre p. v. avrà inizio, a cura del Comando federale della Gil, il «Corso Centrale di stenodattilografia» per Giovani Fasciste che si terrà presso il Regio Istituto Tecnico «Duca degli Abruzzi» — Via Palestro, 38.

Possono iscriversi al Corso, oltre tutte le giovani fasciste che presenteranno domanda al Gruppo da cui dipendono, anche le giovani che hanno frequentato il corso del febbraio XVI e non hanno ancora conseguito il regolare diploma: queste ultime, dopo un periodo di esercitazioni pratiche di due mesi, potranno sostenere gli esami finali il 10 febbraio XVII, mentre per coloro che non hanno frequentato il precedente corso gli esami si terranno il 15 giugno XVII.

La quota d'iscrizione per le Giovani Fasciste che si iscriveranno per la prima volta, è fissata in L. 5 da versare insieme alla prima quota mensile che è di L. 10, all'Ispettorato Femminile della Gil di Gruppo.

L'orario è il seguente: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 21.

Si ricorda che alla fine del Corso la Direzione rilascerà un attestato di abilitazione, riconosciuto regolarmente dal Ministero della Educazione Nazionale.

Connazionali rientrati dall'estero in visita all'Istituto Forlanini

L'Istituto «Carlo Forlanini» è stato visitato da un gruppo di connazionali rientrati in Patria dall'Estero, i quali, a cura del Centro per Stranieri della Federazione dell'Urbe partecipano ad un corso di lingua italiana e di cultura fascista.

Accompagnati dal Collaboratore del Centro addetto ai Corsi, gli ospiti sono stati condotti a visitare l'importante istituzione con automezzi cameratescamente posti a disposizione dall'Ente Provinciale per il Turismo.

Voli di propaganda

Hanno avuto inizio all'Aeroporto «Francesco Baracca» di Centocelle Nord i voli di propaganda organizzati dalla Sezione Aeronautica «Lucio Gerardi» della Federzione dell'Urbe in collaborazione con il Guf.

A questo primo turno di voli, cui hanno partecipato 25 universitari seguiranno altri nel mese di dicembre.

Circa 200 fascisti universitari, oltre ai numerosi iscritti alla Gil, riceveranno così il battesimo dell'Aria attraverso questa iniziativa della Sezione Aeronautica che intende diffondere sempre più fra i giovani l'amore per il volo e per la nostra aviazione.

Manifestazione escursionistica

Numerosi camerati e dopolavoristi del Gruppo Fascista «Manlio Cavagnaro» hanno compiuto una interessante gita escursionistica sui monti Sabini nei pressi di Marcellina.

La manifestazione escursionistica si è conclusa con un festoso raduno popolare durante il quale il complesso bandistico del Latino Metronio ha eseguito all'aperto un programma vivamente applaudito dalla cittadinanza.

La seduta del Consiglio Provinciale delle Corporazioni

Sotto la presidenza del Prefetto e con l'intervento del Segretario Federale si è riunito ieri in assemblea generale il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Roma.

Il Consiglio ha approvato la relazione e il bilancio di previsione 1939 con un voto di plauso per il Comitato di Presidenza e per gli Uffici, ha ratificato numerose importanti deliberazioni e, infine, su proposta del Vice Presidente on. Caprino, ha votato la seguente mozione accolta da vibranti acclamazioni al Duce:

«Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Roma esprime al Segretario del Partito la sua ammirazione per il successo della Mostra dell'Autarchia del Minerale Italiano e la gratitudine delle categorie rappresentate per questa e per le precedenti imponenti rassegne disposte dal Partito e assicura che produttori e consumatori della provincia si considerano mobilitati per la sicura vittoria della battaglia dell'autarchia ordinata dal Duce per tutte le eventualità della pace e della guerra».

Tutti i Consiglieri si recheranno prossimamente, insieme ai funzionari e dipendenti dell'Ufficio, a visitare la Mostra del Minerale.

La seduta si è aperta e si è chiusa col saluto al Duce ordinato dal Segretario Federale.

Parto gemellare a Littoria

La casa del camerata dott. Biagio Colombini, funzionario dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura di Littoria, è stata allietata dalla nascita di due gemelli. La puerpera e i neonati — due robusti maschietti, ai quali sono stati imposti i nomi di Luigi e Michele — godono ottima salute. Auguri.

Le iscrizioni all'Istituto Superiore di Studi Corporativi

La Direzione dell'Istituto Superiore di Studi Corporativi del Lavoro e della Previdenza, con sede in Roma via del Seminario 113 (Pantheon), porta a conoscenza degli interessati che le iscrizioni ai Corsi di Ordinamento Scientifico del Lavoro e di Discipline Corporative saranno accolte fino al 15 dicembre p. v. mentre quelle per il Corso riservato agli insegnanti elementari saranno chiuse definitivamente il 10 dicembre.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Segreteria dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Numeroso pubblico nel giardino di Piazza Vittorio Emanuele

Un parco di divertimenti veramente signorile ha organizzato il Dopolavoro dell'Urbe in piazza Vittorio Emanuele. E lo dimostra il fatto che incessantemente una folla proveniente anche dai più lontani quartieri continua a riversarsi nel giardino dell'Esquilino, tramutato in una ridente arena di feste, ove anche i visitatori capitati lì a caso finiscono col sostare allettati dai diversi passatempi sciorinati lungo i viali e piazzali, che, a sera, assumono una vivacità quanto mai suggestiva per la dovizia e l'originalità dell'illuminazione.

Il parco agirà fino alla Befana e in tale periodo verranno svolti nel giardino di piazza Vittorio Emanuele interessanti manifestazioni a carattere popolaresco.

Annunciamo che a giorni avranno luogo caratteristici spettacoli pirotecnici.

Pulsate...

Per evitare eventuali investimenti ad Ottavia

Dagli abitanti della Borgata Ottavia è stata rimessa la seguente lettera all.mo Ingegnere Capo della Ferrovia Roma-Viterbo, Sezione Lavori:

«Molte madri di famiglia, abitanti in Borgata Ottavia, Via Trionfale, ottavo chilometro, fanno rilevare che da alcuni giorni è stato chiuso il sottopassaggio al ponticello sotto la strada ferrata all'altezza del Dopolavoro.

Detto passaggio venne gentilmente concesso circa tre anni fa per evitare ai bambini, alle persone anziane, alle donne, il pericolo di essere investiti dai treni e specie dalle littorine della Roma-Viterbo.

Infatti mediante detto sottopassaggio riesce possibile arrivare sul fronte stradale della Trionfale, ove sta la dispensa, lo Spaccio Sali e Tabacchi ed altre botteghe di rifornimento per le famiglie della Borgata, nonchè la Sede del Dopolavoro.

Per sfuggire ai pericoli della ferrovia occorrerebbe fare un giro lungo e tortuoso che in pratica non si fa mai e quindi dobbiamo attenderci da un momento all'altro l'eventualità di qualche sinistro. Vorrete essere tanto cortese di non permettere oltre l'ansia di tante famiglie.

Seguono le firme

Si chiede che il C P nero venga prolungato fino a piazza dei Re di Roma

Già altre volte il nostro e gli altri giornali romani si sono fatti eco della richiesta del pubblico per il prolungamento della linea CP-nero fino a piazza dei Re di Roma. Ora alcuni lettori ci scrivono insistendo sulla richiesta che da parte dell'A.T.A.G. non ha avuto risposta anche in memoriali inviati alla direzione.

Noi crediamo che la cosa non sia difficile epperciò alla richiesta degli abitanti del quartiere Appio aggiungiamo la nostra nella certezza che tra le varie riforme annunciate dai giornali, vi sia anche questa.

Albo dei ragionieri

Ieri nella sala delle Assemblee dell'Unione Provinciale Fascista dei Professionisti e degli Artisti, in piazza S. Bernardo 101, hanno avuto inizio gli esami scritti per l'ammissione all'Albo dei Ragionieri liberi professionisti delle provincie di Roma, Frosinone, Littoria, Rieti e Viterbo.

La Commissione Ministeriale per l'Albo ha nominato la Commissione esaminatrice che risulta così composta: cav. uff. rag. Ignazio de Matteis, Presidente, cav. rag. Giuseppe Partini, Segretario; membri: rag. cav. Francesco Coltellacci, Segretario del Sindacato Interprovinciale Fascista dei Ragionieri di Roma; gr. uff. dott. rag. Walter Ferme, delegato dal Presi. Roma: cav. uff. dott. Raffaele Troisi, Consigliere di Roma; cav. uff. dott. Racaele Troisi, Consigliere di Corte d'Appello, delegato dal Primo Presidente della Corte di Appello di Roma; gr. uff. prof. rag. Socrate Frediani; gr. uff. prof. dott. rag. Baldassarre Gambino; comm. rag. Carlo Pallottino; cav. uff. rag. Francesco Palma; cav. rag. Mario Trombetti.

Le prove orali avranno inizio 11 dicembre p. v.

Quest'anno vi è stata una grande partecipazione di aspiranti, sia per la propaganda svolta dal Sindacato sia per le recenti disposizioni legislative.

Sospensione dall'attività sindacale di un venditore ambulante

Il Presidente del Sindacato Provinciale Fascista dei Commercianti Ambulanti ha sospeso da ogni attività sindacale il rivenditore Maccaroni Alfonso, titolare del banco per la vendita di abbacchi e polli in via del Commercio, perchè denunziato per frode in commercio.

Servizio di autobus per l'ippodromo di Villa Glori

L'A.T.A.G. comunica: S'informa il pubblico che da oggi, giovedì, e nei giorni successivi: 4 8 11 13 15 18 20 22 26 29 dicembre in cui avranno luogo riunioni ippiche all'Ippodromo di Villa Glori, sarà effettuato un servizio di collegamento con l'Ippodromo suddetto a mezzo autobus sul seguente itinerario ed alla tariffa indicata: Piazzale Flaminio, via Flaminia, viale Tiziano, Ippodromo Villa Glori. Prezzo del biglietto di corsa semplice: L. 1; andata e ritorno: Lire 1.50. Le partenze dal piazzale Flaminio avranno luogo dalle ore 13 in poi, quelle dall'Ippodromo alla fine delle riunioni.

La festa di Santa Barbara sarà celebrata domenica prossima dalle Associazioni di Arma di Artiglieria Genio e Marina

Domenica prossima 4 dicembre seguendo un'antica tradizione, sarà solennemente celebrata la festa di Santa Barbara.

I Comandi provinciali delle Associazioni Artiglieri, Genieri e Marinai, uniti tutti dal vincolo spirituale del culto per la Celeste Patrona, hanno stabilito, con perfetto cameratismo, di organizzare una manifestazione unica.

Al mattino alle ore 9 i soci e le rappresentanze delle Sottosezioni provinciali si aduneranno per assistere alla Messa celebrata da mons. Bartolomasi, nella chiesa di Santa Maria in Traspontina, ove fin dal 1595 fu fondata dai Bombardieri romani una Cappella dedicata alla Patrona delle folgori. A questa cerimonia, oltre all'intervento delle rappresentanze dei Comandi e reparti delle tre Armi di stanza a Roma, di formazioni di marinaretti della Caio Duilio e di Giovani fascisti pre-artiglieri e pre-genieri, hanno dato la loro adesione molte Autorità e personalità che in passato hanno prestato servizio nelle suddette Armi.

Dopo la Messa i reparti delle Associazioni inquadrati in un'unica colonna di formazione, si recheranno a deporre corone al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

Le famiglie dei Marinai, degli Artiglieri e dei Genieri, avranno libero accesso nella chiesa.

* * *

Le Associazioni Artiglieri e Genieri rammentano che per disposizione Ministeriale, nella ricorrenza in cui è prescritta la grande uniforme è consentito agli ufficiali in congedo che ne siano sprovvisti, indossare la divisa grigio-verde con camicia bianca, cravatta nera, berretto rigido, sciarpa, decorazioni metalliche e sciabola. Quanto sopra per norma di coloro che intendono partecipare in divisa militare il 4 dicembre alle ore 9.30 alla celebrazione di S. Barbara nella chiesa di S. Maria in Traspontina fatta da Mons. Bartolomasi. Per chiarimenti telefonare al n. 62677.

Di là dal confine Vaticano

IL PAPA HA RICEVUTO IERI 600 COPPIE DI SPOSI

Ieri circa 600 coppie di sposi sono stati ricevuti dal Papa nella Sala del Concistoro. Assisosi in trono il Pontefice ha rivolto ai presenti un paterno discorso durato circa 12 minuti, dicendo di essere lieto di avere fatto uno strappo alla disciplina degli esercizi spirituali, che poi non era tale perchè anche quelle degli sposi novelli erano giornate di Dio. Li invitava poi a fare anche essi gli esercizi spirituali e di pregare secondo le intenzioni particolari del Papa.

L'illuminazione dell'Arco di Costantino

In esecuzione alle disposizioni impartite da S. E. il Governatore, da ieri sera, l'Arco di Costantino è illuminato con un sistema di speciali riflettori.

In tale modo viene dato risalto, anche nelle ore notturne, a questa imponente mole che forma scenario e sfondo incomparabile alla via dei Trionfi.

I nostri vigili del fuoco a Zagarolo per un incendio in un deposito di tabacchi

Si ha da Zagarolo che la scorsa notte, alle 23,30 i vigili del fuoco romani sono accorsi in tutta fretta in quella cittadina, dove un gravissimo incendio si era sviluppato nel deposito di tabacco del dottor Di Dorato.

L'edificio in parola sorge presso lo scalo ferroviario e si compone di tre piani. Di solito vi è accolto tabacco per cifre ingentissime, che si aggirano sui cinque-dieci milioni.

Il fuoco divampava furioso e minacciava di comunicarsi anche ad un vicino deposito di legname. Ben dodici autopompe di vigili accorrevano sul posto ma poichè la scarsità dell'acqua rendeva vani gli sforzi dei pompieri si richiedeva lo ausilio di tre autocisterne alla N. U.

Appena giunti sul posto i vigili provvedevano ad isolare l'incendio che minacciava di comunicarsi, come abbiamo detto, al vicino deposito di legname.

Lunga e faticosa è stata l'opera di spegnimento, che è durata fino alle 9 del mattino.

Il Presidente e gli allievi dell'Accademia di Spagna ricevuti all'Accademia d'Italia

Il Presidente della Accademia di Spagna, José Maria Peman, con gli altri membri della missione spagnola tra i quali è la signorina Pilar Primo de Rivera sorella del Martire Fondatore della Falange, si è recato alla sede della Reale Accademia d'Italia dove è stato ricevuto dal Vice Presidente anziano Carlo Formichi e da numerosi Accademici d'Italia.

Al tavolo della presidenza sedeva il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai.

Erano presenti gli Ambasciatori della Spagna Nazionale presso la Santa Sede e presso il Quirinale, altri diplomatici, il Capo della Falange Spagnola in Italia Marchese de Zayas, l'on. Basile per i Fasci all'Estero e numerose personalità del mondo culturale e politico estere e italiane.

S. E. Formichi, a nome del Presidente Federzoni assente dall'Italia, ha letto un messaggio di amicizia per i Camerati della Spagna Nazionale, al quale hanno risposto il Consigliere Nazionale Eugenio Montes, l'Accademico Antonio Ballesteres Beretta e, infine, il Presidente della Accademia di Spagna, che con elevato e dotto discorso ha inneggiato alla solidarietà delle due Nazioni latine nel campo della civiltà e della cultura.

La riunione è stata improntata alla massima cordialità ed è servita a dimostrare che, anche nel campo della cultura, esistono già le basi di una felice collaborazione tra l'Italia e la Spagna Nazionale ai fini della comune civiltà.

L'inaugurazione dell'Anno XII dell'Accademia Lancisiana

Alle ore 18.30 di oggi, nel salone in piazza della Consolazione 87, avrà luogo la solenne inaugurazione del XII anno dell'Accademia Lancisiana.

L'on. prof. Visco Sabato, direttore del R. Istituto di Fisiologia generale di Roma e accademico dell'Accademia Lancisiana, terrà in questa circostanza una conferenza sul tema: «Le più recenti conquiste nel campo della etiologia e della cura della pellagra».

Frazionamento di tariffa dell'M 2 P

L'A.T.A.G. comunica: A partire da oggi il frazionamento di tariffa di L. 0,30 per le vetture autobus della linea M2P dirette a piazza Cavour, verrà spostato dalla fermata di via Marsala angolo via Solferino a quella esistente in piazza Cinquecento dopo l'angolo con la via Gaeta. Rimarrà invece invariato il punto di frazionamento di tariffa da L. 0,60 alla fermata di via Marsala angolo via Solferino.

Una aggressione

L'autista conducente il tassì n. 88 in servizio pubblico fu chiamato l'altra sera in piazza Termini da tre individui che lo pregarono di condurli alle Frattocchie. Ivi giunti, mentre il conducente era intento a fare il conteggio della corsa uno dei tre lo colpiva violentemente al capo con una borsa in cui era contenuto un corpo contendente.

Nonostante il colpo, fra l'autista e uno dei tre si impegnava una lotta furibonda mentre gli altri due si allontanavano. Svenuto, il disgraziato autista veniva soccorso da un carrettiere e trasportato a S. Giovanni dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

La Polizia ha già provveduto al fermo di persone sospette.

AVVENIMENTI E UOMINI DI SPORT

LA RIUNIONE DEL DIRETTORIO DELLA F.I.G.C.

Le direttive razziali

saranno applicate in campo calcistico

Marchini squalificato a tutto il 31 luglio

Si è riunito ieri in mattinata e nuovamente nel pomeriggio, il Direttorio della Federazione calcistica presieduto dal luog. gen. Vaccaro. Mancava soltanto il C. T. comm. Pozzo impegnato nella preparazione delle tre rappresentative per gli incontri internazionali di domenica prossima.

Il Presidente ha anzitutto dato comunicazione delle disposizioni impartite a tutti gli enti calcistici in relazione alle direttive del Partito in materia di politica razziale, direttive che dovranno essere applicate come norme fondamentali.

E' stata quindi proposta in rassegna l'attività calcistica internazionale dal maggio del 1933 ad oggi, rilevando come siano state realizzate affermazioni di grande valore le più importanti delle quali sono la conquista di due campionati mondiali, la vittoria nelle Olimpiadi del 1936, la conquista della Coppa Internazionale e due vittorie nella Coppa d'Europa Centrale. In complesso, nel periodo in questione, la «nazionale» calcistica ha vinto 29 partite internazionali, ne ha perdute soltanto 3 e pareggiandone 7. Nello stesso periodo la «nazionale» B ha disputato 17 partite internazionali vincendone 12, pareggiandone 4, e perdendone una!

In relazione alla attività internazionale futura sono state fissate le direttive da tenersi dai delegati della FIGC nelle riunioni dei Comitati della «Coppa Internazionale» e della «Coppa Europa» che saranno tenute a Bucarest il 17 dicembre p. v. Per quanto riguarda gli incontri che la nazionale azzurra dovrà sostenere in avvenire, sono state esaminate le trattative in corso con la Germania, con la Jugoslavia e con la Romania: incontri già conclusi per i quali debbono essere fissate le date, cosa da mettere in relazione alle trattative per l'incontro con l'Inghilterra. Intanto saranno svolte trattative per un incontro da giocare in Finlandia dopo la fine del campionato, probabilmente in luglio.

Passando alle varie questioni all'o. d. g. relative ai casi di disciplina e a ricorsi di società contro giocatori, è stata esaminata la denuncia della S. S. Lazio contro il giocatore Marchini; sono stati sentiti il rappresentante della Società e il giocatore ed è stato riconosciuto che il Marchini ha tenuto nei confronti della propria Società un contegno ostruzionistico tale da procurare nocumento alla Società stessa. Potendosi tuttavia concedere al Marchini qualche attenuante, il D. F. ha deliberato di escludere il giocatore dai propri ruoli a partire dal 15 settembre u. s. fino al 31 luglio p. v. rimanendo però il giocatore, allo scadere della sanzione, vincolato alla S. S. Lazio agli effetti del tesseramento. E' stato inoltre dato a un membro del D. F. mandato di esperire indagini per precisare i rapporti intercorsi fra l'A. C. Torino e il Marchini dopo il 15 settembre u. s.

Ai giocatori Figliola e Servetti è stata ritirata la tessera «per indegnità». Essi saranno inoltre denunciati alla FIFA per i provvedimenti di carattere internazionale che ad essa competono. Al giocatore Castelluccio (libero) è stata revocata l'autorizzazione a tesserarsi ed è stato stabilito di inibirgli «per indegnità» ogni ulteriore tesseramento.

Sono stati quindi esaminati altri «casi» di giocatori fra i quali è da segnalare quello del giocatore Lucchese della Polisportiva Cavagnaro di Genova che è stato squalificato per due anni essendosi reso colpevole di atti di indisciplina e di violenza.

Oggi sarà diramato il comunicato completo di tutte le deliberazioni prese.

L'organizzazione per il campionato mondiale di guidoslitta a quattro

CORTINA D'AMPEZZO, 1. matt. — L'organizzazione del campionato del Mondo di guidoslitta a quattro, che come è noto si svolgerà a Cortina nei giorni 28 e 29 gennaio, procede alacremente soprattutto per quanto riguarda la preparazione tecnica degli impianti sportivi. Difatti sono state apportate sensibili migliorie alla pista, specie nelle curve; è stata ampliata la pista di arrivo; è stato modificato il piano di partenza; attualmente sono in corso di costruzione speciali tribune e in corso di allestimento impianti telefonici e di segnalazioni, ecc. Fino ad oggi risulta l'iscrizione al campionato, di due equipaggi della Francia e precisamente uno di Chamonix e uno del Bob Club di Parigi; la Romania ha iscritto pure due equipaggi; tre equipaggi sono stati iscritti dalla Germania (due per le gare ed uno di riserva) rispettivamente guidati da Killian, più volte campione del mondo; l'altro da Fischer campione del mondo di guidoslitta a due.

L'ATTIVITA' PUGILISTICA

Ad ANSINI è stato dato il titolo dei piuma

Ieri sera il teatro Jovinelli era gremito per la riunione che era imperniata sull'incontro Grisoni-Ansini valevole per il campionato italiano dei pesi piuma: e da ieri sera è il romano il titolare della categoria. Al termine delle dodici riprese l'arbitro e giudice unico, il fiorentino Del Fante (se non erriamo) indicava in Ansini il vincitore dell'incontro. Qualche applauso ha salutato il nuovo campione, ma anche numerosi fischi. Probabilmente, anche quelli che hanno applaudito la vittoria del romano si saranno poi domandati se Ansini aveva veramente vinto Noi dobbiamo dire che ieri sera Ansini non aveva vinto e forse non aveva meritato la parità. E' stata, certamente, la papera finale d'un arbitro che nel corso del combattimento aveva chiaramente dimostrato di essere in una serataccia. Ansini ha avuto, sì, l'iniziativa delle azioni, ma è stato impreciso, mentre Grisoni che aveva largamente dominato nelle prime sei riprese meritava la parità in altre quattro. Come l'arbitro Del Fante abbia fatto i suoi conteggi è quindi difficile giustificare.

Ciò detto, aggiungeremo che Ansini, cui la classe non manca davvero (anche se ieri sera non si è fatta viva) dovrà ora dimostrarsi degno del titolo. Lo vedremo, tanto per cominciare, nell'incontro con Cattaneo di lunedì prossimo. Sportivamente, forse comprendendo di esser stato favorito, Ansini non ha poi esitato a concedere la rivincita a Grisoni. L'incontro più interessante della serata è stato quello Pittori-Baiocco: l'anconetano ha vinto nettamente per la sua veramente notevole aggressività. Peccato che a Pittori manchi una buona tecnica. Poco confortante, per il pugilato italiano, la vittoria del «vecchio» Magnolfi. Alla riunione hanno assistito il Segretario del C.O.N.I., il Presidente, il vice Presidente e il Segretario della Federazione Pugilistica.

E. C.

Ecco i risultati: Pesi gallo: Valli (53.700) di Roma batte Spagnesi (52.300) di Roma per abbandono alla terza ripresa; Pesi medi: Romoli (76.100) di Roma b. Ugolini (78.200) di Roma ai punti in 6 riprese; Pesi piuma: Magnolfi (57) di Firenze b. Di Paolo (57) di Roma, ai punti: Pesi medio-leggeri: Pittori (66.500) di Ancona b. Baiocco (65.600) di Roma ai punti in 6 riprese; Pesi piuma: incontro valevole per il titolo italiano: Ansini (57.100) di Roma b. Grisoni (57.100) di La Spezia ai punti in 12 riprese.

La riunione all'Adriano

La preparazione di Urbinati e di Vittorio Venturi

Enrico Urbinati e Vittorio Venturi si stanno seriamente preparando per la grande riunione che, organizzata dalla S. S. Parioli, avrà luogo lunedì sera al teatro Adriano. Abbiamo avuto modo, nei giorni scorsi, di assistere agli allenamenti che, sotto la direzione di Alfredo Venturi, i due pugili compiono unitamente agli altri della «colonia Venturi» nella palestra della S. S. Salario e possiamo affermare che i due notissimi pugilatori romani saliranno sul quadrato dell'Adriano tirati a perfezione. A questo fine Abbruciati, Romoli e Perficaroli per Venturi, Vigorito, Rosa e Bernabei per Urbinati dànno tutto il loro meglio. Alfredo Venturi spera di rifarsi lunedì delle... disavventure che i suoi pupilli gli hanno procurato ieri sera allo «Jovinelli».

Urbinati e Venturi lavorano sull'uomo, sul sacco, con l'ombra e terminano le sedute d'allenamento con esercizi atletici: Vittorio sta ritrovando la potenza del pugno, Urbinati, se possibile, affila le armi della sua tecnica scintillante. E Alfredo si preoccupa di affinare il fratello e di fare acquistare a «Piripicchio» una maggior forza nelle mani e specialmente sul destro. Si può esser certi che Deyana e Pierre Louis troveranno degli avversari decisi a vincere.

Norme per il pubblico

Allo scopo di eliminare inconvenienti portiamo a conoscenza degli interessati che per accedere al Teatro Adriano il pubblico dovrà tenere presente le seguenti norme: l'entrata per i possessori dei biglietti di quadrato e di servizio è in via Gioacchino Belli. Per i possessori di biglietti di loggiato e di galleria, l'entrata è in via Cicerone.

In Italia e altrove

AUTOMOBILISMO

Gigi Villoresi, Taruffi, Cortese e Howe sono in procinto di partire per l'Africa del Sud dove parteciperanno al Gran Premio di Città del Capo.

* * *

L'Alfa Romeo si sarebbe decisa a rivolgere tutte le sue attenzioni a preparare la nuova 3 litri con compressore per la prossima stagione.

PALLA OVALE

Il Direttorio Gare della Federazione Italiana Rugby ha stabilito che ad evitare concomitanza con altra manifestazione sportiva, l'incontro GUF Parma-Amatori Milano che doveva svolgersi in Parma, abbia luogo a Busto Arsizio.

In meno di due giorni il "Condor„ ha volato da Berlino a Tokio

TOKIO, 1 matt. — L'apparecchio tedesco «Condor» ha atterrato all'aeroporto di Tachikawa presso la capitale alle ore 22,35 locali (corrispondenti alle 14,35 italiane). Molte migliaia di persone radunate ai margini del campo hanno fatto agli aviatori accoglienze entusiastiche.

L'impresa è riuscita brillante. In neppure due giorni il «Condor» è riuscito in quattro grandi tappe a compiere il volo Berlino-Tokio ove è giunto ieri alle 14,35 ora dell'Europa centrale atterrando all'aerodromo di Tachikawa.

ANCHE ZIRONI E BUONOCORE

CONVOCATI PER LE "NAZIONALI„

MILANO, 1 matt. — Ieri sul terreno di San Siro, Pozzo ha tentato il «varo» della nazionale B: diciamo «tentato» perchè sono state operate numerose sostituzioni e fino ad ora non si può dire quale sarà la formazione della rappresentativa che a Nizza dovrà giuocare contro la Francia Sud-Est. Degli atleti che si sono avvicendati sul campo poco convincente è stata la prova di Subinaghi, Capra e Campatelli. Viceversa si sono fatti notare molto favorevolmente Ramella, Arcari IV e Marchese: Zironi e Buonocore, convocati telegraficamente da Pozzo si allineeranno quasi sicuramente a Nizza data la assenza di Marchi (infortunato) e la cattiva prova di Capra.

Complessivamente sono state segnate cinque reti: da Candiani, Subinaghi, Zironi (2) e Perazzolo. Da allenatrice fungeva una squadra mista degli allievi del Milan.

Loatti non pensa a naturalizzarsi francese

PARIGI, 1 matt. — Ad una delle solite interviste inventate da un giornalista parigino nella quale era stata attribuita a Bruno Loatti, il giovane e valoroso ciclista bolognese, l'intenzione di naturalizzarsi francese lo stesso atleta italiano ha opposto la più netta delle smentite.

Lo sport francese deve fabbricarseli, se è buono, i campioni di valore mondiale e non accaparrarseli belli e fatti!

Due gare di preparazione all'incontro di pallaovale Germania-Italia

In vista dell'incontro internazionale di pallaovale Italia-Germania del 12 febbraio la Federazione Italiana farà disputare degli incontri preparatori con squadre estere, nelle giornate del 29 gennaio e 5 febbraio.

OGGI RIPRESA DELLE CORSE AL TROTTO CON IL

Premio Apertura

La stagione invernale di corse al trotto si inizia oggi, giovedì, con una interessante riunione che comprende sette premi l'ultimo dei quali, dato il numero degli iscritti sarà disputato in due divisioni. A prova di centro della giornata inaugurale, che vedrà sicuramente un concorso di pubblico scelto e numeroso che potrà constatare di persona le migliorie apportate all'ippodromo del Viale Tiziano, è il Premio Apertura (L.20.000) nel quale l'unico internazionale *Cunar* partirà al nastro dei 2060 metri e si troverà a rendere 20 metri a *Pozzuolo* (dato che *Ciclopico*, pur essendo iscritto, è rimasto a San Siro), 40 a *Finarium Great* e 60, infine, a *Farnesina, Aurelio, Blasco, Duca Todd, Parsifal* e *Avion Great*. Il compito del pensionario di Fabbrucci appare piuttosto gravoso anche se recentemente a Bologna, *Gunar* ha dimostrato di essere in buona forma: la lotta dovrebbe restringersi tra *Finarium Great* che ad Agnano, sia pure in condizioni più favorevoli ha saputo ben comportarsi, e alcuni dei concorrenti al primo nastro come *Farnesina* e *Aurelio*. Nel programma si presenta abbastanza interessante il Premio Gaeta per i due anni nel quale *Marzia* che a Napoli non è stata preceduta che dai campioni del conte Orsi Mangelli dovrebbe imporsi.

Ecco le nostre selezioni per le corse che avranno inizio alle ore 14: Pr. Gaeta: *Marzia*, Pace — Premio Civitavecchia: *Decurio Aulo*, Ciclana — Pr. Torre Astura: *Vindice*, Lord Quinto Romano — Pr. Tor di Nona: *Gabetto*, Ippodamia — Pr. Anagni: *Muscolone*, Cassio — Pr. Apertura: *Finarium Great* — Pr. Formia (prima divisione): *Carmen*, Ursus - (Seconda Divisione) *Brutus*, Gallio Great.

LA COPPA BRUNO MUSSOLINI

Le partite di finale del torneo femminile

Con gli incontri che si sono svolti domenica si sono concluse le partite preliminari dei gironi per le categorie A B C femminili.

In questa settimana si disputeranno le partite del girone finale della categoria B femminile, che designeranno la vincente tra le seguenti squadre: GIL Macao, Esquilino e Gianicolense. Dato il tempo limitato per lo svolgimento della «Coppa», e necessitando, d'altra parte, avere tutte le finaliste delle provincie, la Commissione Tecnica è venuta nella determinazione di fare disputare le finali della categoria B femminile nei giorni di giovedì 1, domenica 4 e martedì 6 dicembre.

Tutte le finali di zona, maschili e femminili, si disputeranno nei giorni 16, 17 e 18 corr. Nella categoria maschile scuole, i gironi eliminatori sono stati vinti dal Liceo Giulio Cesare e dal Metastasio. La finale tra queste due squadre sarà disputata domani venerdì.

Radio

GIOVEDI' 1 DICEMBRE

ROMA I — Ore 11,30: Dischi — 12: Quintetto bolognese — 12,30: Dischi — 13: Giornale radio — 13,15: «Cose che succedono», fantasia musicale di Rich, orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza - Indi: Canzone moderne eseguite dall'orchestra Cetra — 14: Giornale radio — 14,10: Cronache del turismo — 14,15: Borsa — 16: Lezioni per allievi marconisti — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17: Giornale radio — 17,15: Concerto scambio Italo-Brasiliano — 18: Programma speciale per gli equipaggi delle navi mercantili in navigazione - Panorama politico della settimana - Radioscena - Notiziario — 18,25: Spigolature cabalistiche di Aladino — 19,10: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,20: Concerto diretto dal M.o M. Gaudiosi — 20: Giornale radio — 20,20: Commento dei fatti del giorno — 21: Concerto sinfonico, diretto dal M.o N. Sanzogno - Nell'intervallo: Convers. di A. Piccioli: «La grande proletaria ritorna» - Dopo il concerto musica da ballo — 23: Giornale radio — 23,15: Musica da ballo.

ROMA II — Ore 13,30: Commento dei fatti del giorno - Sinfonie rossiniane - Voci famose di altri tempi: Enrico Caruso - Giornata del Balilla: «Una favola eroica» — 21: Varietà, radiorchestra diretta dal G. Filippini — 21,50: Attualità — 22: Concerto bandistico diretto dal M.o E. Arlandi — 22,45: Musica da ballo — 23: Giornale radio — 23,15: Musica da ballo.

ROMA III — Ore 13: Dischi — 13,15: Concerto diretto dal M.o C. Gallino — 14: Dischi — 14,30: Giornale radio — 19: Musica varia - Asterischi e curiosità — 19,20: Quartetto cantastorie — 20: Giornale radio 20,20: Vedi Roma I — 20,30: «Le due dame», commedia di Paolo Ferrari - Dopo la commedia: Ritmi e canzoni, orchestrina ritmica diretta dal M.o Escobar - Indi: Musica da ballo.

SPETTACOLI DI OGGI

Cinema e varietà

BARBERINI
Fuochi d'artificio
con A. Nazzari — V. Vanni — G. Porelli

SUPERCINEMA
Dopo Arsenio Lupin
Melvyn Douglas - Virginia Bruce - W. William

GRAN CINEMA BERNINI
La baronessa e il maggiordomo
Sulla scena: Gran Varietà

CINEMA MODERNO
Arditi dell'aria
Clarke Gable - Myrna Loy - Spencer Tracy

MODERNISSIMO
Sala A (dalle 16): La città dell'oro
Sala B: (dalle 16): Luciano Serra, pilota

QUIRINALE
Modella di lusso
Warner Baxter - Joan Bennett

VOLTURNO
Sotto la maschera
Sulla scena: Compagnia Vebari

CINEMA TEATRO BRANCACCIO
La città dell'oro
Sulla scena: Compagnia Fanfulla

CINEMA COLA DI RIENZO
Giuramento dei quattro
Sulla scena: Grande varietà

CINEMA COLONNA
Incendio di Chicago
Nemico pubblico n. 100

CINEMA IMPERIALE
L'amor mio non muore
con i De Filippo

CINEMA AUGUSTUS
Incendio di Chicago
Umbria verde
Cantanti celebri: Tito Schipa

CINEMA FLAMINIO
La canzone del cuore
Ultimo gangster

CINEMA GIULIO CESARE
L'incendio di Chicago
Cartone a colori

CINEMA TEATRO OTTAVIANO
I lancierri del Bengala
Figlia di nessuno

CINEMA ATTUALITA'
Spettacolo dei Bambini
Ore 9,45: spettacolo CAI-GUF

ACQUARIO: «Rosalie» con F. Morgan-E. Oliver; Cartone a calore e Luce — ALTIERI: «Rosalie» con N. Eddy e E. Powell: «Dinamite doppia» — AMBASCIATORI: «La donna che voglio» — APPIO: «Ombre di notte»; Luce e Varietà con Gabrè — ARENULA: «Olympia» (Festa dei popoli - Festa della bellezza) e Grande Varietà — Capranica: ore 15: «Maria Walewska» e Gran Varietà — CENTRALE: «Fuggiasca» e serata d'onore di Giovannini con «Serenatella amara» — COLOSSEO: «La vita a 20 anni» e «Cupo tramonto» — CORSO CINEMA: ore 15,30: «Prigioniero di Zenda» e Luce — DORIA: «La calunnia» e «E' una stella» — EDEN: «La sposa vestita di rosa»; «L'ultima nave da Shangai» e Luce — EXCELSIOR: «La donna che voglio» con Joan Crawford e Spencer Tracy — FARNESE: «Un mondo che sorge»: «Il fascino di Bohème» e Luce — GALLERIA: «Allora la sposo io»; Cartone e Luce — GLORIA: «Senza perdono» con Victor Mac Laglen e «Tovarich» con C Colbert-C. Boyer — IDEALE: «L'ora misteriosa» e «Sinfonia di cuori» con Beniamino Gigli — JOVINELLI: «L'ottava moglie di Barbablù»; Luce e Varietà — LA FENICE: «Rosalie»; «Topolino professore d'orchestra» e Luce — LUX: «Infedeltà»; «Sotto la maschera» e Luce — MANZONI. «La via dell'impossibile» e «Io vivo la mia vita» — MASSIMO: «Vendetta»; «Quei cari parenti» e Luce — MAZZINI: «Olimpia» (Coppa Mussolini 1938) e Cartone a colori — NAZIONALE: «Susanna!» con Katharine Hepburn e «La tigre verde» con Peter Lorre — ODEON: «Il gigante biondo» con Wayne Maris e Luce — OLYMPIA: «Il mistero del gatto grigio»; «Gelosia» e Luce — ORFEO: «L'uomo che amo» e Luce — PALESTRINA: «La Baronessa e il Maggiordomo»; Luce e Cortometraggio Fox — PALAZZO: «Robin Hood dell'Eldorado»; «Codice segreto» e Luce — POLITEAMA MARGHERITA: «Finalmente una donna»; «La bionda avventuriera» e Luce — PLANETARIO: ore 17 e 18,30: «Il giro del mondo in un'ora»; Visioni astronomiche — PRINCIPE: «Luciano Serra pilota» con A. Nazzari-G. Paolieri, 1. vis zona: C.ia Cluberti — REGINA: «Figlia d'arte», Documentario e Luce — ROSA (Porta Cavalleggeri): «Batteglieri del Volga»; «Donna al volante» e Luce — SALARIO: «Susanna»; «Amore in corsa» e Luce — SALA UMBERTO: «Sotto la maschera»; «La forza dell'amore» e Luce — SALONE MARGHERITA: «Occidente in fiamme» e Documentario Metro — STADIUM (Via G. Sacconi): ore 15,30: «Pronto per due» e «Non più signore» — TEATRO ITALIA: «I filibustieri» e «Il giglio d'oro» — TRIESTE: «La bambola del diavolo»; «Il destino in tasca» e Luce — TRITONE: «Palcoscenico» con Hepburn, Rogers, Menyou e «La moglie.... è un'altra cosa!» — TUSCOLO: «Giulietta e Romeo» e «Senza rimpianto» — VITTORIA (Testaccio): «Viva l'allegria!» con Allan Jones-Virginia Bruce e «Rose Marie» — XXI APRILE: «La valigia dei venti milioni» con Warner Oland e «Tovarich».

Teatri

ARGENTINA: C.ia del Teatro di Venezia: ore 21,30: 1. rappr.: «La famiglia dell'antiquario», 3 atti di C. Goldoni — APOLLO: ore 21,45: Grande spettacolo di Varietà internazionale; ore 23,45: Danze, Attrazioni, Varietà — ELISEO: C.ia del Teatro Eliseo: ore 21,30: «La dodicesima notte» di W. Shakespeare (con musiche dell'epoca) — GIARDINO D'INVERNO (Mostra del Minerale): Attrazioni, danze e grandi spettacoli d'arte varia - due rappresentazioni: ore 17 e 21,30 — PRINCIPE: C.ia Riv. Cluberti: ore 15: «Vento d'allegria» (rivista) e film 1. vis. zona — QUIRINO: Riposo - Sabato prossimo debutto della Compagnia di operette Errepi con «La vedova allegra» di Lehar — VALLE: Riposo - Domani debutto della Compagnia della Commedia con: «Falco d'argento» di S. Landi — QUIRINETTA: ore 17,30 e 21,30: «Swiss miss» (Noi e... la gonna) con Stan Laurel e Oliver Hardy (ediz. orig. integrale).

FATTI E MISFATTI DI TUTTO IL MONDO

MUSSOLINI ha presieduto il Gran Consiglio

(SEGUITO DELLA PRIMA PAGINA)

Art. 7 — I diritti di cui al precedente articolo 6, spettanti ai libici in possesso della speciale cittadinanza con il mantenimento dello statuto personale mussulmano, vengono esercitati soltanto in Libia e nelle altre terre italiane di Africa, e non potranno comunque consentire la nomina a posti o incarichi ove si eserciti il comando sui cittadini italiani metropolitani.

Art. 8 — E' prorogata la facoltà di acquisto della cittadinanza metropolitana prevista dall'articolo 37 del vigente ordinamento organico della Libia in quanto implica la perdita dello statuto personale e successorio.

Art. 9. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo di Stato ecc.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi espresso il suo compiacimento al Governatore Generale della Libia, Balbo, per il modo con il quale è stato realizzato il trasferimento in Libia dei ventimila rurali, primo esperimento pienamente riuscito di migrazione di massa

Alla discussione, nella quale è intervenuto il Duce che ne ha riassunto i termini, hanno partecipato: Balbo, Rossoni, Teruzzi, Acerbo Solmi Starace, De Bono, Farinacci, Bottai.

La riunione ha avuto termine alle ore 23.45

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alla fine del prossimo gennaio, per esaminare le linee direttive della riforma della scuola media, preparata dal Ministro Bottai

Prefetti a rapporto a Palazzo Venezia

Il Duce, continuando il rapporto annuale dei Capi delle provincie, ha ricevuto ieri successivamente, a Palazzo Venezia, i Prefetti di Treviso, Padova, Gorizia, Belluno e Udine.

Il nuovo presidente della Repubblica cecoslovacca

Le dimissioni del Gabinetto Sirovy

PRAGA, 1 matt. — L'Assemblea Nazionale ha eletto ieri con 272 voti su 311 il dottor Emilio Hacha, Presidente della Repubblica cecoslovacca.

Il dott. Hacha è nato nel 1872 in un paesello della Boemia settentrionale. Laureato in giurisprudenza entrò nell'Amministrazione della giustizia dell'Impero austro-ungarico. Nel 1916 era giudice al Tribunale di Vienna. Seguì le sorti del suo Paese natale dopo la sconfitta e la spartizione dell'Impero asburgico e, passato nella nuova magistratura cecoslovacca, raggiunse nel 1925 la carica di Primo Presidente del Tribunale supremo amministrativo che sino ad ora ha ricoperto.

Conoscitore profondo della legislazione amministrativa, giurista di alta fama, non solo nel suo paese, per studi e per cause vittoriosamente sostenuti, è professore di scienze giuridiche comparate all'Università di Praga.

Hacha si è sempre tenuto lontano da ogni competizione politica

Immediatamente dopo la elezione del Presidente della Repubblica, si è riunito un Consiglio straordinario nel corso del quale il Gabinetto ha deciso di presentare le dimissioni.

Il deputato Rodolfo Beran è stato ieri sera incaricato dal Presidente della Repubblica di formare il nuovo Governo in seguito a intesa intervenuta con i rappresentanti dei paesi autonomi.

Il Beran, nel corso della serata, inizierà le conversazioni per costituire il nuovo Gabinetto e, successivamente, sarà di nuovo ricevuto dal Presidente della Repubblica con il quale discuterà sul programma dei suoi lavori.

Imminente offensiva giapponese nella Cina meridionale

SCIANGAI, 1 matt. — Un rappresentante del comando centrale cinese ha annunciato ieri che i giapponesi stanno ammassando circa 80 mila uomini nella Cina meridionale in evidente preparazione di una seconda offensiva a grande raggio. Gli obiettivi di quest'ultima non sono ancora chiari — ha continuato il portavoce cinese — e possono essere sia un'ulteriore penetrazione nella provincia del Fukien sia una ripresa dell'avanzata in quella del Kuangsi. In altri ambienti ufficiosi cinesi locali si dichiara che Ciang Cai Scek dispone attualmente di un esercito di un milione e mezzo di uomini, quasi tutte reclute.

IL DISCORSO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

accolto in tutto il mondo

come un lucido e poderoso contributo alla chiarificazione della situazione politica

A BERLINO — L'Italia e la Germania fianco a fianco

BERLINO, 1 matt. — *Il discorso pronunciato alla Camera da S. E. Ciano ha prodotto in tutta la Germania una profonda impressione.*

Il titolo del « Voelkischer Beobachter » è il seguente: « L'Italia e la Germania fianco a fianco ». « Un grande discorso del Conte Ciano sulla crisi di settembre ».

Il corrispondente del « Berliner Tagblatt » scrive, nell'introduzione al suo resoconto che il discorso ha una grande portata e che esso getta una chiara luce su molti fatti diplomatici ancora sconosciuti.

Il giornale rileva come da tutto il discorso risulti esservi sempre stata, anche nei giorni della crisi, la più assoluta identità dei punti di vista italiano e tedesco insieme ad una piena armonia di azione e rileva l'assoluta mancanza di un qualsiasi accenno alla Francia.

A PARIGI — Si mastica amaro....

PARIGI, 1 matt. — *Il discorso pronunciato ieri dinanzi alla Camera Fascista dal Ministro degli Esteri Ciano, è stato ascoltato ed accolto a Parigi, nonostante gli avvenimenti interni in corso, con il più vivo interesse e, per le coraggiose rivelazioni che contiene su quelli che furono certi particolari della crisi internazionale del settembre scorso, ha suscitato profondissima impressione. Le energiche e categoriche precisazioni fornite su quelli che erano i propositi e furono i preparativi e l'azione del Duce, per salvare la pace di Europa e per mettere in ogni caso l'Italia in grado di far fronte a qualunque evenienza, hanno particolarmente attirato l'attenzione di questi circoli politici, sbaragliando come un colpo di vento le ultime grottesche fantastiche e presuntuose valutazioni che si era tentato di far circolare a proposito di un ipotetico spirito temporeggiatore cui avrebbe dovuto ispirarsi la politica di Roma. Un particolare significato e valore viene poi attribuito al passaggio concernente la chiarificazione e la riorganizzazione dei rapporti italo-inglesi e si sottolinea in modo speciale la importanza delle cordialissime espressioni rivolte dal Ministro Ciano alla persona e alla politica di Chamberlain, considerandole un sicuro preludio a nuovi realistici sviluppi nelle conversazioni e nei contatti fra i due paesi.*

Gli ambienti politici e giornalistici francesi non nascondono infine il loro disappunto per il silenzio del Ministro Ciano a proposito delle relazioni italo-francesi.

A LONDRA — Mussolini salvò la pace

LONDRA, 1 matt. — *Preannunziato ieri mattina dai giornali, e, atteso con evidente interesse, il discorso di politica estera pronunciato ieri alla Camera Fascista dal Ministro degli Esteri, Conte Galeazzo Ciano, ha avuto una immediata e vasta ripercussione negli ambienti politici inglesi e tra la massa del pubblico.*

Il riepilogo degli avvenimenti che precedettero il convegno di Monaco ha rivelato nuovi elementi finora ignorati come, per esempio, l'azione moderatrice che il Duce aveva esercitato sul Governo cecoslovacco prima di intervenire decisamente a Monaco per il salvataggio della pace; l'incontro del Duce con un inviato del Fuehrer nel treno presidenziale i dati circa la mobilitazione e le misure di sicurezza disposte del Governo italiano.

La drammatica descrizione dell'intervento di Mussolini presso Hitler viene riprodotta a grossi caratteri da tutti i giornali. Le parole di cordiale apprezzamento dell'iniziativa nobile e coraggiosa di Chamberlain sono riuscite particolarmente gradite, al pari dell'affermazione della portata del patto italo-inglese che ha sancito la ripresa di intime e cordiali relazioni tra i due paesi.

Circa i provvedimenti che l'Italia aveva preso in tempo per la mobilitazione nel periodo culminante della crisi europea, l' « Evening News » scrive che « l'Italia aveva mobilitato 300.000 uomini e sarebbe stata pronta a combattere a fianco della Germania ».

In un grosso titolo lo stesso « Evening News » rileva che « fu Mussolini che salvò la pace ».

Anche la « Star » osserva che dal discorso di Ciano risulta come l'Italia fosse pronta ad entrare in guerra se questa catastrofe « non avesse potuto essere scongiurata ».

Tutti i giornali poi sottolineano le dimostrazioni di entusiasmo che hanno accolto il discorso, da parte dei deputati e del pubblico che gremiva le tribune.

La grandiosa dimostrazione di popolo, sotto lo storico balcone di Palazzo Venezia, ha richiamato l'attenzione dei corrispondenti da Roma dei giornali inglesi, che mettono in risalto l'entusiasmo suscitato, specialmente dalle allusioni del Conte Ciano al fatto che le direttive italiane nell'avvenire si svolgeranno in rapporto alle naturali aspirazioni del popolo italiano.

A BUDAPEST — Ammirazione e gratitudine

BUDAPEST, 1 matt. — *Vivissima era l'attesa degli ambienti ungheresi per il discorso tenuto dal Conte Ciano alla Camera fascista e l'impressione che esso ha prodotto è stata profonda. La serrata esposizione degli avvenimenti, l'analisi lucida della crisi cecoslovacca, la ferma dichiarazione sui preparativi compiuti dall Italia per essere pronta ad ogni eventualità, l'acuta rappresentazione di tutti gli aspetti della situazione internazionale, hanno suscitato una nuova vasta ondata di ammirazione.*

Gli ambienti di questa capitale e tutto il popolo ungherese sono rimasti oltremodo colpiti specialmente dalle vibranti e ripetute dimostrazioni di simpatia rivolte dalla Camera fascista all'indirizzo dell'Ungheria.

A BELGRADO — Impressionante documentazione

BELGRADO, 1 matt. — *Il grande discorso pronunciato ieri dal Conte Ciano, già atteso con vivo interesse negli ambienti politici jugoslavi, è stato accolto, secondo i primi commenti che si ricevono presso le redazioni dei giornali, come un'ampia, impressionante e documentatissima esposizione sugli avvenimenti svoltisi negli ultimi mesi in Europa Centrale; avvenimenti che molto da vicino hanno toccato questo Paese.*

I giornali pubblicano integralmente il discorso sotto vistosi titoli. Il « Vreme » lo pubblica sotto un titolo a tre colonne: « Come l'Italia mobilitò il 27 settembre ».

A VARSAVIA — Si esalta la figura del Conte Ciano

VARSAVIA, 1 matt. — *La « Polska Zbrojna » dedica un articolo con fotografia al Conte Galeazzo Ciano di cui sottolinea specialmente il valoroso passato di squadrista e di eroico aviatore. Il giornale rileva quindi le eccezionali qualità politiche del Conte Ciano, sottolineando come egli sia il più giovane Ministro degli esteri del mondo.*

AD ATENE — Dimostrazioni nella Casa d'Italia

ATENE, 1 matt. — *Il discorso pronunciato dal Conte Ciano alla Camera fascista è stato attentamente seguito per mezzo della radio nelle redazioni dei giornali e dai numerosi italiani che si sono riuniti nella Casa d'Italia e che hanno partecipato all'entusiasmo dei deputati acclamando vivamente al Duce fondatore dell'Impero.*

LO SCIOPERO FRANCESE MISERAMENTE FALLITO

Daladier ha, per ora partita vinta

PARIGI, 1 matt. — Il Presidente del Consiglio Daladier in un discorso radiodiffuso ha parlato dei risultati della giornata di sciopero generale. Dopo aver rilevato che mentre il 30 novembre doveva essere una data storica, perchè lo sciopero generale doveva mettere l'opposizione brutale del Paese contro la politica di ragione e di pace del Governo, tanto nell'ordine internazionale quanto in quello interno, e che invece la giornata, con lo scacco totale dello sciopero generale, ha segnato la risoluzione del Paese di collaborare con fiducia agli sforzi del Governo e di assicurare col rispetto della legge la salvezza della Francia, il Presidente del Consiglio ha affermato che tutti i servizi pubblici hanno funzionato e che nell'industria privata la cessazione del lavoro non è stata che parziale.

L'*Agenzia Havas* in un comunicato afferma fra l'altro che prova di ragione, piuttosto che di forza, sembra essere il significato politico della giornata di ieri, e questo è anche il senso che sembrano annettervi gli ambienti governativi. Il movimento di sciopero generale è fallito. Dei servizi pubblici e assimilati nei quali il governo disponeva di mezzi legali per far valere il principio di autorità il fatto è fuori contestazione e giustifica le previsioni. Nell'industria privata la ragione ha prevalso in larga misura contro il partito preso e l'agitazione. Il Governo pur prendendo le misure indispensabili per assicurare il mantenimento dell'ordine e la salvaguardia dei diritti e prerogative dello Stato, non ha tanto cercato di vincere quanto di convincere.

Nessun incidente grave è avvenuto sino ad ora.

Le notizie che affluiscono da ogni parte della Francia confermano che il movimento di sciopero è stato ben lungi dall'essere generale.

Sono sintomatiche a tale riguardo le dichiarazioni che lo stesso Leon Jouhaux ha fatto alla stampa.

Dopo aver detto che per i trasporti in comune della regione parigina vi era stato in prima mattina un accenno ad uno sciopero effettivo, ha in seguito ammesso che l'ordine di requisizione coi mezzi militari messi in azione, ha favorito una ripresa del lavoro che non si può contestare. Nell'industria nazionalizzata invece i lavoratori, pur obbedendo all'ordine di militarizzazione si sono presentati alle officine ed hanno fatto sciopero delle braccia conserte. Sino ad ora non risulta che vandalismi siano stati commessi nelle officine.

Secondo notize giunte dai circondari di Pau e di Oloron, il movimento di sciopero è riuscito quasi nullo poichè tutti i servizi pubblici hanno funzionato normalmente.

Codreanu e 13 suoi compagni di prigionia barbaramente massacrati dai gendarmi romeni

BUCAREST, 1 mattina — Dietro ordine dell'autorità competente, ieri, Cornelio Codreanu e altri 13 capi della disciolta organizzazione della Guardie di Ferro fra i quali gli uccisori dell'ex Ministro Duca e dello Stelescy dovevano essere trasferiti dalla prigione militare di Jilava in un altro luogo di detenzione non precisato. Mentre avveniva il trasporto a mezzo di autocarri, Codreanu e i suoi compagni hanno tentato di evadere. I gendarmi di scorta al convoglio hanno fatto allora fuoco su di essi uccidendoli.

Le autorità dopo avere espletati gli accertamenti del caso, hanno dato il nulla osta per la inumazione dei cadaveri nel cortile della prigione militare di Jilava.

Sull'avvenimento è stato pubblicato ieri il seguente comunicato ufficiale:

« Nella scorsa notte è stato effettuato un trasferimento di condannati dalla prigione di Ramnu Sarat a Jilava (Bucarest).

Alle ore 5 di stamane, mentre il convoglio attraversava la foresta situata al km. 30 sulla strada nazionale Bucarest-Ploesti, le automobili fuoron attaccate da colpi di arma da fuoco da sconosciuti che scomparvero. Nello stesso momento i condannati, profittando del fatto che il trasporto si effettuava con auto breck del tipo gendarmeria aperte e del fatto che era notte e che una spessa nebbia era caduta sulla strada, sono saltati dalle automobili e sono fuggiti con l'intenzione manifesta di sparire nella foresta. Dopo le intimazioni d'uso, i gendarmi fecero fuoco.

Chamberlain parla del suo prossimo viaggio a Roma e della limitazione degli armamenti

LONDRA, 1 matt. — Ieri alla Camera dei Comuni, Chamberlain, in risposta ad una interrogazione circa la possibilità di futuri accordi per la limitazione degli armamenti aerei, ha dichiarato: « Il Governo britannico mira appunto alla limitazione degli armamenti mediante accordi internazionali. Come primo passo verso tale limitazione riteniamo che le iniziative che abbiamo preso per rafforzare l'organizzazione dei servizi di difesa antiaerea contribuiranno al conseguimento dello scopo. La politica del Governo, per quanto concerne gli armamenti aerei, consiste nell'organizzare forze aeree sufficienti ad assicurare la difesa territoriale della Gran Bretagna, la salvaguardia delle arterie commerciali, la difesa dei territori di oltremare e l'assolvimento degli obblighi che abbiamo contratto di difendere i territori dei nostri alleati. La limitazione degli armamenti mediante accordi internazionali dovrebbe essere, secondo noi, — ha terminato Chamberlain — come dissi nel mio discorso del primo di novembre, il primo passo verso una forma eventuale di pratica abolizione ».

In risposta a varie interrogazioni sulla sua prossima visita a Roma, il Primo Ministro Chamberlain ha detto: « Ho accolto con viva soddisfazione questa occasione per seguire e mantenere i contatti personali che ebbi recentemente a Monaco con Mussolini ».

Vari deputati laburisti hanno fatto delle riserve e delle ulteriori interrogazioni alle quali il Primo Ministro ha risposto che la data precisa della visita non è stata ancora fissata, ed esprimendo la convinzione che la visita a Roma, di cui Mussolini ebbe a parlargli a Monaco, avrà effetti benefici.

In risposta ad una interrogazione circa prossimi negoziati con l'Italia per il regolamento dei problemi di frontiera tra l'Etiopia, da un canto, ed il Sudan, il Kenya, la Somalia britannica dall'altro, il Sottosegretario agli esteri Butler ha dichiarato: « I negoziati non sono ancora stati aperti; ma si prevede che incominceranno quanto prima ».

Cinquemila ebrei fanno parte del partito comunista belga

BRUXELLES, 1 matt. — L'organizzazione cattolica centrale belga denuncia il lavorio sotterraneo eseguito dagli ebrei nel Belgio. Nel partito comunista belga sono stati accolti cinquemila ebrei, i quali hanno formato una specie di legione perchè composta da profughi da altri paesi. Questa legione ebrea ha diramazioni in tutte le città e in tutti i centri industriali. Non potendo esercitare la loro attività in Germania ed in altri paesi, gli ebrei esplicano la loro losca attività nel Belgio. Altre associazioni ebree del genere si nascondono sotto la veste di associazioni culturali.

I porti di Barcellona e Valencia bombardati

SALAMANCA, 1 matt. — Il Gran Quartiere Generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20 di ieri:

« *Nulla da segnalare sui vari fronti della guerra.*

***Attività dell'Aviazione:* Ieri sono stati bombardati i porti di Barcellona, Valencia e Denia, nel primo dei quali è stata distrutta la fabbrica del gas.**

TELESIO INTERLANDI
Direttore e gerente responsabile

Roma — Stabil. Tip. Via Mario de' Fiori, 104

INSERZIONI
Per ogni millimetro di altezza di colonna: Commerciale L. 3 — Cronaca L. 4 — Finanziaria Lire 5 — Necrologie L. 8 — Avvisi economici L. 0,50 la parola: minimo L. 5.

ABBONAMENTI
ITALIA, IMPERO e COLONIE: Anno L. 75